

VENDETTA COMICA

Insomma in un profondo ed azzurro dole
Maturava l'amante una vendetta.
Saprà quella che ha visto il povero solo
di maciare alla fe' degli ingegni.

Gi parva un giorno di trovarla le dolc,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armata d'un Raccone di vittoria
Gran parte sulla faccia gliene griffa.

A quel tira tirone la donzella
Sorriso e la nalla affatto si scampone
Perchè sotto l'ador della Chinina.

Di bottiglia s'aveva l'irato amante,
E lanciata Chinina di Migone
Fe' barbuta la donna in un istante.

**L'ACQUA
CHININA-MIGONE**

preparato con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede la singolare virtù terapeutica, la quale
salutano come un passetto e tenace ripulitore del sistema circolatorio. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed
integramente composto di sostanze vegetali.
Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddis-
facentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tante profumerie che inodora ed al posto di tutti i Farmacisti, Profumerie, Parfumerie, Drogherie, Chicaglierie e Dazari.
Distributore generale: MIGONE & C. Milano, Via Carlo Francesco Corbelli, 21.

Vendesi una grandiosa casa nei pres-
ti di S. Cristoforo per uso di materiale.
Rivolgersi alla Direzione del Giornale
L'Ettruria.

VENDOSI
due case in Via S. Marco di sopra
Per trattative rivolgersi al Si-
gnor Gaetano Fini.

STOFFE
per Signora - Manifatture per uomo este-
re e nazionali - Copioso assortimento in
biancheria - Scarpe e Seterie per Signora
Fazzoletti di ogni qualità - Chincaglierie
e Busti - Assortimento in tappezzeria.
A richiesta si fornisce copioso Cam-
pionario Stoffe per Signora e per Uomo.
Per acquisti e richieste rivolgersi alla
rinnomata

Ditta CIRO BIAGIOTTI
Via Nazionale Cortona.

IMPORTANTE
Presso l'Amministrazione dell'Ettruria
si trovano in deposito le più eleganti pro-
duzioni librarie e olografiche della S. Le-
ga Eucaristica di Milano. Massima modi-
cità di prezzi.

Alla Tipografia Commer-
ciale 100 biglietti e buste
L. 1,35. Biglietti opalina
di massima eleganza, prez-
zi miti.

Chiedere la "GIOGONDA",
Acqua Minerale Purgativa Italiana

**FARMACIA
"Centrale",
Via Nazionale - CORTONA**

Specialità proprie, nazionali ed
estere - Oggetti di gomma - Me-
dicatura antisettica - Ossigeno
sempre pronto - Acque minerali
di tutte le fonti.

Ricco assortimento di profume-
rie di Case Nazionali ed Estere -
Tinture istantanee per capelli ecc.
- Deposito dei prodotti Protà-
Giurleo.

Prezzi modici. Servizio inappuntabile.
**« GALATTOFORO »
Protà - Giurleo**

efficacissimo rimedio per aumenta-
re e migliorare il latte se scarso
o non buono.

« LIMAR » o « FERROL » ricostituenti sovrani. - Vendita esclusiva presso la

Farmacia Centrale - Cortona

« Thioiodina » « Norsalina »
« Emulsior » « Eutrofina » ed
altri prodotti dell'Istituto Neoterapico Italiano in vendita presso la
Farmacia Centrale

Preparazione di Fiale per uso
ipodermico - Gabinetto di analisi.
D. PASQUINI - Direttore

Tonico-Digestivo
Specialità della I^{ta} GIUSEPPE ABBERTI di Benevento
Guarda i datteri innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depo citata e sulla capsula la Marca
di garanzia e il controllo Chimico Permanente Italiano

BACTERINA
Indispensabile per le famiglie - Economica - Igiene domestica

Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma
la "BACTERINA", è certo igienicamente il migliore e
se ha acquistato il primato fra i prodotti congeneri, lo
deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.

La "BACTERINA", è indicatissima per l'igiene
delle Senole, Ospedali, Convitti, Alberghi, Caserme, Ar-
senali, Stabilimenti industriali e ovunque si raccolgano
molte persone.

La "BACTERINA", è efficacissima per uso veteri-
nario specialmente nelle epidemie che fanno strage fra
i bovini, ovini e suini.

La "BACTERINA", combatte la Marva, l'afia epi-
zotica, ed anche nel campo agricolo ha dato ottimi risul-
tati nelle malattie parassitarie della vite, del gelso, delle
piante fruttifere e per la disinfezione delle tavole dei banchi
da seta.

La "BACTERINA", s'impone nell'uso domestico, sia
per il lavaggio dei pavimenti, delle latrine e degli am-
bienti ove vi sono ammalati, sia come insetticida per lo
sterminio delle mosche e degli immondi insetti che spesso
soggiornano nelle case.

La "BACTERINA", è di facile soluzione nell'acqua
nelle seguenti proporzioni:

All' 1 %, come antisettico deodorante.
Dal 5 al 10 %, come antisettico per l'agricoltura.

DITTA PRODUTTRICE.
R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 2.92

La "BACTERINA", trovata in vendita presso le farma-
cie locali. - Rappresentante per il Mandamento di Cortona
il Sig. FOSCOLO SCIPIONI.

= FRANCOBOLLI PER COLLEZIONE =
Compra - Vendita
Acquisto Francobolli Antichi della Toscana - Romagna
- Stato Pontificio ecc., preferibilmente sulla busta originale
- Fare ricerche nelle vecchie corrispondenze -
Rivolgersi: **BALDESI MARIO** - Via A. Depretis n. 62A
ROMA
Di passaggio in CORTONA alla metà di Settembre presso
SETTIMO FRANCINI

LIQUORE STREGA

Annunci Economici
Vendite affitti di appartamenti, locali
ecc. Contesimi due la parola - Sconto per
lunga inserzione.

Si raccomanda vivamente a tutti gli
studenti di fornirsi di libri dalla Casa
U. Hoepli di Milano, sia per la nitidez-
za della stampa come per l'eleganza e la
confessione dei medesimi.

Affitti, vendite, comprate di case, quar-
tieri per la stagione estiva ecc. rivol-
gersi al Sig. Modesto Vannucci Parruc-
chiano Via Nazionale, Cortona.

ANNUNZI VARI

Opere artistiche, alzate da salotto, an-
fore di cristallo, coppe cesellate, servi-
zi in porcellana finemente decorata, va-
si, vasi, petrolio, oggetti per cucina,
per sport, regali per nozze ecc. etc. si
acquistano a mita prezzo presso il ne-
gozio del Sig. Domenico Poggi, Via Na-
zionale Cortona.

Gloria e da Chiesa delle più
rinomate case italiane ed estere, dro-
gherie, Chincaglierie, Mesticcheria, de-
posito di benzina, spirito, olii, necessarie
per pittori, serrature moderne, ferrami
etc. etc. Rivolgersi per qualsiasi ordina-
zione presso la rinomata ditta Pietro
Salvini, Via Nazionale Cortona.

Oggetti artistici, alzate, specchi, an-
fore, giocattoli per fanciulli, oggetti
da ricamo, pellicce, guanti, scarpe, bre-
telle, libreria completa, cartoleria, mu-
sica, noleggio di pianoforti, giornali, bi-
blioteca circolante ecc. etc. trovansi pre-
sso l'accreditato negozio del Sig. Pando-
ro Salvini Via Nazionale Cortona.

Pane di lusso, minestre e paste ali-
mentari delle migliori fabbriche italia-
ne, servizi finissimi in porcellana, de-
posito di bicchieri, flasci, damigiane
etc. etc. trovansi presso il negozio del
Sig. Lieurgo Ristori, Piazza Vittorio E-
manuele Cortona.

Maglie di cotone e lana finissima, scar-
pe, calze, calzini, corpetti, etc. etc. indicati
per la resistenza e per l'eleganza di fat-
tura si acquistano a prezzi favorevolissi-
mi presso la ditta Sorelle Coppini Cor-
tona.

Produzioni librare ed eleganti ologra-
fiche della S. Lega Eucaristica trovansi
in deposito presso l'Amministrazione
dell'Ettruria. Massima modicità di prezzi.

Splendidi orologi d'oro, di argento,
anelli di ogni specie, catene, spille, brac-
cialetti, allacciatovalignoli, posate in ar-
gento coppe, per Sport, calici, pomi d'o-
ro e d'argento per bastoni etc. etc. si
acquistano a prezzi assai miti presso il
rinomato negozio Prosperi di Arezzo o
presso la succursale di Cortona aperta
tutti i giorni feriali, di mercato e di fe-
ra. L'unico negozio adatto per acquisto
di regali per nozze.

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA
per la raffinazione degli Zuccheri

Avvertiamo i proprietari dei terreni
che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituiti
definitivamente in più parti d'Italia dalla
Barbabetola da Zuccheri, unica pianta che
dall'agricoltore un forte guadagno e ren-
da un ottimo foraggio agli animali.
Chiunque volesse acquistare il seme si
riva agli Zuccherifici

ABBONAMENTI
Anno 10,00
Semestre 5,00
Trimestre 2,50
Con diritto di arretrato 10,00

RICORDARSI
Che gli abbonamenti si pagano sem-
pre anticipati. Gli abbonamenti di
fuori si rivolgono agli uffici postali
e Anni dell'Ettruria.

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVERTENZA
La lettera e la cartolina sono
francate e respingono i manoscritti
non si restituiscono anche se non
vengono pubblicati.

INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni
linea di cinque righe. 20 dopo la
firma del giornale cost. 20. In quarta
pagina da concordarsi. Spese per
più inserzioni.

OGNI NUMERO CENT. 5. DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTINI NUMERO 1, P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 10

**UN APPELLO
ai Soldati Combattenti**

Ci è grato riprodurre il nobile
appello ai soldati nostri che la
gioventù militante sotto il nome di
*Unione giovanile Italiana per la no-
rità*, ha, col consenso del Coman-
do Superiore, diffuso largamente in
mezzo alla gioventù che oggi è so-
to le bandiere.

Noi siamo sicuri che la parola
dei giovani, schiettamente uscita
dal loro cuore, sarà stata ascoltata
con entusiasmo dai soldati; e che
il buon sangue latino non si sarà
smentito in questa guerra gloriosa
mai, neanche fra le più grandi o-
brezze della vittoria.

La nostra conquista è di liberatori,
non di tiranni: noi andiamo
nelle terre irredente a portarvi li-
bertà piena, non apparente libertà
di passione sfrenata.

Pochi tristi — sempre in minor
numero — s'ignano ancora fango,
in mezzo ai rumori di guerra ed
alle elevazioni degli animi; i più
sentono il bisogno e il dovere di
salire in aere puro, ora che stiamo
per porre termine alla unità della
Patria.

I nostri soldati sono fra i più
non si profonda la giovinezza e il
sangue per la Patria senza intende-
re la nobiltà della missione a cui
si lavora. Essi senza dubbio avran-
no letto e fatte loro le alte idee
del manifesto dei giovani.

Ne siamo sicuri!
« Ai soldati d'Italia!

Tutto il mondo civile ebbe un
urlo d'indignazione quando seppe
delle brutalità commesse da altri
eserciti su deboli creature, violando
le donne, profanando i santuari del-
le famiglie, e paragonò a barbari
gli esecrabili violatori.

Voi, che nelle grandi calamità
di cui soffre l'Italia deste prova di
slanci generosi e di eroismo, non
dovete volere che il nome del no-
stro esercito sia infamato, che si
offaschi la luce di gloria e di eroi-
smo che vi illumina.

Vi sia sacro sopra tutto il rispetto
per la donna; guardatevi da ogni
atto che attenti alla sua onestà, e
perciò date voi per i primi esem-
pio di una condotta irreprensibile. Ser-
bandovi incoerenti, serberete per voi
e per l'Italia una forza che altri-
menti spendereste infruttuosa.

Tenetevi lontani dai contatti legi-
timiti, non bevete liquori, non abu-
sate, del vino. — Siate casti e mo-
derati, o giovani, pel bene vostro
e della vostra nazione!

Soldati d'Italia!
Ricordate che il valore nelle ar-

LA GUERRA EUROPEA

ITALIA — *Situazione favorevole agli Italiani. Aspra duella di artiglieria. Trincee nemiche sgombrare sul Carso.*
FRANCIA E BELGIO — *Situazione favorevole agli alleati. Nessun combattimento importante. Gli aerei francesi lanciano bombe su Ostenda.*
RUSSIA E POLONIA — *Situazione favorevole ai tedeschi. Hindenburg ha ripreso l'offensiva in direzione di Riga e si avvicina a Grodno. I russi sono respinti al di là delle Paludi di Pruzana, ma resistono energicamente sul Volga.*
GALIZIA E POLONIA — *Situazione favorevole agli austro-tedeschi. Mackensen s'impadronisce di colline presso Zborov. I russi continuano la controffensiva sullo Styrpa.*
NEL L'IMPERO OTTOMANO — *Un colonnello inglese fa crollare parte del ponte di Galata. Combattimenti senza importanza nei Dardanelli. L'isola di Ruod in Siria, è stata occupata dai francesi.*
NEL CAUCASO — *Situazione favorevole ai russi. Nessun combattimento.*
NELLE COLONIE — *La città di Gatschanka nel Camerun è stata occupata dagli inglesi.*
NEI MARI — *La Germania ha ceduto alla imposizione degli Stati Uniti; essa ha dichiarato che non silurerà più vapori con passeggeri.*

Ciò che scrivono i nostri Soldati

Il giovane concittadino Giovanni Car-
loui, ardimentoso bersagliere, così scrive dal fronte alla mamma sua:
... le tue preghiere mi hanno assistito: grazia di cuore, sono illuso e orgoglioso di quello che abbiamo fatto. Tra poco altra avanzata. Quando arriveremo a R... ti farò un telegramma. Dal comunicato Carlona saprai la nostra meravigliosa avanzata posta... magnificamente, e mentre altre truppe non erano riuscite a quest'intento, abbiamo conquistato queste formidabili trincee con pochissime perdite: Crede 8 feriti da proiettili di cannone, perchè la fanteria nemica ci volse subito il tacco appena ci videro e francamente appena conquistata la bella e imprevedibile trincea cominciò una pioggia tale di proiet-

tili da farci rimanere inebetiti, ma presto entrò... anche la nostra artiglieria e fummo lasciati un po' tranquilli. Che meraviglia di trincee! Per far questi formidabili lavori ci avranno impiegati 10 anni, non vi manca nulla qui? Vi sono dormitori sotterranei, tutti in cemento armato impenetrabili all'umidità e completamente al sicuro, cucine economiche che abbandonarono in nostre mani, quintali di munizioni nuovissime, tabacco, poi entro una magnifica sala, illuminata da lampade a petrolio, vi era telefono regolare, una magnifica cisterna con acqua abbondante, ma che noi ancora non beviamo, potrebbe essere avvelenata? Tutti i comodi che si potrebbero avere in guarnigione, qui loro l'avevano. Torno a ripetere questo formidabile baluardo fatto sì magnificamente, in nostre mani non sarebbero state prese, nemmeno da 1.000.000 di uomini. Sparavano dietro ferite in acciaio spessissimo che potevano ripararli anche dai cannoni, per tutta la china sottostante erano fortissimi reticolati fatti con astuzia e arte fine. Tante altre truppe hanno tentato di prendere questa trincea ma sono dovuti retrocedere. Poi fummo noi ad essere chiamati e ci dissero che bisognava prendere le trincee alla baionetta, le abbiamo prese con mirabile slancio e calma.

Abbiamo pure trovati morti loro fra queste trincee abbandonate. Vi era pure un ufficiale alpino che lo abbiamo sotterrato noi. Sono tutti dei giovani che non passano i 25 anni. Nel diario appunto i particolari.

On. Sig. Direttore del Giornale
L'Ettruria

In questo momento chiamato verso quel fronte, cui mirano, con mal celata impazienza, i voti di tutti gli Italiani, per la maggiore grandezza della Patria, sento il dovere di rivolgere a Cortona, mia città di adozione, i miei più rispettosi saluti, e l'assicurazione del mio più devoto attaccamento.

Nell'incessante e cruento turbinio sauto della lotta ardente per la liberazione e redenzione dei nostri etnografici e geografici territori, io, al sommo dei miei pensieri, porrò la Patria, la Famiglia e la Città di Cortona.

Ai miei clienti rinnovo un sentitissimo ringraziamento per le belle prove di affezione finora date: nella persuasione che i sentimenti di attaccamento vorranno mantenersi fino al mio ritorno.

A mezzo del reputato di lei giornale, passo a salutarli unitamente ai cittadini tutti

Dev.mo
Comanducci Ferdinando

RIEVOGAZIONI STORICHE

MILITARI CORTONESI INSIGNI

IV

SENNI CAP. ANTONIO, detto Cortonino, militò al soldo di Veneziani. Di lui parla il Saliceto nelle sue Storie Veneziane.

N. B. un Capo Antonio da Cortona (il Panzeri?) — il Senni? — alla testa di 60 fanti fu introdotto in Castel S. Angelo per rinforzarsi la guarnigione nell'Agosto del 1541 quando Paolo III partì per Lucca per

conferire con Carlo V sul prossimo Concilio
Miscellanea di Storia e cultura Ecclesiastica
del Benigni — N.º 2º del 1907, p. g. 170
171)

MASCHIO DA CORTONA, Capo e guardia del
l'Isola di Capraia (Adriani St. Fior. 337 39)

GALEOTTI VINCENZO, da Cortona, condottiero di esercito, rammentato nel Notte Cortone — (Vol. VI - 96)

GALEOTTI DOMENICO, (Sennini) figlio di Iacopo da Cortona (Nanni-Siglio) del Vesovo Sennini) Capitano al servizio di Cosimo de' Medici va in soccorso di Siena e prende Luignano (Adriani St. Fior. 337 - 339)

ALBANESE TOMMASO, consorte di Caterina Passerini, nepote del Cardinale, da Leon X fu nominato Capitano di Cavalleggeri Pontifici. Morì a Corneto nel 1829 (Nanni-Siglio - Como 13º p. g. 89)

POCHINTESTA... DA CORTONA. (1) bravo militare, da cui ebbero origine i Pochintesta, famiglie illustri di Bagnacavallo, Villanova e Ferrava - Da Cortona si stabilì a Bagnacavallo, dopo che il duca Borso da Ferrara nel 1454 lo condusse per Capitano di 200 soldati e lo pose alla guardia dei confini di Bagnacavallo e precisamente alla Villa di Villanova. Nel 1469 comandava per gli Estensi la Rocca di Lugo fino al 1471. Nel 1478 era già morto. (Massaroli Ignazio - I Pochintesta di Bagnacavallo, Villanova e Ferrara — Monografia estratta dal Giornale Anoldico - Geologico - Diplomatico.)

Un tale Pochintesta - Zucconini, cortonese, militò con Nello al soldo di Venezia (Sennini Lod 403) Era di questa famiglia? Nella congiura ordita dal Card. Petrucci, Soderini etc. contro Leon X, che doveva essere ucciso dal suo chirurgo Battista da Verucchi e da un tal Mioni, segretario del suddetto Petrucci, il Guicciardini sostituì al Mioni Pioni un Pochintesta da Bagnacavallo, familiare del Petrucci (Pignotti) Sir. Toscana Eb. V Cop. V pag. 86 in nota. Questi ha che fare coi Pochintesta di sopra?

Bibliografia
I FILIPPO LACCETTI, Fagnatura biologica. Volume di pag. 376-XII con 146 incisioni (Manuali Hoepli). Ulrico Hoepli, Editore, Milano, 1915. L. 4. -

L'ingegneria sanitaria, allargando il suo campo d'azione, trae ormai serio profitto dal trattamento biologico delle acque luride, mediante il quale esse divengono innocue e possono essere impunemente restituite alla circolazione generale. Un tale argomento, di interesse vitale per igienisti, ufficiali sanitari, ingegneri, capomastri, costruttori in genere, nonché per amministrazioni civiche e private, per educatori, caserme, ospedali e così via — che abbiamo a cuore le sorti delle fagnature a loro affidate — è trattato dal Lacetti con sobrietà e chiarezza in modo da guidare senza sforzo nel progetto e nel controllo di speciali impianti igienici che all'estero già si praticano con ottimo risultato.

È pertanto, il conseguimento di una primizia desideratissima per la letteratura tecnica italiana, questo volume che — nella veste modesta ma tanto accorta, nitida ed accostevole di Manuale — il solerte editore Hoepli aggiunge alla sua progevole collana. In esso il Lacetti indica ai privati la via per sbarazzarsi con mezzi semplici dalle ossessionanti masse dei vecchi pozzi neri; indica alle città — e specialmente a quelle

che inutilmente fino ad oggi si travagliarono per dare sfogo ai propri liquidi di rifiuto — i nuovi orizzonti verso i quali i tecnici comunali debbono guidare i loro progetti di canalizzazione. La novità dell'argomento della depurazione igienica interesserà — siamo sicuri — anche gli ambienti scolastici nei quali ha culto la igiene applicata, e specialmente le nostre scuole di ingegneria dalle quali il Laccetti trasse i vitali nutrimenti che ora lo fanno maestro nelle pratiche salutari.

Degno di speciale lode è l'abbondante materiale illustrativo, redatto con quella cura che si addice a proficuo assertore e geloso custode della pubblica sanità.

Alfeo Buja — Musicista — Portenone Arti grafiche — L. 2.

L'egregio M^o Alfeo Buja ha licenziato per la stampa una raccolta di articoli, già pubblicati in periodici artistici, i quali formano un vero programma d'istituzione morale d'arte. Lavori intesi a richiamare seriamente l'attenzione del Governo dei Comuni su lo stato attuale dell'arte bandistica in Italia, e special mente sulle condizioni dei Maestri di Musica che la coltivano: condizioni pietose che urge migliorare per non vedere in breve tempo l'arte musicale in braccio al dilettantismo deleterio, e disertati i Conservatori ed i Licei nazionali, dai migliori ingegni.

Il bravo e coscienzioso M. Buja fa seguire a *Musicista uno Statuto un Regolamento* per Società Filarmoniche, ed un disegno di *Società di M. S. in seno alle Società filarmoniche e scuole musicali* degni di essere adottati generalmente, poiché in essi trovansi esposti coefficienti atti a mantenere in questi Enti l'unione necessaria al loro funzionamento. Ogni elogio è superfluo.

Arch. Montanelli

VARIETA

« Dove c'è la fede, c'è l'eroismo »

Alcuni giorni or sono, al fronte, dopo un violentissimo e vittorioso assalto alle posizioni nemiche, il Re volle personalmente congratularsi con i più intrepidi, segnalati dai comandanti ad una ricompensa.

Ne chiamò uno. Era un giovinotto esile, ma fiero, ferito al braccio destro.

— Bravo, gli disse il Re; siete un eroe!...

Alle quali parole il soldatino rispose: — Grazie, Maestà; doppiamente grazie, perché oggi l'elogio da voi è un povero seminarista.

Il Re lo guardò fisso, gli strinse la mano, e si allontanò dicendo « Tutti uguali... Dove c'è la fede, c'è l'eroismo ».

APPENDICE DELL'ETRURIA

LA FRANCIA DI IERI

Traduzione dal Francese di Selvana

(Continuazione: V. num. precedente)

Io credo che nel paradiso terrestre, quando la terra non era maledetta, vi fosse un istante del giorno in cui lo spettacolo di tante belle cose appariva più grande: era quello in cui Adamo s'inginocchiava, per pregare. Tutte le creature, immobili e silenziose, dovevano trattenere il respiro per ascoltare la sua voce ed unirsi alla loro.

Quando il pio dovere della preghiera fu compiuto Margherita vedendo la figlia stanca e vinta dal sonno, la prese sulle ginocchia.

— Figlia mia, le disse, stanotte avrai per guardiale il cuore di tua madre.

E le avvisò al collo le braccia a guisa di collana. A quell'ora si era già levata la luna, e i suoi raggi mandavano un chiarore abbagliante. Il cielo d'Italia è sì azzurro e tranquillo! Gli astri vi scintillano a miriadi. Quella notte il cielo pareva tutto d'argento.

Maria non tardò a prender sonno. Il suo aspetto era de' più graziosi; sembrava che dormisse ridendo.

Mussolini e le sue trovate

Il più focoso guerrafondato, Benito Mussolini, è rimasto ancora a casa.

Perché? Ce lo dice lui stesso

« La guerra per essere vinta abbisogna di tempre vigorose e di resistenza, non solo fra coloro che si battono contro il nemico alla frontiera, ma anche fra gli altri italiani, che nel paese devono battersi in una guerra meno cruenta, ma non meno importante contro ogni mollezza, contro ogni scoraggiamento contro ogni intempestiva speranza. La propaganda utile in questi momenti, la sola utile è quella che soppinge gli italiani a considerare l'eventualità di una guerra lunga ed aspra serenamente e con animo preparato a tutti i sacrifici; ogni altra propaganda è esiziale, è dannosa; potrebbe anche giungere a frustare i sacrifici sanguinosi ed i comovimenti eroismi de' nostri soldati ».

Egli quindi si trovò in un bivio tremendo, e dovette farsi queste due semplici domande:

Se vado io, chi resta?

Se resto io chi va?

E pensandoci ogni giorno e notte, comprese che egli era indicato specialmente per la guerra contro la mollezza, lo scoraggiamento e la intempestiva speranza e quindi comprese il suo dovere di darsi all'armiamoci... e partì; tanto più che questa guerra, invece di molto sangue costa poco inchiostro; ma che, quantunque inerte è la sola utile, almeno... per lui.

INVENZIONI E SCOPERTE

UNA CONQUISTA NEL REGNO DELLA MORTE

Sull'arduo problema, da secoli studiato per la conservazione delle salme, s'innalza vittorioso il nuovissimo e magnifico metodo del Dott. Attilio Maggia.

Col metodo semplice di questo studioso non si imbellesima, nel vero senso della parola, e perciò nulla di disgustoso, nessun intervento operatorio, nulla insomma che urti ed offenda le leggi del culto sacro o le leggi civili; anzi l'igiene e la fede sembra debbono unirsi per benedire l'opera religiosamente pietosa, con la quale una cara spoglia, contesa alla distruzione, può serbare per un tempo indefinito l'espressione delle linee, la naturalezza della carnagione e lo aspetto della vita.

Il processo Maggia ha davvero del meraviglioso. Esso ottiene la conservazione assoluta dei tessuti organici, senza toccare i tessuti stessi. Esperimenti, anche in condizioni difficili per una inoltrata decomposizione, ed eseguiti in una clinica universitaria di Bologna alla presenza di professori

La madre, incantata da quella vista, non aveva bisogno di sonno.

Mentre la figlia riposava sopra il suo seno, ella stava recitando il rosario. In un certo momento la corona, cinte la testa di Marietta, e poiché la luna che penetrava a traverso alle radure dei rami gettava su quella testa alcuni dei suoi raggi riflessi, la fanciulla era coronata insieme di luce e d'annunziata. Era forse la Vergine che staccava alcuni raggi del suo brillante diadema per parli su quella fronte sì casta. Il buon Dio e la Santa Vergine amano teneramente i fanciulli, poiché per loro operano spesso miracoli. Quella grotta avrebbe potuto chiamarsi anche la grotta dell'Angelo.

Felici i fanciulli che dormono tra le braccia di una madre che prega!

CAPITOLO VIII

IL PARADISO IN UN SOGNO

Maria, in quella notte a cielo scoperto, ebbe un sogno, e quando si risvegliò con l'aurora la sua prima parola fu questa:

— Mamma, io ritorno dal paradiso. Oh la belle cose che vi ho vedute!

E con occhio un po' deluso la fanciulla andava cercando intorno a sé quel paradiso che non vedeva più.

— Dio sia benedetto, figlia mia, per il buon

ed alunni, riuscirono pienamente convincenti, meritando le più alte felicitazioni e le lodi al disistintissimo inventore.

La vera conquista nel regno della morte che si ottiene colla scoperta Maggia è di facile applicazione e di pochissimo dispendio. Intorno al caro estinto, composto nella cassa dalle mani pietose dei congiunti, vestito di tutti i suoi panni, con della garza e della segatura cosparsa di liquido che ha un'intensa azione antisettica, si crea un'atmosfera speciale che ne avvolge e ne pervade tutto il corpo, come una soave carezza. Chiusa ermeticamente la cassa, questo gaz non solo è capace di impedire ogni processo di decomposizione, ma, se questo già fosse iniziato, lo arresterebbe immediatamente, conservando inoltre, il che è meraviglioso la morbidezza dei tessuti e il loro colore.

Propagande facili ed utili nella guerra

Nei grandi e nei piccoli centri vi sono ancora molte persone di buon cuore che vorrebbero fare delle cose buone in questa grande ora della patria; ma non sapendo come esplicitare la loro attività restano qualche volta in disparte e si affliggono per la loro forzata inoperosità.

Ora un gruppo di medici delle varie regioni d'Italia, avente la sua sede in Via S. Barnaba 8 (Milano) per mostrare come si possano conseguire col sussidio di elementari norme medico-igieniche, notevoli vantaggi per i loro famiglie e per i lavoratori in generale, si è proposta la volgarizzazione di istruzioni popolari pratiche che servono oltre che ai militari ecc. a tutte quelle persone che vogliono fare delle opere buone durante la guerra, che anno qualche ora di libertà. I fogli pubblicati sono 15 e riguardano i seguenti argomenti:

1. prevenzione delle malattie sessuali; 2. contro l'alcolismo e l'abuso di vino; 3. per il consumo alimentare dell'uva; 4. assistenza ai lattanti; 5. prevenzione della pellagra; 6. parità di trattamento a tutti i soldati; 7. norme elementari di alimentazione; 8. consigli igienici per chi vuol diventare soldato; 9. nella sospensione di alcune disposizioni delle nostre leggi sociali; 10. difendiamoci dalla tubercolosi; 11. la necessità dell'educazione fisica; 12. assistenza alle operaie gestanti; 13. consigli per i feriti di guerra; 14. igiene della bocca e dei denti; 15. la difesa contro i parassiti.

Un esemplare di questi fogli e degli altri che sono in corso di stampa sarà inviato gratuitamente a chi ne farà richiesta al "Gruppo", in Via S. Barnaba 8, Milano.

sono che ti ha dato! Il paradiso che tu avevi dinanzi agli occhi, io l'avevo nelle mie braccia, perché, vedendoti sorridere durante il riposo, ero lieta e gustavo qualche cosa della felicità che ti ha inondata il cuore. Raccontami dunque, figlia mia, ciò che di delizioso hai veduto.

E Maria, sempre obbediente a tutti i voleri di sua madre, chiuse gli occhi come per meglio ricordarsi del grande spettacolo che aveva contemplato e non ritrovare altro che il suo paradiso. Si sarebbe detto che la vezzosa fanciulla voleva sognare ancora. Essa fece con un'angelica semplicità il racconto della sua visione meravigliosa:

« Io aveva terminata la mia preghiera, e domandato a Dio con tutto il mio cuore di rendermi ben degna di fare la mia prima Comunione. Gli avevo detto che preferirei di morire, se non dovessi essere pura come gli angeli, e lo avevo scongiurato di volermi far bella a' suoi occhi come uno di loro. Soprattutto poi gli avevo promesso di essere sempre buona, se mi concedeva la grazia di ricevere la prima comunione dalla mano del nostro Santo Padre Pio IX. E lo avevo pregato a non separarmi da te mai, a farmi morire con te. Una madre come la mia è un tesoro ».

(Continua)

CORTONA

Pacchi spediti ai soldati

1. Al soldato Rezzesi Girolamo, 3 paia di calzini di lana.
2. Al soldato Bianchi Angiolo 2 paia di calzini di lana.
3. Al soldato Polesi Santi, 2 paia di calzini di lana.
4. Al soldato Fiorenzoni Gelasio, 1 camicia, 3 paia di calzini di lana, 1 scapolare, 1 berrettone, 4 pezzi di tela per i piedi, 1 camicia di giuina.
5. Al soldato Pissilli Oreste, 3 paia di calzini di lana, 1 camicia di lana, 1 scapolare, 4 pezzi di tela per i piedi.
6. Al soldato Meattini Luigi, 1 berrettone 1 paio di guanti di lana, 1 scapolare, 4 pezzi di tela per i piedi.
7. Al soldato Telesforo Cangeloni, 4 pezzi di tela per i piedi, 1 paio di guanti di lana, 1 berrettone, 4 pezzi di lana, 1 paio mutande di lana, 1 scapolare, una camicia di lana.
8. Al Caporale Bennati Angiolo, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana, 4 pezzi di tela per i piedi, 1 scapolare.
9. Al soldato Enlilio Biagianni, 1 berrettone di lana, 1 scapolare, 4 pezzi di tela per i piedi.
10. Al soldato Domenico Gattini, 1 berrettone di lana, 1 scapolare, 4 pezzi di tela per i piedi.
11. Al soldato Angiolo Ramponi, 1 berrettone di lana, 1 maglia di lana, 2 paia di calzini di lana, 1 scapolare, 4 pezzi di tela per i piedi, 1 paio di guanti di lana.
12. Al soldato Millozzi Umberto, 1 paio mutande di lana, 1 camicia di lana, 1 paio guanti di lana, 1 berrettone di lana, 1 scapolare, 2 paia di calzini di lana.
13. Al Caporale maggiore Lepri Lepro, 1 camicia di lana, 1 paio di guanti di lana, 1 berrettone di lana, 1 scapolare, 1 paio di calzini di lana.
14. Al soldato Mannelli Pilade, 1 pancia di lana, 1 camicia di lana, 2 paia di calzini di lana, 1 scapolare, 1 paio di guanti.
15. Al soldato Barbi Santi Antonio, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana, 2 paia di calzini di lana, 1 paio mutande di lana, 1 camicia di lana.
16. Al soldato Ottavio Ciabatti, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana, una maglia di lana, 3 paia di calzini di lana, 4 pezzi di tela per i piedi.
17. Al soldato Bennati Antonio, 1 berrettone di lana, 1 maglia di lana, 1 paio mutande di lana, 1 paio guanti di lana, 3 paia di calzini di lana, 4 pezzi di tela per i piedi.
18. Al soldato Mezzanotte Domenico, 1 berrettone, di lana, 4 pezzi di tela per i piedi, 2 paia di calzini di lana, 1 paio guanti di lana, 1 pancia di lana.
19. Al soldato Garzi Domenico, 1 paio

di guanti, 1 berrettone di lana, 1 pancia di lana, 1 maglia di lana.

21. Al bersagliere Meattini Antonio, 1 camicia di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio di guanti di lana, 2 paia di calzini di lana.

22. Al soldato Cassandri Angiolo, 1 paio mutande di lana, 2 paia di calzini di lana, 1 camicia di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio di guanti di lana.

23. Al soldato Solfanelli Nello, 3 paia di calzini di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio di guanti di lana, 4 pezzi di tela per i piedi, 1 scapolare.

24. Al soldato Barbini Giovanni, 1 pancia di lana, 2 paia di calzini, 1 paio di guanti di lana, 1 berrettone di lana.

25. Al soldato Lipparini Eugenio, 1 paio guanti di lana, 1 berrettone di lana.

Dame che hanno lavorato per i soldati

Navarrini Ernesta, Cerulli Margherita, Petrucci Caterina, Salvoni Pellegrina, Sofia e Amelia, Pinelli Albina, ed Elena, Erilla Scarpa, Franceschi Tommasa, Castellani Mimma, Carloni Elvira e Carmela, Alagna del Ginnasio sotto la direzione della signora Caterina De Mezi, March Anisia Bourbon di Petrella, March Giorditta Bourbon di Petrella e figlia Adriana, Pia Roncati e figlia Maria, Velani Adriana, Paolucci Caterina, Corazzini Cesira, Strozzi Elisa, Lepri Giorditta, Antonini Elisa, Sorbelle Ristori, Bianchi Ottilia, Carloni Assunta, Ruciani Annunziata, Castellani Concetta, Contessa Anita Baldelli.

LANA PEI SOLDATI

Signe Capucci L. 5, sig.ra Vora Mataluni 2 paia di mutande di lana, 9 pezzi di tela per i piedi; sig.ra Mimma Castellani 2 paia di calzini di lana e una coperta di lana; Don Orlando Brini per la parrocchia di Creti L. 20; Don Pietro Ciabatti per la Parrocchia di S. Angiolo e Metelliano L. 39,37; Contessa Anita Baldelli 6 camicie di lana; Parrocchia di Farneta L. 5; Parrocchia di Terontola L. 5; signa Matilde Frinca 4 berettoni di lana; Sottotenente Giuseppe Maffei L. 5.

Rubrica della carità

Signa Sofia Galletti vari indumenti per le famiglie dei soldati; signa Andreis Nerina 6 lezuoli e 6 asciugamani.

CRONACA

Caduto nel campo dell'onore

È giunta notizia di un altro prode caduto sul campo. Esso è il cortonese Falegnami Angelo del... Reggimento Fanteria morto nel combattimento del 14 Agosto.

Onore al prode!

Per i figli dei richiamati

Diciamo altra volta della provvida istituzione sorta anche tra noi a pro dei figli dei richiamati.

Aggiungiamo oggi che il funzionamento della medesima è eccellente.

Nei locali dell'Asilo d'Infanzia vengono infatti giornalmente raccolti un centinaio di ragazzi d'anno i sessi cui si somministra anche una sana ed abbondante refezione. Superfluo il dire che tutti i bambini sono poi utilmente occupati per tutta la giornata sotto l'amorevole vigilanza delle Direttrici dell'Asilo, di Maestre Comunali e di allieve Maestre.

All'iniziatore primo della degnissima opera cioè all'infaticabile Prof. Alessandro Bernardini vada il nostro plauso cordiale.

Pacchi militari

Con effetto dal 18 corrente, sono, per eccezione, ammessi, con tariffa di 30 centesimi, pacchi militari eccedenti grammi 1500

nel solo caso che contengano scarpe. Avvertesi inoltre che per pacchi militari in zona di guerra che non possono eccedere i 1500 grammi (a meno che non si tratti di scarpe), non si deve far uso di bollettino e che le etichette (da non farsi in cartone, ma in legno o carta-tela) debbono formare completamente con la legatura del pacco, in modo che non rimangano pendenti.

Una proposta pratica

Alcune signore che si occupano attivamente della questione della lana per i soldati, hanno lanciato a mezzo dei giornali romani la proposta che ogni donna italiana offra un paio di calze di lana, lavorandole personalmente o facendole lavorare o acquistandole già lavorate.

Ecco una proposta molto semplice e nel contenuto assai pratica che noi raccomandiamo vivamente. Se sarà secondata potrà dare un ottimo e rapido risultato.

La partenza del Sindaco

Il Sig. Carlo Nibbi, Sindaco di Cortona, dovrà lasciare presto le sue mansioni sindacali perchè nominato ufficiale del R. Esercito, Anguri.

La leva della classe 1896 e la nuova visita dei riformati del 92, 93, 94

È stato affisso l'ordine di leva della classe 1896. Sono contemporaneamente chiamati a nuova visita i riformati delle classi 1892, 1893 e 1894.

Le operazioni di leva avranno luogo tra il 10 settembre e il 31 dicembre.

I riformati di Cortona saranno visitati il 4 di Ottobre mentre i rivedibili nei giorni 30 Settembre - 1 - 2 Ottobre.

Gli esami nelle scuole

Giunte le disposizioni ministeriali, gli esami di ammissione e di riparazione nelle nostre scuole Medie avranno principio il 1° Ottobre p. v. Ne daranno a suo tempo ulteriori infornicazioni.

Spedizione di giornali di seconda mano

Dal 20 corr. sono ammesse nuovamente le impostazioni e la circolazione delle stampe di seconda mano in tutto il Regno, meno che nelle provincie nella zona di guerra e in quelle di Messina e Ancona e nei circondari di Taranto, Brindisi e Spezia, in cui resta fermo il divieto di importazione e circolazione di dette stampe.

ospite Gradito

Si trova da qualche giorno a Cortona, presso la sua famiglia a la *Moscina* il illustre nostro concittadino Mons. Paolo Tribioli Vescovo d'Imole.

Auguriamo all'egregio prelato un felice soggiorno.

Per gli operai

Stante le eccezionali condizioni del mercato di lavoro in Milano, si sconsigliano gli operai dal recarsi colà con la speranza di trovare occupazione, avvertendo che correrebbero rischio di venire rimpatriati de quell'Autorità di P. S.

Devota e geniale Passeggiata

Martedì mattina le Figlie di Maria, in numero di circa cinquanta effettuarono la loro Passeggiata autunnale, recandosi prima in pio pellegrinaggio ai piedi della nostra Santa Penitente ad ascoltare la S. Messa, nel tempo della quale il M. R. P. Guardiano dei Minori rivolse loro belle e indovinate parole di circostanza, quindi presso la Fortezza ad una modesta refezione e ad un geniale rievocazione. Colgono intanto esse l'occasione di ringraziare vivamente il P. Guardiano e tutta la religiosa Famiglia per le accoglienze oneste e liete e per tutto quello che fecero per loro.

Il Ricreatorio Popolare Festivo in gita a Cantalena

Giovedì scorso il Ricreatorio Popolare Festivo si recava per l'annuale passeggiata estiva a Cantalena.

La gita per quell'amenissimo calle montano fu deliziosa. La gioia come l'appetito regnarono sempre sovrani e con rammarico nelle sera quei balli giovanetti si distaccarono da quel luogo dove tante gentili attenzioni avevano ricevuto dall'ottimo Parroco D. Enrico Rezzesi. Accompagnarono i giti il loro direttore D. F. Maffei e il carissimo P. Enrico Vensi.

Il Giornaleto

di questa settimana incomincia la pubblicazione di un nuovo attraente romanzetto « *Raffaella* » scritto appositamente da una penna gentile e buona.

Uogliamo l'occasione per raccomandare ancora e sempre questo « *Geniale Periodico* » (come lo chiamò SS. Benedetto XV) alle famiglie dei nostri abbonati.

Dal principio del racconto al 31 Dicembre 1915 l'abbonamento costa solo L. m. 85.

Spedire cartolina vaglia all'Amministrazione Piazza Umberto I. 25 - Genova.

CRONACA RELIGIOSA

In suffragio dei soldati caduti

A S. Maria Nuova, martedì 7 corr. dalle ore 6 alle 7 pom. avrà luogo l'Oratio solenne di Adorazione in suffragio dei nostri soldati caduti nel campo di battaglia.

S'invitano tutti i buoni ad accorrervi numerosi.

A S. Domenico

Nei giorni 9, 10 e 11 Settembre in S. Domenico, per cura di pie Signore, sarà celebrato un Triduo a Nostra Signora del Sacro Cuore per impetrare la tanto sospirata pace con la vittoria delle armi italiane. Il culto a N. S. del S. Cuore fu sempre ritenuto efficacissimo nelle cause più disperate, e ci giova sperare che la Vergine Benedetta vorrà presto venire in aiuto della misera umanità. I fedeli sono avvisati.

DIARIO SACRO

5. Settembre — Dom. 15. dopo Pent. — S. LORENZO GUSTINIANI Vescovo. — A S. Domenico nelle ore pomeridiane Esposizione del SS. Sacramento.

6. Lun. — S. ROSALIA Vergine.

7. Mart. — S. REGINA Vergine e martire.

— Ave Maria della sera 7 ore 18 3/4.

8. Merc. — NATIVITÀ DI MARIA SS. — Festa a S. Maria Nuova: a ore 7. Messa della Comunione celebrata da Mons. Vescovo; alle 11. Messa Solenne; alle 17. 15 Vespri e Benedizione.

9. Giovedì. — S. GIUSEPPE Martire.

10. Ven. S. NICOLA da Tolentino, Conf.

11. Sab. — S. PHOTO e GIACINTO Martiri.

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

zioni. Infundete nei popoli lo spirito di una vera e sincera penitenza, facendo loro comprendere che solo per il peccato avvengono le avversità. Deh! fate o cara Madre che nel giorno della Vostra gloria e dei Vostri trionfi anche la terra possa esultare col cielo agitando innanzi al Vostro trono quel ramuscello di civo, simbolo della pace, che Voi generosamente ci avete impedita dal vostro divino figliuolo Cristo Gesù. Così sia.

Il 19 Agosto, dopo breve malattia, in età di 62 anni, cessava di vivere nel Collegio Scolopico di Empoli, dove era insegnante il

P. ANGELO BARTOLOMEI delle Scuole Pie

Le sue attinenze con Cortona ben meritano che ne facciamo memoria. Qui infatti insegnò per vari anni nelle scuole Ginnasiali, dirette allora dal P. P. Scolopi: un solo questo, ma fu anche socio onorario corrispondente della nostra *Accademia Etrusca*.

Sacerdote esemplare e piissimo, passò la vita nell'insegnamento, ammirato sempre per la sua vasta erudizione, pel suo metodo efficace al sommo e per i suoi modi cortesi.

Non reca quindi meraviglia che imponentissimi riuscissero i suoi funerali, avendovi preso parte non solo i confratelli e lo stesso Padre Provinciale, ma ogni ceto di persone, e segnatamente i suoi attuali e passati discepoli, che tanto lo stimavano e amavano.

A titolo di cronaca soltanto, per non incorrere la censura, ricordiamo che quest'uomo, ogni cosa compiuto e onorato, fu espulso da Cortona insieme coi suoi benemeriti confratelli!!

AFFITTASI un quartiere mobiliato in via Berrettini, dinanzi a Piazza S. Francesco, composta di una camera con alcova e cucina. Per le trattative rivolgersi alla direzione dell'Etruria.

VENDESI In località denominata Dogana (Pergo) una casa prospiciente la strada Com. le composta di 9 vani con bottega - Annessi trovansi forno - pozzo acqua potabile - Orto.

</

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

ABBONAMENTI
 Anno L. 3,50
 Semestre L. 2,-
 Trimestre L. 1,20
 Con diritto inserzioni s. 10,-

RICORDARSI
 che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonati si fusero si rivolgono agli uffici postali all'Amm. dell'Etruria.

AVVERTENZA
 Le lettere e le cartoline non francoate si respingono. I manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.

INSERZIONI
 In seconda e terza pagina, ogni linea di corpo 10 cent. 30, dopo la firma del gerente cont. 20, in quarta prezzi da convenirsi. Scorte per più inserzioni

Ogni numero Centesimi 5. DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTINI, NUMERO 1. P. P. Numero Arretrato Cent. 10.

SOLENNE OMAGGIO ALLA CROCE SANTA

Tra i peccati sorrisi dell'autunno si chiudono con gioconda letizia in Cortona le feste Costantiniane che ricordano i Trionfi della Croce. Alla Croce adunque il nostro pensiero amoroso, il nostro sguardo fidente. E questo numero de L'ETRURIA, debole eco dei sentimenti e dei palpiti di un popolo credente, sia tutto un inno, un concerto giulivo alla Croce Benedetta.

L'ETRURIA.

AVE, O CRUX!

È questo il saluto che si leva oggi entusiastico dal petto di mille e mille fratelli, che, ripieno l'animo di santa poesia, si accingono nella terra di Margherita e di Guido a celebrare con tutto lo slancio ispirato da ricordi e da sentimenti la chiusura delle feste trionfali della Croce.

Ave, o Crux! Quante palme raccogliesti in ogni età, o santo vessillo, di quanti allora la Chiesa ebbe per te redimita la candida e immacolata sua fronte!

Nella sapienza dei dottori fosti tu, o Segno venerando, il flagello di tutti gli errori, in mano agli apostoli tu la messaggera di civiltà a tutte le genti, sulla corona dei principi tu la promessa di mitezza e magnanimità, dinanzi alla toga dei magistrati guarentigia d'integrità e di giustizia, sul petto dei cavalieri, ispirazione di forti e magnanime imprese. Nò basta. Sei sempre tu, o Croce, l'insbergo adamantino, il sostegno nelle prove più ardue, nei cimenti più duri della vita, sempre tu la speranza unica di chi soffre, il supremo conforto negli estremi aneliti del morente.

Con quanta ragione adunque noi, figliuoli del Cristo, animati dal suo soffio vitale, da lui nutriti ed educati, ci prostriamo ai tuoi piedi, o Albero salutare, sciogliendoti un cantico di perenne gratitudine... Ave, o Croce!

Altre vittorie, altri trionfi ti attendano; e la Chiesa di Gesù che, sedici secoli or sono, per l'editto memorando, usciva non più insidiata, dalle viscere della terra, ove era cresciuta nel mistero e nella progheira, roseggiante ancora del sangue dei martiri, si avvii serena e maestosa ai suoi grandi destini di madre e signora di tutte le genti.

Ave, o Crux!



RELICQUIARIO BIZANTINO COLLA S. CROCE S. FRANCESCO - CORTONA

Inno Popolare alla Santa Croce

Salve, o Croce, vessillo di gloria,
 Dei redenti sicura speranza,
 In te sola o sciolta vittoria,
 In te regna divino l'amor.

Splendi nei secoli
 Labaro eterno,
 Segnal fatidico
 Di Libertà.

Là sul Golgota aprendo le braccia
 Nel perdono le genti affratelli
 E Gesù dal tuo legno ci abbraccia
 E ci stringe pietoso al suo cuor

Splendi nei secoli ecc.

Dalla morte fai sorgere la vita,
 Tu risplendi, tu infiammi, tu salvi,
 La nostra alma, nel fallo avvilita,
 Per te sale all'amplesso fedel.

Splendi nei secoli ecc.

O bagnata dal Sangue innocente
 Della Vittima eterna, consola
 Chi nel duolo morite si sente
 Ed invoca piangendo il bel ciel.

Splendi nei secoli ecc.

Tu di satana all'empio ritorte
 Strappa il miser che cieco delira,
 Non più scheggino i gridi di morte,
 Ma di pace la dolce canzon.

Splendi nei secoli ecc.

Della fede la luce divina
 Fa che torni a brillar sulla terra,
 E di Cristo alla dolce dottrina
 Speri l'uomo l'eterno perdon.

Splendi nei secoli ecc.

P. FRANCESCO SA RRI

O. F. M.

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE *La più potente e sicura cura del capello. Per il ricambio della cute. Per il ricambio della cute. Per il ricambio della cute.*

ANTICANIZIE-MIGONE *È un medicinale che agisce sui capelli e sulla barba. Per il ricambio della cute. Per il ricambio della cute.*

TINTURA MILANESE-MIGONE *Ha la proprietà di tingere liberamente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza tingere il pelo della cute. Per il ricambio della cute.*

PETTINE DISTRIBUTORE *per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. È uno dei migliori e più sicuri. Per il ricambio della cute.*

ARRICCIOLINA-MIGONE *Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura permanente, importante pure ai capelli, morbidezza e lustro. Per il ricambio della cute.*

LE SUE SPECIE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHERI
 Deposito Generale di MIGONE & C. - MILANO, Via Orfelli - (Passo Gotico, 2)

FARMACIA "Centrale"
 Via Nazionale - CORTONA

Specialità proprie, nazionali ed estere - Oggetti di gomma - Mediatore antisettico - Ossigeno sempre pronto - Acque minerali di tutte le fonti.

Ricco assortimento di profumerie di Casa Nazionali ed Estere - Tinture istantanee per capelli ecc. - Deposito dei prodotti Prota-Giurleo.

Prezzi modici. Servizio inappuntabile.

« GALATTOFORO »
 Prota-Giurleo
 efficacissimo rimedio per aumentare e migliorare il latte se scarso o non buono.

« LIMAR » e « FERROL » ricostituenti sovrani. - Vendita esclusiva presso la

Farmacia Centrale - Cortona

« Thiodina » « Norsalina » « Emulsior » « Eutrofina » ed altri prodotti dell'Istituto Neoterapico Italiano in vendita presso la Farmacia Centrale

Preparazione di Fiale per uso ipodermico - Gabinetto di analisi.
 D. PASQUINI - DIRETT.

IMPORTANTE

Presso l'Amministrazione dell'Etruria si trovano in deposito le più eleganti produzioni litografiche e oleografiche della S. Lega Eucaristica di Milano. Massima modernità di prezzi.

Alla Tipografia Commerciale 100 biglietti e buste L. 1,35. Biglietti opalina di massima eleganza, prezzi miti.

Chiedete la "GIOCONDA", Acqua Minerale Purgativa Italiana

Tonico-Digestivo
 Specialità della I. I. GIUSEPPE ROBERTI di Benevento

Guardi i segni innumerevoli falsificazioni
 Richiedere sull'etichetta la Marca Deposita e sulla capsula la Marca di garanzia. Il controllo Chimico Permanente Italiano

BACTERINA
 Indispensabile per le famiglie - Economica - Igiene domestica

Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA" è certo igienicamente il migliore e se ha acquistato il primato fra i prodotti congeneri, lo deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.

La "BACTERINA" è indicatissima per l'igiene delle Scuole, Ospedali, Convitti, Alberghi, Caserme, Arsenali, Stabilimenti industriali e ovunque si raccolgano molte persone.

La "BACTERINA" è efficacissima per uso veterinario specialmente nelle epidemie che fanno strage fra i bovini, ovini e suini.

La "BACTERINA" combatte la Marva, l'afsa epizootica, ed anche nel campo agricolo ha dato ottimi risultati nelle malattie parassitarie della vite, del gelso, delle piante fruttifere e per la disinfezione delle tavole dei banchi da seta.

La "BACTERINA", s'impone nell'uso domestico, sia per il lavaggio dei pavimenti, delle latrine e degli ambienti ove vi sono ammalati, sia come insetticida per lo sterminio delle mosche e degli immondi insetti che spesso soggiornano nelle case.

La "BACTERINA" è di facile soluzione nell'acqua nelle seguenti proporzioni:
 All'1% come antisettico deodorante.
 Dal 5 al 10% come antisettico per l'agricoltura.

DITTA PRODUTTRICE
 R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 2.92

La "BACTERINA" si trova in vendita presso le farmacie locali. - Rappresentante per il Mandamento di Cortona il Sig. FOSCOLO SCIPIONI.

FRANGOBOLLI PER COLLEZIONE
 Compra - Vendita

Acquisto Francobolli Antichi della Toscana - Romagna - Stato Pontificio ecc., preferibilmente sulla busta originale - Fare ricerche nelle vecchie corrispondenze - Rivolgarsi: **BALDESI MARIO** - Via A. Depretis n. 62 - ROMA

Di passaggio in CORTONA alla metà di Settembre presso **SETTIMO FRANCONI**

LIQUORE STREGA

Annunzi Economici

Vendite affitti di appartamenti, locali ecc. Centesimi due la parola - Sconto per lunga inserzione.

Si raccomanda vivamente a tutti gli studenti di fornirsi di libri dalla Casa U. Hoepf di Milano, sia per la nitidezza della stampa come l'eleganza e la confezione dei medesimi.

Affitti, vendite, compré di case, quartieri per la stagione estiva etc. rivolgersi al Sig. Modesto Vannucci Parrucchiere via Nazionale, Cortona.

ANNUNZI VARI

Oggetti artistici, alzate da salotto, anfore di cristallo, coppe cesellate, servizi in porcellana finemente decorata, vasi vinari, petrolio, oggetti per cucina, per sport, regali per nozze etc. etc. si acquistano a mite prezzo presso il negozio del Sig. Domenico Poggi, Via Nazionale Cortona.

Cora steatica o da Chiesa delle più rinomate case italiane ed estere, drogheria, Chinaglieria, Mesticheria, deposito di benzina, spirito, olii, necessaire per pittori, serrature moderne, ferrami etc. etc. Rivolgersi per qualsiasi ordinazione presso la rinomata ditta Pietro Salvini, Via Nazionale Cortona.

Oggetti artistici, alzate, specchi, anfore, giocattoli per fanciulli, oggetti da ricamo, pellicce, guanti, sciarpe, bretelle, libreria completa, cartoleria, musica, noleggio di pianoforti, giornali, biblioteca circolante etc. etc. trovansi presso l'accreditato negozio del Sig. **Franco Salvini** Via Nazionale Cortona.

Pone di lusso, minestre e paste alimentari delle migliori fabbriche italiane, servizi finissimi in porcellana, deposito di bicchieri, fiaschi, damigiane etc. etc. trovansi presso il negozio del Sig. **Licurgo Ristori**, Piazza Vittorio Emanuele Cortona.

Maglie di cotone e lana finissima, sciarpe, calze, calzini, corpetti, etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura si acquistano a prezzi favorevolissimi presso la ditta **Sorelle Coppini** Cortona.

Produzioni librate ed eleganti oleografie della S. Lega Eucaristica trovansi in deposito presso l'Amministrazione dell'Etruria. Massima modernità di prezzi.

Splendidi orologi d'oro, di argento, anelli di ogni specie, catene, spille, bracciale, allacciatovagliuoli, posate in argento, regali per nozze etc. etc. si acquistano a prezzi assai miti presso il rinomato negozio **Prosperi** di Arezzo o presso la succursale di Cortona aperta tutti i giorni feriali, di mercato e di fiera. L'unico negozio adatto per acquisto di regali per nozze.

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA
 per la raffinazione degli Zuccheri

Avvertiamo i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno e renda un ottimo foraggio agli animali.

Chiunque volesse acquistare il seme si riva al Zuccherifici

te la tranquillità ed il sereno. L'aquila romana parlerà alla Croce, Roma che faceva fremere i popoli per odio o sdegno, parlare il linguaggio della pace e la religione del Nazareno per tre secoli perseguitata dagli imperatori romani, da un imperatore avrà la sua libertà, sarà posta nel seggio che la compete in mezzo alla società. L'ora era suonata, Iddio aveva contato i giorni dei suoi nemici e suscitò l'uomo che avrebbe fatto brillare la Croce sul Campidoglio ed avrebbe detto ai posteri che solo pel vessillo segnato del segno di Redenzione è stato fiaccato ed è caduto l'impero del dispotismo, l'impero dei Cesari che pretendevano salire non solo lo sgabello del potere sibbene anche quello della divinità. Quest'uomo è Costantino destinato dalla Provvidenza a compiere i divini disegni per il consolidamento della Chiesa da tanti anni combattuta e gemente, per il definitivo trionfo di una religione fino allora disprezzata ed oppressa. Questo imperatore sebbene non cristiano, pure prima di combattere le battaglie contro Massenzio si rivolse al nostro Dio pregandolo che gli pergesse aiuto nella grande impresa. Fu così che a Lui apparve la Croce dove si leggeva « con questo segno tu avrai vittoria » e rafforzato da questa visione, sciolse quel segno su i vessilli, sui gli scudi su le spade, su gli elmi dei suoi soldati espugnò Susa, Torino, Milano, facilmente si impossessò di Aquileia e di Modena mentre si avanzava a combattere l'ultima battaglia su le rive del Tevere il quale avrebbe veduto i trionfi della Croce ed avrebbe ingoiato nei suoi flutti il rappresentante dell'imperialismo. E fu là appunto alle vicinanze del Ponte Milvio dove Costantino sostenuto, protetto dal labaro invincibile della Croce sconfisse l'empio Massenzio, fu là che si vide aperte le porte di Roma nella quale Egli entrò trionfante e là nel foro romano dove fino allora aveva fatto nido l'aquila romana si pose gloriosa per sempre la Croce di Cristo. Ma uno dei primi atti del vittorioso Costantino fu appunto quello di dichiarare liberi i cristiani, poiché nel nome del Dio Dio Egli aveva vinto. « *con questo segno tu avrai vittoria* » e autorizzò alla distanza di pochi mesi da questo trionfo emanava a Milano un Editto a cui dando forza di legge pubblica si dichiarava potersi prestare pubblico culto al Dio dei cristiani, il cristianesimo non più guardato come setta aborrita e quindi nessuno poteva più molestarlo. Il gran passo era fatto, per mezzo di quell'Editto si vedevano chiudere per sempre le carceri, sparire gli anelli, chiuso il colosso agli spettacoli sanguinosi, aperto il varco alla via del progresso e della civiltà. La Croce intraprese la sua marcia trionfale attraverso i secoli abbattendo ogni nemico, superando ogni ostacolo e con questo cammino è giunta fino a noi che andiamo orgogliosi poterne festeggiare le glorie ed i trionfi, oggi che alla Chiesa si nega quella libertà già a Lei concessa da sedici secoli. Anche oggi noi, come un giorno i primi cristiani siamo segnati col nome di nemici della patria solo perché vogliamo rispettare i nostri diritti che sono i diritti di Dio, ebbene ai nostri avversari noi diciamo di non temere le loro guerre, i loro insulti, le loro calunnie, si ricordino essi che nel mondo romano per tre secoli fu combattuta una grande battaglia: sembrava che la forza dovesse vincere ed invece fu vinta dalla debolezza, la potenza cedette all'umiltà della Croce, e come ai tempi di Costantino la Chiesa ebbe la sua libertà ed i suoi trionfi, l'avrà anche oggi con quel segno in cui sta scritto « con questo tu vinceri ».

Attenti adunque, o nemici di Cristo, falsatori della storia, urlatori della verità. NOI.

S. ELENA E LA CROCE

In quest'anno, tutto dedicato alle feste costantiniane, in cui sono rievocate le gesta di quell'imperatore che diede col suo splendido editto, la pace alla Chiesa cristiana, è naturale che la m...

dre sua - S. Elena - partecipi alle glorie del figlio, del quale, sebbene pagana e di umili natali, seppe fare un eroe. Ella nacque nel 248 nella Bitinia, regione dell'Asia Minore fra il Ponte Eusino e la Propontide - una delle sette province della diocesi del Ponto: ed a Drepane (oggi Valova) piccola città sul golfo di Nicomedia, cap. del regno passò i primi anni della sua vita. Andata sposa a Costanzo fu poi la madre di Flavia, Giulia, Aurelio e di Costantino, il futuro imperatore nato il 27 Febbraio 234.

Ma la gioia giunta al colmo per la nascita del figlio, come tutte le cose terrene, doveva esser di breve durata. Costanzo fu richiamato in servizio per una nuova impresa guerresca ed Elena rimase sola col figlio, all'educazione del quale, con la sua eletta intelligenza quanto imperatore fosse l'ufficio di madre e di educatrice e fu lei sola che gettò in quella giovane anima il primo seme delle grandi abitudini di vita seria e moderata, di coraggio, di valore e di generosità.

Mentre la donna intelligente e forte attendeva amorosa e paziente nella solitudine all'educazione del figlio che formava la sua gioia e il suo orgoglio, una notizia improvvisa che rifletteva un'immensa gloria anche sulla vita modesta di lei venne a tentare il suo orgoglio. Costanzo lo sposo adorato era stato adottato per figlio ed aveva ricevuto dalle mani dell'imperatore la porpora e veniva chiamato Cesare.

Ma Elena era destinata a soffrire. Un editto di Massimino la toglieva al marito Costanzo, un altro editto del tirannico imperatore, la condannava a separarsi dal figlio che si voleva a corte per allevarlo secondo il suo grado e come ostaggio e garanzia della fedeltà del padre.

Per tredici anni Elena restò sola a Tevrii dove era stata quasi relegata, a piangere la sua felicità perduta, i suoi sogni svaniti, abbandonata da tutti. Ma Dio vegliava su lei preparandole un premio adeguato ai grandi sacrifici compiuti con magnanimità d'animo, con rassegnazione degna d'una santa quale veramente si plasmava nei conflitti, combattuti e vinti.

Le notizie della meravigliosa apparizione della croce al figlio suo, la vittoria contro Massenzio, l'ingresso trionfale nella Città dei Cesari, rallegrarono l'animo afflitto della abbandonata genitrice, che da quel momento si sentì veramente cristiana. Costantino fu l'apostolo della madre sua ed essa con l'autorità materna gli impedì di ricadere sul culto pagano, lo salvò dalle aberrazioni dell'eresia ariana e lo decise a partecipare al gran concilio di Nicea (anno 325).

Vigile e pronta, insorse sempre contro le crudeltà, le ingiustizie, aiutò e sostenne i deboli, sollevò gli oppressi e dovunque fece trionfare la croce sugli avanzi del paganesimo vinto, ma non distrutto.

Ella fu ancora la madre eroica perfezionata dal dolore, santificata dal battesimo, che vegliò sempre ai destini del figlio che aveva richiamata seco, alla felicità, alla grandezza di lui.

Un desiderio vivo, un progetto ardito doveva essere la corona della sua lunga e gloriosa carriera mortale che ha lasciato nella storia si luminosa traccia sempre viva, interessante, sebbene tanto duol vi corre sopra.

Visitare i luoghi santi, fu il sospiro della sua vecchiezza.

Partita nel 327 da Roma - che non doveva più rivedere - si diresse verso Gerusalemme e attraverso tutta la Palestina soffermandosi dovunque era più vivo il ricordo del passaggio dell'Uomo

Dio e facendo sorgere mirabili basiliche che attestar dovevano ai posteri il suo grande amore e la sua magnificenza.

A Gerusalemme specialmente, ad ogni passo s'incontra qualche memoria che la ricorda e gli scavi che si fanno un po' dappertutto in Palestina, rimettono in luce gli avanzi di quelle belle basiliche distrutte.

Dio volle dare per premio alle sue virtù ed al grande amore, l'alto onore di rinvenire il legno della Santa Croce, poiché sila aveva venerata e fatta venerare cotanto, dopo la celeste visione e la vittoria promessa, riportata dal figlio.

Umile e pia nascondendo spesso la sua imperiale apparenza, fu vista poveramente vestita confondersi col popolo, servire i poveri, curare i malati divenendo il modello delle sante donne che più tardi di anche sul trono avrebbero brillato per santa umiltà e carità profonda.

Partita dai luoghi santi si portò a Nicomedia dove attendeva l'imperatore suo figlio, moriva nelle di lui braccia per volare agli amplessi eterni, gu. iosi del suo Dio, il 18 Agosto 329 in età di ottant'anni lasciando alle donne cristiane un esempio luminoso di forti virtù in tutte le fasi della sua lunga carriera.

Saggia, forte, rassegnata, munifica, attivissima ogni donna può trovare in essa un esemplare perfetto, soprattutto le spose e le madri. Non fu mai dominata dall'odio e dalla disperazione anche prima di esser cristiana, né piegò mai a viltà.

Dio la coronò di gloria anche sulla terra, perché subito dopo la sua morte il suo culto divenne pubblico e attraente di vittoria! In hoc signo vinces! Con questo labaro glorioso il figlio di Costanzo marciò contro il ribelle Massenzio: venne, vide e vinse. Al ponte Milvio il biondo Evert si colorò di sangue nemico e di quello puro del duce usurpatore. Col trionfale vessillo di sue virtù vittoriose, tra il plauso di un popolo impregnato al tiranno sconfitto, entrò nella città eterna, redenta finalmente a libertà, quindi poté cantare il poeta:

Giulia Mariscotti

IL CROCFISSO NELL'ARTE

In ogni tempo la vita e le opere di Gesù hanno ispirato ai più illustri pittori il suo culto divenne pubblico e attraente di vittoria! In hoc signo vinces! Con questo labaro glorioso il figlio di Costanzo marciò contro il ribelle Massenzio: venne, vide e vinse. Al ponte Milvio il biondo Evert si colorò di sangue nemico e di quello puro del duce usurpatore. Col trionfale vessillo di sue virtù vittoriose, tra il plauso di un popolo impregnato al tiranno sconfitto, entrò nella città eterna, redenta finalmente a libertà, quindi poté cantare il poeta: Sul biondo Tevere vincono i morti.

Zanella. La Croce! Oh! era pur bella quando otto secoli dopo, quale corazza invulnerabile armava contro altri nemici, non meno fieri ed iniqui, il petto dei crociati. Come caldo e animoso sotto quell'usbergo batteva il cuore di quei prodi! Anche ad essa Cristo diceva: In hoc signo vinces! Lo seppe la Mezzalana che il pio Guffredo strappò dagli spaldi della santa Città.

La Croce! Bello è vederla sulle guglie dei tempi cristiani, reggie sacrosante di Colui, che regnavit a ligno. È in esse che si dispensano alle turbe fameliche i frutti dolcissimi, che l'albero della vita piantato sull'Eden del Calvario, donò all'afflitta umanità. La Croce! Bella mi appare sull'alto dei nostri Campanili, come palo elettrico ivi piantato a riparare borghi, castella e città dai flagelli dell'ira divina, provocati dalle umane iniquità. L'ombra di tei è grande abbastanza per ricoprirle!

La Croce! Oh! come è grato vederla splendere in petto a Pontefici e Vescovi quasi mistico Ephod Razionale, ove sta scritto, come in antico: *Dottrina e Verità*! E ben si addice questo mistico segno a coloro che sono maestri della vera Sapienza in Israele. La Croce! Non meno bella splende su diadema del Re. Ivi essa ci dice che non è più il trono indegno di Tallo, il legno d'infanzia di Livio, il legno infanato di Seneca: ma è segno di gloria, emblema di potenza, salvezza dell'imperi.

La Croce! Io la contemplo ombra dai cipressi nei cimiteri. Levata sopra quelle tristi zolle ci annunzia che non tutto ivi è morte, mentre su di essa sta Colui che è risurrezione e vita. Piove quel sangue divino ad irrigare quella terra benedetta e re-

grigio di coloro che ivi dormono l'eterno sonno, e ripete: *Notte contristari, sicut et caeteri qui spom non habent, Io, sono la vostra speranza.* Ma ecco che in levo più in alto lo sguardo. *Levavi oculos meos ad montes*: sì, ai monti: pure lassù io vedo inalberata la croce, e non meno ivi rapisce il mio sguardo e la mia mente: anzi, levata la prima volta dalla giudaica peridia in un monte è sul monte direi quasi, il suo posto. Oh! quale spettacolo essa offre lassù. Oh! come bene quella vitta ov'essa è piantata rende l'idea del Calvario! Di lassù si mostra al mondo come trono del re dei re, vessillo trionfale del vincitore della morte e dell'inferno, cattedra di virtù, segno di salute. Baciata dai raggi solari non porta loro invidia, poiché più vasti e luminosi sono i raggi di sapienza e verità che da lei si partono. Sfida i venti e le bufere, omai avvezza a tenor fronte e vincere ben più fiere tempeste. In vece un altro luogo è come lassù esposta agli sguardi di tutti, Ivi a tutto rigore di termine *stat in signum populorum*. A lei gonflette il pellegrino che col rosario in mano e la bisaccia sospesa alle spalle avelante alla sua meta, si avvia a qualche devoto Santuario. Lei saluta con gioia lassù il passeggero che sui celeri veicoli percorrerà la via ferrata: lei l'adusto colono che, appoggiato il braccio al campestre arnese, prende riposo sulle lavorate glebe: lei il semplice pastorello che siede tranquillo sulla olezzante erbetta di primavera, mentre le agnelle radono il prato. A lei dal verone o dalla loggia, sia del modesto casolare, sia del superbo palazzo si volge devoto il saluto: *O crux ave, spes unica!* Insomma essa lassù è esposta agli sguardi di tutti *Stat in signum populorum*: di tutti, anche dell'empio che miscrede e la fa guerra: a lui però s'impone e parla al cuore, almeno coi monti della sopita coscienza.

Ma ancora più arcane ragioni mi fanno ammirare con santo stupore la Croce sui monti. Io so che il Cielo è il sospiro di ogni anima: io lo sento in me questo anellito potente che si indirizza a quella magnifico beat. Ma ahimè! il Cielo è troppo lontano dalla terra, da questa bassa valle, e l'uomo sente il bisogno di riavvicinarlo a sé. Ed ecco che la Croce, piantata sulle alpestri vette dei monti, quasi anello providenziale di congiunzione, riunisce il cielo alla terra, ne fa dimenticare l'enorme distanza e pare che sulle ali dei venti ci trasporti lassù.

Ne la terra soltanto è troppo lontana dal cielo, ma dopo la colpa malagurata dell'Eden, fu anche maledetta da Dio. Oh! il peso di quella maledizione! E non germogliavano dunque da essa che triboli e spine? In alto gli sguardi! Io veggio Gesù elevato in Croce sulle alture dei monti, stender le aperte braccia sul nostro capo, e così non cessano un istante di ribenedire ciò che fu maledetto. E di qui che la terra sente men grave il peso di quella maledizione, più raro scaglia il cielo le sue saette sulla umanità peccatrice, e fra le spine germogliano quaggiù sovente anche le rose.

Un giorno il Demonio rapito (Gesù sopra un alto monte, mostrò a Lui tutti i regni del mondo, e pretese pattuire con Esso a prezzo di questi un atto di adorazione ricevuto da Lui. Sciagurato! Egli non sapeva che pattuiva col Re dell'Universo. Ecco invece questo re un'altra volta esposto sulla cima dei monti come in un trono per ricevere le adorazioni di tutte le genti. Quanto scorge il sole al nascere, al meriggio, al tramonto è suo, Egli è il padrone di tutto, è il Re immortale dei secoli... O genti, piegate a terra il ginocchio, adorato. *Venite, adoremus et procedamus ante eum.*

Qual meraviglia pertanto che la pietà e il genio cristiano oggi abbia moltiplicato questo Segno di Redenzione sulle vette dei monti? I popoli hanno santamente zarggiato in questa manifestazione di fede, hanno, hanno ambito vedere sopra le loro città inalzato questo baluardo di salute. Me-

La Croce in cima ai monti. *Stat in signum populorum*. *Ps. XI. 9.* Si canti la Croce! Nel giorno dei suoi trionfi a lei si addice più speciale il canto. La Croce! Oh! come bella dove apparire al gran Costantino e ai suoi, quando raggiante di luce mostrò nel cielo, foggiera di vittoria! In hoc signo vinces! Con questo labaro glorioso il figlio di Costanzo marciò contro il ribelle Massenzio: venne, vide e vinse. Al ponte Milvio il biondo Evert si colorò di sangue nemico e di quello puro del duce usurpatore. Col trionfale vessillo di sue virtù vittoriose, tra il plauso di un popolo impregnato al tiranno sconfitto, entrò nella città eterna, redenta finalmente a libertà, quindi poté cantare il poeta: *Già volge al vespro l'ora dei forti* Sul biondo Tevere vincono i morti. Zanella.

La Croce! Oh! era pur bella quando otto secoli dopo, quale corazza invulnerabile armava contro altri nemici, non meno fieri ed iniqui, il petto dei crociati. Come caldo e animoso sotto quell'usbergo batteva il cuore di quei prodi! Anche ad essa Cristo diceva: *In hoc signo vinces!* Lo seppe la Mezzalana che il pio Guffredo strappò dagli spaldi della santa Città.

La Croce! Bello è vederla sulle guglie dei tempi cristiani, reggie sacrosante di Colui, che regnavit a ligno. È in esse che si dispensano alle turbe fameliche i frutti dolcissimi, che l'albero della vita piantato sull'Eden del Calvario, donò all'afflitta umanità. La Croce! Bella mi appare sull'alto dei nostri Campanili, come palo elettrico ivi piantato a riparare borghi, castella e città dai flagelli dell'ira divina, provocati dalle umane iniquità. L'ombra di tei è grande abbastanza per ricoprirle!

La Croce! Oh! come è grato vederla splendere in petto a Pontefici e Vescovi quasi mistico Ephod Razionale, ove sta scritto, come in antico: *Dottrina e Verità*! E ben si addice questo mistico segno a coloro che sono maestri della vera Sapienza in Israele. La Croce! Non meno bella splende su diadema del Re. Ivi essa ci dice che non è più il trono indegno di Tallo, il legno d'infanzia di Livio, il legno infanato di Seneca: ma è segno di gloria, emblema di potenza, salvezza dell'imperi.

La Croce! Io la contemplo ombra dai cipressi nei cimiteri. Levata sopra quelle tristi zolle ci annunzia che non tutto ivi è morte, mentre su di essa sta Colui che è risurrezione e vita. Piove quel sangue divino ad irrigare quella terra benedetta e re-

grigio di coloro che ivi dormono l'eterno sonno, e ripete: *Notte contristari, sicut et caeteri qui spom non habent, Io, sono la vostra speranza.*

Ma ecco che in levo più in alto lo sguardo. *Levavi oculos meos ad montes*: sì, ai monti: pure lassù io vedo inalberata la croce, e non meno ivi rapisce il mio sguardo e la mia mente: anzi, levata la prima volta dalla giudaica peridia in un monte è sul monte direi quasi, il suo posto. Oh! quale spettacolo essa offre lassù. Oh! come bene quella vitta ov'essa è piantata rende l'idea del Calvario! Di lassù si mostra al mondo come trono del re dei re, vessillo trionfale del vincitore della morte e dell'inferno, cattedra di virtù, segno di salute. Baciata dai raggi solari non porta loro invidia, poiché più vasti e luminosi sono i raggi di sapienza e verità che da lei si partono. Sfida i venti e le bufere, omai avvezza a tenor fronte e vincere ben più fiere tempeste. In vece un altro luogo è come lassù esposta agli sguardi di tutti, Ivi a tutto rigore di termine *stat in signum populorum*. A lei gonflette il pellegrino che col rosario in mano e la bisaccia sospesa alle spalle avelante alla sua meta, si avvia a qualche devoto Santuario. Lei saluta con gioia lassù il passeggero che sui celeri veicoli percorrerà la via ferrata: lei l'adusto colono che, appoggiato il braccio al campestre arnese, prende riposo sulle lavorate glebe: lei il semplice pastorello che siede tranquillo sulla olezzante erbetta di primavera, mentre le agnelle radono il prato. A lei dal verone o dalla loggia, sia del modesto casolare, sia del superbo palazzo si volge devoto il saluto: *O crux ave, spes unica!* Insomma essa lassù è esposta agli sguardi di tutti *Stat in signum populorum*: di tutti, anche dell'empio che miscrede e la fa guerra: a lui però s'impone e parla al cuore, almeno coi monti della sopita coscienza.

Ma ancora più arcane ragioni mi fanno ammirare con santo stupore la Croce sui monti. Io so che il Cielo è il sospiro di ogni anima: io lo sento in me questo anellito potente che si indirizza a quella magnifico beat. Ma ahimè! il Cielo è troppo lontano dalla terra, da questa bassa valle, e l'uomo sente il bisogno di riavvicinarlo a sé. Ed ecco che la Croce, piantata sulle alpestri vette dei monti, quasi anello providenziale di congiunzione, riunisce il cielo alla terra, ne fa dimenticare l'enorme distanza e pare che sulle ali dei venti ci trasporti lassù.

Ne la terra soltanto è troppo lontana dal cielo, ma dopo la colpa malagurata dell'Eden, fu anche maledetta da Dio. Oh! il peso di quella maledizione! E non germogliavano dunque da essa che triboli e spine? In alto gli sguardi! Io veggio Gesù elevato in Croce sulle alture dei monti, stender le aperte braccia sul nostro capo, e così non cessano un istante di ribenedire ciò che fu maledetto. E di qui che la terra sente men grave il peso di quella maledizione, più raro scaglia il cielo le sue saette sulla umanità peccatrice, e fra le spine germogliano quaggiù sovente anche le rose.

Un giorno il Demonio rapito (Gesù sopra un alto monte, mostrò a Lui tutti i regni del mondo, e pretese pattuire con Esso a prezzo di questi un atto di adorazione ricevuto da Lui. Sciagurato! Egli non sapeva che pattuiva col Re dell'Universo. Ecco invece questo re un'altra volta esposto sulla cima dei monti come in un trono per ricevere le adorazioni di tutte le genti. Quanto scorge il sole al nascere, al meriggio, al tramonto è suo, Egli è il padrone di tutto, è il Re immortale dei secoli... O genti, piegate a terra il ginocchio, adorato. *Venite, adoremus et procedamus ante eum.*

Qual meraviglia pertanto che la pietà e il genio cristiano oggi abbia moltiplicato questo Segno di Redenzione sulle vette dei monti? I popoli hanno santamente zarggiato in questa manifestazione di fede, hanno, hanno ambito vedere sopra le loro città inalzato questo baluardo di salute. Me-

La Croce in cima ai monti. *Stat in signum populorum*. *Ps. XI. 9.* Si canti la Croce! Nel giorno dei suoi trionfi a lei si addice più speciale il canto. La Croce! Oh! come bella dove apparire al gran Costantino e ai suoi, quando raggiante di luce mostrò nel cielo, foggiera di vittoria! In hoc signo vinces! Con questo labaro glorioso il figlio di Costanzo marciò contro il ribelle Massenzio: venne, vide e vinse. Al ponte Milvio il biondo Evert si colorò di sangue nemico e di quello puro del duce usurpatore. Col trionfale vessillo di sue virtù vittoriose, tra il plauso di un popolo impregnato al tiranno sconfitto, entrò nella città eterna, redenta finalmente a libertà, quindi poté cantare il poeta: *Già volge al vespro l'ora dei forti* Sul biondo Tevere vincono i morti. Zanella.

La Croce! Oh! era pur bella quando otto secoli dopo, quale corazza invulnerabile armava contro altri nemici, non meno fieri ed iniqui, il petto dei crociati. Come caldo e animoso sotto quell'usbergo batteva il cuore di quei prodi! Anche ad essa Cristo diceva: *In hoc signo vinces!* Lo seppe la Mezzalana che il pio Guffredo strappò dagli spaldi della santa Città.

La Croce! Bello è vederla sulle guglie dei tempi cristiani, reggie sacrosante di Colui, che regnavit a ligno. È in esse che si dispensano alle turbe fameliche i frutti dolcissimi, che l'albero della vita piantato sull'Eden del Calvario, donò all'afflitta umanità. La Croce! Bella mi appare sull'alto dei nostri Campanili, come palo elettrico ivi piantato a riparare borghi, castella e città dai flagelli dell'ira divina, provocati dalle umane iniquità. L'ombra di tei è grande abbastanza per ricoprirle!

La Croce! Oh! come è grato vederla splendere in petto a Pontefici e Vescovi quasi mistico Ephod Razionale, ove sta scritto, come in antico: *Dottrina e Verità*! E ben si addice questo mistico segno a coloro che sono maestri della vera Sapienza in Israele. La Croce! Non meno bella splende su diadema del Re. Ivi essa ci dice che non è più il trono indegno di Tallo, il legno d'infanzia di Livio, il legno infanato di Seneca: ma è segno di gloria, emblema di potenza, salvezza dell'imperi.

grigio di coloro che ivi dormono l'eterno sonno, e ripete: *Notte contristari, sicut et caeteri qui spom non habent, Io, sono la vostra speranza.* Ma ecco che in levo più in alto lo sguardo. *Levavi oculos meos ad montes*: sì, ai monti: pure lassù io vedo inalberata la croce, e non meno ivi rapisce il mio sguardo e la mia mente: anzi, levata la prima volta dalla giudaica peridia in un monte è sul monte direi quasi, il suo posto. Oh! quale spettacolo essa offre lassù. Oh! come bene quella vitta ov'essa è piantata rende l'idea del Calvario! Di lassù si mostra al mondo come trono del re dei re, vessillo trionfale del vincitore della morte e dell'inferno, cattedra di virtù, segno di salute. Baciata dai raggi solari non porta loro invidia, poiché più vasti e luminosi sono i raggi di sapienza e verità che da lei si partono. Sfida i venti e le bufere, omai avvezza a tenor fronte e vincere ben più fiere tempeste. In vece un altro luogo è come lassù esposta agli sguardi di tutti, Ivi a tutto rigore di termine *stat in signum populorum*. A lei gonflette il pellegrino che col rosario in mano e la bisaccia sospesa alle spalle avelante alla sua meta, si avvia a qualche devoto Santuario. Lei saluta con gioia lassù il passeggero che sui celeri veicoli percorrerà la via ferrata: lei l'adusto colono che, appoggiato il braccio al campestre arnese, prende riposo sulle lavorate glebe: lei il semplice pastorello che siede tranquillo sulla olezzante erbetta di primavera, mentre le agnelle radono il prato. A lei dal verone o dalla loggia, sia del modesto casolare, sia del superbo palazzo si volge devoto il saluto: *O crux ave, spes unica!* Insomma essa lassù è esposta agli sguardi di tutti *Stat in signum populorum*: di tutti, anche dell'empio che miscrede e la fa guerra: a lui però s'impone e parla al cuore, almeno coi monti della sopita coscienza.

Ma ancora più arcane ragioni mi fanno ammirare con santo stupore la Croce sui monti. Io so che il Cielo è il sospiro di ogni anima: io lo sento in me questo anellito potente che si indirizza a quella magnifico beat. Ma ahimè! il Cielo è troppo lontano dalla terra, da questa bassa valle, e l'uomo sente il bisogno di riavvicinarlo a sé. Ed ecco che la Croce, piantata sulle alpestri vette dei monti, quasi anello providenziale di congiunzione, riunisce il cielo alla terra, ne fa dimenticare l'enorme distanza e pare che sulle ali dei venti ci trasporti lassù.

Ne la terra soltanto è troppo lontana dal cielo, ma dopo la colpa malagurata dell'Eden, fu anche maledetta da Dio. Oh! il peso di quella maledizione! E non germogliavano dunque da essa che triboli e spine? In alto gli sguardi! Io veggio Gesù elevato in Croce sulle alture dei monti, stender le aperte braccia sul nostro capo, e così non cessano un istante di ribenedire ciò che fu maledetto. E di qui che la terra sente men grave il peso di quella maledizione, più raro scaglia il cielo le sue saette sulla umanità peccatrice, e fra le spine germogliano quaggiù sovente anche le rose.

Un giorno il Demonio rapito (Gesù sopra un alto monte, mostrò a Lui tutti i regni del mondo, e pretese pattuire con Esso a prezzo di questi un atto di adorazione ricevuto da Lui. Sciagurato! Egli non sapeva che pattuiva col Re dell'Universo. Ecco invece questo re un'altra volta esposto sulla cima dei monti come in un trono per ricevere le adorazioni di tutte le genti. Quanto scorge il sole al nascere, al meriggio, al tramonto è suo, Egli è il padrone di tutto, è il Re immortale dei secoli... O genti, piegate a terra il ginocchio, adorato. *Venite, adoremus et procedamus ante eum.*

Qual meraviglia pertanto che la pietà e il genio cristiano oggi abbia moltiplicato questo Segno di Redenzione sulle vette dei monti? I popoli hanno santamente zarggiato in questa manifestazione di fede, hanno, hanno ambito vedere sopra le loro città inalzato questo baluardo di salute. Me-

La Croce in cima ai monti. *Stat in signum populorum*. *Ps. XI. 9.* Si canti la Croce! Nel giorno dei suoi trionfi a lei si addice più speciale il canto. La Croce! Oh! come bella dove apparire al gran Costantino e ai suoi, quando raggiante di luce mostrò nel cielo, foggiera di vittoria! In hoc signo vinces! Con questo labaro glorioso il figlio di Costanzo marciò contro il ribelle Massenzio: venne, vide e vinse. Al ponte Milvio il biondo Evert si colorò di sangue nemico e di quello puro del duce usurpatore. Col trionfale vessillo di sue virtù vittoriose, tra il plauso di un popolo impregnato al tiranno sconfitto, entrò nella città eterna, redenta finalmente a libertà, quindi poté cantare il poeta: *Già volge al vespro l'ora dei forti* Sul biondo Tevere vincono i morti. Zanella.

La Croce! Oh! era pur bella quando otto secoli dopo, quale corazza invulnerabile armava contro altri nemici, non meno fieri ed iniqui, il petto dei crociati. Come caldo e animoso sotto quell'usbergo batteva il cuore di quei prodi! Anche ad essa Cristo diceva: *In hoc signo vinces!* Lo seppe la Mezzalana che il pio Guffredo strappò dagli spaldi della santa Città.

La Croce! Bello è vederla sulle guglie dei tempi cristiani, reggie sacrosante di Colui, che regnavit a ligno. È in esse che si dispensano alle turbe fameliche i frutti dolcissimi, che l'albero della vita piantato sull'Eden del Calvario, donò all'afflitta umanità. La Croce! Bella mi appare sull'alto dei nostri Campanili, come palo elettrico ivi piantato a riparare borghi, castella e città dai flagelli dell'ira divina, provocati dalle umane iniquità. L'ombra di tei è grande abbastanza per ricoprirle!

La Croce! Oh! come è grato vederla splendere in petto a Pontefici e Vescovi quasi mistico Ephod Razionale, ove sta scritto, come in antico: *Dottrina e Verità*! E ben si addice questo mistico segno a coloro che sono maestri della vera Sapienza in Israele. La Croce! Non meno bella splende su diadema del Re. Ivi essa ci dice che non è più il trono indegno di Tallo, il legno d'infanzia di Livio, il legno infanato di Seneca: ma è segno di gloria, emblema di potenza, salvezza dell'imperi.

grigio di coloro che ivi dormono l'eterno sonno, e ripete: *Notte contristari, sicut et caeteri qui spom non habent, Io, sono la vostra speranza.* Ma ecco che in levo più in alto lo sguardo. *Levavi oculos meos ad montes*: sì, ai monti: pure lassù io vedo inalberata la croce, e non meno ivi rapisce il mio sguardo e la mia mente: anzi, levata la prima volta dalla giudaica peridia in un monte è sul monte direi quasi, il suo posto. Oh! quale spettacolo essa offre lassù. Oh! come bene quella vitta ov'essa è piantata rende l'idea del Calvario! Di lassù si mostra al mondo come trono del re dei re, vessillo trionfale del vincitore della morte e dell'inferno, cattedra di virtù, segno di salute. Baciata dai raggi solari non porta loro invidia, poiché più vasti e luminosi sono i raggi di sapienza e verità che da lei si partono. Sfida i venti e le bufere, omai avvezza a tenor fronte e vincere ben più fiere tempeste. In vece un altro luogo è come lassù esposta agli sguardi di tutti, Ivi a tutto rigore di termine *stat in signum populorum*. A lei gonflette il pellegrino che col rosario in mano e la bisaccia sospesa alle spalle avelante alla sua meta, si avvia a qualche devoto Santuario. Lei saluta con gioia lassù il passeggero che sui celeri veicoli percorrerà la via ferrata: lei l'adusto colono che, appoggiato il braccio al campestre arnese, prende riposo sulle lavorate glebe: lei il semplice pastorello che siede tranquillo sulla olezzante erbetta di primavera, mentre le agnelle radono il prato. A lei dal verone o dalla loggia, sia del modesto casolare, sia del superbo palazzo si volge devoto il saluto: *O crux ave, spes unica!* Insomma essa lassù è esposta agli sguardi di tutti *Stat in signum populorum*: di tutti, anche dell'empio che miscrede e la fa guerra: a lui però s'impone e parla al cuore, almeno coi monti della sopita coscienza.

Ma ancora più arcane ragioni mi fanno ammirare con santo stupore la Croce sui monti. Io so che il Cielo è il sospiro di ogni anima: io lo sento in me questo anellito potente che si indirizza a quella magnifico beat. Ma ahimè! il Cielo è troppo lontano dalla terra, da questa bassa valle, e l'uomo sente il bisogno di riavvicinarlo a sé. Ed ecco che la Croce, piantata sulle alpestri vette dei monti, quasi anello providenziale di congiunzione, riunisce il cielo alla terra, ne fa dimenticare l'enorme distanza e pare che sulle ali dei venti ci trasporti lassù.

Ne la terra soltanto è troppo lontana dal cielo, ma dopo la colpa malagurata dell'Eden, fu anche maledetta da Dio. Oh! il peso di quella maledizione! E non germogliavano dunque da essa che triboli e spine? In alto gli sguardi! Io veggio Gesù elevato in Croce sulle alture dei monti, stender le aperte braccia sul nostro capo, e così non cessano un istante di ribenedire ciò che fu maledetto. E di qui che la terra sente men grave il peso di quella maledizione, più raro scaglia il cielo le sue saette sulla umanità peccatrice, e fra le spine germogliano quaggiù sovente anche le rose.

Un giorno il Demonio rapito (Gesù sopra un alto monte, mostrò a Lui tutti i regni del mondo, e pretese pattuire con Esso a prezzo di questi un atto di adorazione ricevuto da Lui. Sciagurato! Egli non sapeva che pattuiva col Re dell'Universo. Ecco invece questo re un'altra volta esposto sulla cima dei monti come in un trono per ricevere le adorazioni di tutte le genti. Quanto scorge il sole al nascere, al meriggio, al tramonto è suo, Egli è il padrone di tutto, è il Re immortale dei secoli... O genti, piegate a terra il ginocchio, adorato. *Venite, adoremus et procedamus ante eum.*

Qual meraviglia pertanto che la pietà e il genio cristiano oggi abbia moltiplicato questo Segno di Redenzione sulle vette dei monti? I popoli hanno santamente zarggiato in questa manifestazione di fede, hanno, hanno ambito vedere sopra le loro città inalzato questo baluardo di salute. Me-

La Croce in cima ai monti. *Stat in signum populorum*. *Ps. XI. 9.* Si canti la Croce! Nel giorno dei suoi trionfi a lei si addice più speciale il canto. La Croce! Oh! come bella dove apparire al gran Costantino e ai suoi, quando raggiante di luce mostrò nel cielo, foggiera di vittoria! In hoc signo vinces! Con questo labaro glorioso il figlio di Costanzo marciò contro il ribelle Massenzio: venne, vide e vinse. Al ponte Milvio il biondo Evert si colorò di sangue nemico e di quello puro del duce usurpatore. Col trionfale vessillo di sue virtù vittoriose, tra il plauso di un popolo impregnato al tiranno sconfitto, entrò nella città eterna, redenta finalmente a libertà, quindi poté cantare il poeta: *Già volge al vespro l'ora dei forti* Sul biondo Tevere vincono i morti. Zanella.

La Croce! Oh! era pur bella quando otto secoli dopo, quale corazza invulnerabile armava contro altri nemici, non meno fieri ed iniqui, il petto dei crociati. Come caldo e animoso sotto quell'usbergo batteva il cuore di quei prodi! Anche ad essa Cristo diceva: *In hoc signo vinces!* Lo seppe la Mezzalana che il pio Guffredo strappò dagli spaldi della santa Città.

La Croce! Bello è vederla sulle guglie dei tempi cristiani, reggie sacrosante di Colui, che regnavit a ligno. È in esse che si dispensano alle turbe fameliche i frutti dolcissimi, che l'albero della vita piantato sull'Eden del Calvario, donò all'afflitta umanità. La Croce! Bella mi appare sull'alto dei nostri Campanili, come palo elettrico ivi piantato a riparare borghi, castella e città dai flagelli dell'ira divina, provocati dalle umane iniquità. L'ombra di tei è grande abbastanza per ricoprirle!

La Croce! Oh! come è grato vederla splendere in petto a Pontefici e Vescovi quasi mistico Ephod Razionale, ove sta scritto, come in antico: *Dottrina e Verità*! E ben si addice questo mistico segno a coloro che sono maestri della vera Sapienza in Israele. La Croce! Non meno bella splende su diadema del Re. Ivi essa ci dice che non è più il trono indegno di Tallo, il legno d'infanzia di Livio, il legno infanato di Seneca: ma è segno di gloria, emblema di potenza, salvezza dell'imperi.

trigerio di coloro che ivi dormono l'eterno sonno, e ripete: *Notte contristari, sicut et caeteri qui spom non habent, Io, sono la vostra speranza.* Ma ecco che in levo più in alto lo sguardo. *Levavi oculos meos ad montes*: sì, ai monti: pure lassù io vedo inalberata la croce, e non meno ivi rapisce il mio sguardo e la mia mente: anzi, levata la prima volta dalla giudaica peridia in un monte è sul monte direi quasi, il suo posto. Oh! quale spettacolo essa offre lassù. Oh! come bene quella vitta ov'essa è piantata rende l'idea del Calvario! Di lassù si mostra al mondo come trono del re dei re, vessillo trionfale del vincitore della morte e dell'inferno, cattedra di virtù, segno di salute. Baciata dai raggi solari non porta loro invidia, poiché più vasti e luminosi sono i raggi di sapienza e verità che da lei si partono. Sfida i venti e le bufere, omai avvezza a tenor fronte e vincere ben più fiere tempeste. In vece un

CORTONA ALL'ON. SANARELLI

L'accoglienza che tutta Cortona, senza distinzione di sorta è fatta domenica scorsa al suo illustre candidato On. Prof. Comm. Giuseppe Sanarelli, non poteva davvero aver esito migliore. La giornata di domenica segna per lui un'ascensione luminosa e sicura verso la più bella e strepitosa vittoria; segna... il colpo di grazia — alla ma la pianta che Cortona ammorba — del la-peguismo.

L'arrivo

Fra dalle prime ore del mattino la città è animatissima e tappezzata di numerose striscie con molti inneggiati all'On. Sanarelli. Le vie, le piazze, i pubblici ritrovi rigurgitano di elettori, che sono venuti per la circostanza da tutte le parti del Collegio. Alle ore 10 il piazzale Garibaldi è già gremitissimo di persone, fra cui numerose ed eleganti Signore, tutte le autorità, che aspettano con ansia il momento di conoscere l'illustre sconosciuto.

Alle ore 10 e mezza, non appena giunge l'On. Sanarelli colla superba automobile del Cav. Alfredo Magi Diligenti, applausi fragorosi e grida di entusiasmo prorompono dalle bocche di tutti. Il momento è commovente e solenne. Si agitano ceppelli, si fa fessura per stringergli intorno e si dura fatica per aprirsi un varco fra la fiamma di popolo.

Durante il percorso di Via Nazionale e di Piazza V. E. continuamente si inneggia al nostro Candidato, mentre dalle finestre e dai balconi gremiti di signore, si gettano fiori e foglietti polimerici con belle iscrizioni.

Il rinfresco

Nel magnifico palazzo del Cav. Magi Diligenti viene offerto un sontuoso rinfresco all'On. Sanarelli, alla autorità e a tutto il popolo intervenuto. Tutto procede regolarmente e senza il minimo incidente. Dopo il rinfresco che dura una mezz'ora, l'On. Sanarelli esce per recarsi a visitare l'ospedale e gli Istituti cittadini seguiti sempre dalle Autorità e da una fiumana di popolo.

Parla l'On Sanarelli

Giunto che è l'On. Sanarelli in Piazza Signorilli, il pubblico incomincia ad acclamare e chiede con insistenza che egli parli. La folla va sempre aumentando. Salito sulla scalinata del Teatro, l'On. Sanarelli fa cenno di voler parlare, ma prima che egli incominci deve aspettare parecchi minuti, poichè gli evviva, i clamori, gli applausi sembrano non aver mai fine. Finalmente tornata la calma, sommarmente commosso Egli comincia a parlare e ringraziando i Cortonesi e gli elettori tutti per l'imponente e spontanea dimostrazione improvvisatagli dice di esser lieto di esser venuto in questo Collegio, che a lui puro è dato i natali, dove cercherà di apportare tutto quello migliore voluto dal bisogno e dal progresso. Egli raccomanda agli elettori la calma e la serenità onde la lotta voglia mantenersi entro i limiti della più dignitosa e schietta civiltà. Il suo breve e ponderoso discorso, pronunciato con ardore e vigoria di sentimenti e interrotto continuamente da approvazioni, suscita alla fine un entusiasmo indescribibile nella folla che si abbandona ad una dimostrazione imponente durata per alcuni minuti.

La visita all'Ospedale

Sempre in mezzo agli applausi e alle acclamazioni della folla che numerosissima lo segue, l'On. Sanarelli giunge all'Ospedale, ove viene ricevuto dall'attuale direttore Prof. Gaetano Mataloni e da tutto il Consiglio di Amministrazione. Dopo una lunga e accurata visita ai locali il professore insignito esce e si porta a visitare l'Orfanotrofio Maschile Cinaglia, Quivi vien ricevuto dall'Egregio direttore Sig. Raffaello Ferranti.

Sanarelli parla di nuovo

Quando l'On. Sanarelli è entrato nell'istituto, la folla che è andata sempre aumentando comincia dal di fuori ad applaudire e lo chiama insistentemente alla finestra e per farlo parlare. Non appena egli è affacciato la folla sembra vada in delirio. Gli applausi, gli evviva, lo sventolio di cappelli non anno mai fine. Il grido di «evviva Sanarelli nostro deputato» risuona continuamente. Finalmente quando egli può parlare, ringraziando di nuovo la folla per queste solenni dimostrazioni di stima e di affetto e raccomandando agli elettori di mantenersi sempre calmi ed equilibrati dice loro di ripudiare la violenza e gli insulti degli avversari e di stringersi tutti forti e compatti per addivenire alla vittoria. Da termine alle sue magnifiche e significanti parole invitando il popolo a gridare con lui «viva la patria» e «viva il Re». A questo punto avviene un'altra imponente ed entusiastica dimostrazione.

Terminata la visita all'Orfanotrofio, l'On. Sanarelli fa quella della Cassa di Risparmio, in Piazza Signorilli, ove si rinnovano altre dimostrazioni.

Il banchetto

Alle ore 12 1/2 alle *Criche Stanzie*, adorne di piante e di festoni, a luogo il banchetto di 230 coperti, allestito con gusto squisito dalla rinomata cuoca Luotomina Degli Innocenti, coadiuvata da altre esperte persone. Fra gli intervenuti, oltre l'On. Sanarelli notiamo i signori: Baldelli Boni, Conte Cav. Avv. Rinaldo, Sindaco di Cortona, Conte Cav. Alfredo di Frassineto, Mancini Dott. Nicolò ass. com. Capucci Rag. Luigi, ass. com. Salvini Cav. Giuseppe ass. com. Zonelli Emilio ass. com. Giuliarini Cav. Luigi ass. com. Crocioni Ferdinando ass. com. Berti Cav. Avv. Antonio, Fabbri Cav. Dott. Lorenzo, deputato provinciale, Maralli Oltino ass. com. Fabbri Ing. Donizio ass. com. Bistarelli David ass. com. Ferranti Raffaello ass. com. Agnelli Avv. Tito ass. com. Tommasi Aliotti Nobile Luigi, Giovannini Pirro rettore dei R. R. Ospedali Nuti Oreste presidente congregazione di Carità, Pierangeli Cav. Luigi, presidente Banca Cortonese, Minozzi Cav. Uff. Silvio ass. com. Burbi Antonio, Burbi Ferdinando, Barbi Geometra Emilio, Galletti Giuseppe, Faloni Arturo, Crocioni Nello, Piegai Daniele, Roncati dott. Vittore, Poccetti Francesco, Agnelli Raffaello, Ferranti dott. Odoardo, Corazza dott. Giovanni, Berti Cristoforo, Venturini Luigi, Valli Luigi, Gigliarelli Alfredo, Marri Ing. Paolo, Di Petrella Marchese Onorio, Di Petrella Marchese Cristoforo, Magi Diligenti Cav. Alfredo, Vannucci Modesto, Agnelli Giuseppe, Vigiani Prof. Dante direttore dell'Istituto Agrario Vegni, Scrivere Prof. Gino, Scarpacciotti dott. Gian Domenico, Segarelli Giovanni, e Bietolini Luigi ass. com. Bruni Rag. Luigi, Salvini M. O. Pindaro, Baracchi Zeffiro, Rossi Giuseppe, Moretti Agostino, Calbini Ciro, Bigazzi Clodoveo, Lucarini Flavio, Sermini Cucciatto Nobile Ugo, segretario comunale, Baldassarri Milzade vice-sindaco, Neuciof M. O. Carlo, Antonini Natale, Galletti Angiolo, Mattini Scipione, Linoli Giuseppe, Mariani Ing. Alfredo, Rossi Cav. Ezio, Papini Giuseppe, Burbi Tommaso, Cocchi Domenico, Burbi Giuseppe, Berti Pillade, Basanieri Pietro, Alberti Giuseppe, Monaldi Biagio, Pompili Francesco, Scorcovechi Giuseppe, Giusti Luigi, Mancini Ing. Francesco, Giannelli Ferruccio ass. com. Giannelli Luigi, Pasquini dott. Dagoberto, Fierli Felice, Fierli Lorenzo, Fabbri Raffaello, Milani Luigi, Nuti Aldo, Ribustini Cav. Eugenio, Corbelli Angiolo, Tommasi Aliotti nobil Carlo, Tattanello Gio: Battista.

Ferranti Gian Domenico, Bruschi Santi, Magini avv. Arturo, Comendador Palleggi ed altri elettori del nostro Comune nonché tutti i Sindaci del Collegio e la personalità più spiccate della nostra Valdichiana.

Le adesioni

Hanno aderito alla candidatura Sanarelli per mezzo di telegramma il Sindaco di Lucignano, il Conte Comm. Prof. Giuseppe Passerini, Senatore del Regno, l'Ing. Cesare Casarini di Castiglion Fiorentino, il Cav. Giovanni Balbetti, l'avv. Angiolo Farina, l'Avv. Ferali di M. S. Savino, i signori Ciampolini, Luigi Moretti, Gaspero Tiezzi, Luigi Gigliani di Foiano, l'Avv. Merelli e il dott. Fulvio Casucci di Castiglion, il Comm. Griffoli presidente del Consiglio provinciale aretino, l'Avv. Magini, Giacomo il fratelli Masi, Fici, Aldinucci, Tavarresi, Civitelli, Pagnani e oltre cento altri elettori di M. S. Savino, i dottori Lusardi e Zappalotti pure di M. S. Savino.

Per l'adesione hanno aderito il Signor Cesare Sartoretti cons. com. di Cortona, il dott. Nicola Bruni tenente medico, l'Avv. Piero Rebecchi, l'Avv. Tito Capocquadri, il cons. com. Francesco Valli, il dott. Ettore Tommasi, il Sig. Emilio Farina di Cortona, il Cav. Papi di Castiglion ed altre notevoli personalità del Collegio.

I discorsi

Quasi al termine del banchetto sono stati pronunciati una ventina di discorsi magnifici, tutti inneggiati all'illustre scienziato On. Sanarelli e al suo trionfo nella prossima lotta. Notevoli soprattutto sono stati quelli di tutti i sindaci del Collegio, che anno parlato a nome del rispettivo Comune, dell'illustre Avv. Arturo Magini, dell'Avv. Antonio Berti, del Cav. Alfredo Magi Diligenti, dell'Avv. Bertelli, del dott. Nicolò Mancini, il quale ringraziò pure i presenti per l'affettuoso saluto inviato per acclamazione a suo padre Cav. Girolamo, del Collega Giuseppe Papini, del Comm. Palleggi, del Cav. Veltroni etc.

L'On. Sanarelli, dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti e Cortona per le festose accoglienze tributateli, in mezzo alla generale attenzione pronunciò il suo programma politico, parlando applauditissimo per circa una mezz'ora.

Terminato il banchetto circa le ore 16, l'On. Sanarelli fu ammesso con tutti gli altri alla visita del Teatro Signorilli di cui restò ammiratissimo.

La partenza dell'On Sanarelli

Alle ore 5 1/2 l'On. Sanarelli salutato dagli amici e da una massa di popolo planudente, ripartì da Cortona coll'automobile del Cav. Magi.

Per tutta la giornata gli avversari hanno mantenuto un contegno correttissimo e non si è avuto a deplorare il più minimo incidente.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Fra gli ultimi villeggianti arrivati nella nostra città dobbiamo oggi registrare, S. E. il Conte Generale Roberto Morra di Lavriano, senatore del Regno ed ex ambasciatore di Russia, il quale con il figlio Conte Umberto e con il seguito, è preso dimora nella sua elegante villa di Metelliano, il Sig. Leone Menici, le signorine Santoloni di Firenze, il Cav. Gasperoni di Prato e il Prof. Comm. Antonelli di Roma.

Signorina Ada Chimenti di Roma, Signorina Paolina e Guglielmina Bonaventura di Genova, Signora Iole Cipri di Firenze.

Agli ospiti graditissimi vada il nostro deferente saluto.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero altri importanti articoli di cronaca.

CRONACA

Fiori d'arancio

A Firenze Lunedì scorso il concittadino Dott. Giuseppe Berti, direttore della nostra Banca Cortonese, innalzava la oletta fanciulla Signa Costanza dei conti Laparelli Pitti. Gli sposi avventurati riceverono doni e felicitazioni infinite. Alla coppia gentile non giunga discauto il nostro saluto augurale.

La partenza dei coscritti

Giovedì mattina sono partiti per le rispettive sedi regimentali i coscritti della classe 1893 appartenenti al nostro Comune. Nella sera di mercoledì a tutti i soldati partiti dalla città fu offerta dagli amici una sontuosa cena, riuscita animatissima e senza alcun incidente.

Per l'asfaltatura della cronaca

Nel numero scorso raccomandando in un trafelito di cronaca al ritorno dei bambini dagli Ospizi marini di Viareggio, cedemmo involontariamente in errore asserendo che i bambini erano stati colla inviati a cura della Banca Cortonese. Or bene non alla Banca Cortonese, ma alla *Cassa di Risparmio* si deve quest'atto spontaneo di filantropia, atto che è ormai per essa consueto e sempre degno di lode.

Grave disgrazia

Lunedì mattina circa le ore 4 mentre il colono Cardalano Ferdinando di anni 56 dimorante al Palazzone, si trovava su di una scala per cogliere frutti da un albero perso l'equilibrio cadde pesantemente al suolo battendo in male modo la testa.

Alle grida del disgraziato accorsero i frangiziani, i quali provvidero per il pronto trasporto del ferito all'ospedale. Quivi venne sollecitamente medicato dall'egregio sanitario Dott. Vittore Ronati, il quale gli riscontrò gravi lesioni all'occipite con evidenti segni di commozione cerebrale.

Prognosi riservata.

I negozi resteranno aperti Domenica

Per disposizione dell'Autorità competente Domenica prossima, che vedrà una folla ingentissima riversarsi in Cortona, non si chiuderanno com'è di consueto le pubbliche botteghe.

SPORT

IL GIRO DELLA VAL DI CHIAMA

Questa Grande gara ciclistica nazionale di 120 Km. approvata dall'U. V. I. avrà luogo il giorno 21 settembre p. v. ad ore 6.

Le iscrizioni al prezzo di lire 3 si ricevono da oggi fino alle ore 23 del giorno 20 presso l'Emporio Ciclistico Neri, Via Nazionale Cortona.

Per le relative informazioni e per le altre formalità, vedasi il libretto-programma ostensibile presso tutti gli Empori ciclistici.



Consunto da fiero e imperdonabile morbo, si è spento cristianamente martedì scorso nella Casa di Salute di Arezzo

Angiolo Serri

citadino stimato e musicista provetto. Era attualmente impiegato al nostro Municipio ove s'era acquistata larga simpatia per la sua solerzia e per il suo ottimo carattere. La sua dipartita avvenuta così immaturamente, è stata appresa con rimpianto dalla cittadinanza.

Sia pace all'anima sua.

Alla famiglia l' *Etruria* invia condoglianze.



RAIMONDO BISTACCI Editore Gerente responsabile - Cortona Tip. dell' *Etruria*.

ABBONAMENTI

ANNO L. 2.00
 SEMESTRE L. 1.00
 TRIMESTRE L. 0.50
 QUARTALE L. 0.25

RICORDARSI

Per gli abbonamenti si pagano con preavviso anticipato, gli abbonamenti di fuori si rinviano agli uffici postali e Anno dell' *Etruria*.

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

OGNI NUMERO CENT. 5.

DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTINI NUMERO 1 P P

NUMERO ARRETRATO CENT. 10

AVVERTENZA

La lettura e le notizie sono gratuite al corrispondente, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.

INSERZIONI

In seconda e terza pagina ogni linea di stampa costa 20. In quarta e quinta pagina costa 15. Per le inserzioni di più linee si fa conto di più.

I PROFUGHI

Ben volentieri riproduciamo dalla "IDEA NAZIONALE", il seguente articolo del chiarissimo prof. Alessandro Bernardini:

I primi cosiddetti profughi dalle terre già irredente, quelli che furono internati nel mese di giugno, al loro arrivo nelle grandi e più nelle piccole città della Penisola, vennero accolti non solo con benevolenza, ma addirittura con entusiasmo.

In alcuni luoghi pubbliche Autorità, Comitati di assistenza civile, Associazioni politiche e non politiche, cittadini in gran numero e d'ogni specie si recarono alle stazioni a riceverli e quindi, in solenne corteo, banda in testa, al suono e al canto degli inni nazionali, tra lo sventolio delle bandiere, sotto il getto dei fiori lanciati dalle finestre, li accompagnarono agli asili appositamente preparati. La gioia improvvisa, irrompente di poter conoscere gli abitanti dei primi paesi finalmente e rapidamente redenti dal valore del nostro esercito, di saperli tutti italiani, di sentirli tutti parlare soltanto la lingua italiana e, insieme, la pietà di vederli lacrimosi e stanchi, dopo un distacco subitaneo dalle loro case, dai loro campi, dai loro affari, dopo il disagio di un lungo viaggio, animato dalle spontanee manifestazioni.

Il sentimento di fratellanza nazionale e il sentimento di umanità non lasciarono adito né per la nessuna considerazione né per la naturale varietà di spirito e di carattere dei profughi né su le ragioni del loro internamento. Non passarono molti giorni e — parlo di quel che è successo in qualche città, ma non sembra inverosimile che altrettanto sia avvenuto altrove — cominciai un po' di susurro. Nelle conversazioni, nei crotchi, negli scambi occasionali di parole, nei scambi occasionali di parole, nella via e nei negozi, si domandava sottovoce che gente fossero codesti profughi, come mai appartenessero in maggioranza al ceto agricolo, dove si dovessero ricercare le cause del loro invio nell'interno e si rispondeva spesso che dovevano essere spie, austriacanti, che i pochi loro concittadini o compaesani non sospetti erano stati lasciati alle proprie case o trasferiti in luoghi vicini, che il loro contegno antinazionale aveva da essere il vero motivo dell'allontanamento. La diceria sommersa e dapprima dubbiosa divenne poi a poco a poco — e continua ad essere — voce viva, certa, pressoché generale.

Riflettendo un momento con calma e rigettando fallaci impressioni ed influssi talora assai impuri, non si possono escludere tra le ragioni, che hanno indotto e inducono il Comando Militare a spopolare o quasi le terre via via occupate, le seguenti: opportunità di tenere sgombrata dalla popolazione civile località ancora non invulnerabili dal tiro delle artiglierie nemiche; bisogno di libertà di azione e di movimenti è bisogno anche di abitazioni per le milizie occupanti; necessità di eliminare subito i possibili elementi infidi misti al resto degli abitanti e non suscettibili di una rapida e tanto meno di una immediata identificazione.

Riguardo alle due prime ragioni, chiunque abbia un po' di logica non può non ammetterle: della prima anzi le grauate, che di tanto in tanto cadono su Monfalcone su Cormons, costituiscono una prova eloquente ed evidente. La terza merita maggiore attenzione, poichè coincide solo in parte, e in piccola parte, con la voce e con l'opinione comuni sopra accennate.

In realtà vi saranno tra i profughi degli antitaliani, è naturale che vi siano: non mancavano purtroppo e forse purtroppo non mancano gli antitaliani entro i vecchi confini del Regno e non solo tra i contadini, che difficilmente arrivano a intendere e a comprendere in tutta la sua grandezza il sentimento e il concetto di Patria, ma anche tra i cittadini e non tra gli ultimi: quale stranezza che ve ne siano tra poveri operai della terra o dell'officina nati, cresciuti, educati sotto un governo straniero, che non già loro perseguitava ma quelle classi, quegli uomini colti, dai quali sapeva potergli derivare il maggior pericolo? Ma l'esservene qualcuno, l'esservene alcuni importa bensì che si inviglino, che si denuncino i colpevoli, non già che si ritengano tutti per austriacanti, per spie.

In vero, che cosa fanno i profughi per meritare un così severo e doloroso giudizio? Quali loro atti, quali loro semplici parole lo giustificano? In generale si dice che son seri, cogitabondi, misteriosi; non si sa che cosa pensino; se avessero, si osserva, veramente profondamente il sentimento patriottico sarebbero più contenti, più entusiasti, più espansivi. Or bene: a prescindere dal fatto che tale serietà, tale aria di mistero non costituiscono, nonchè una prova, neppure un indizio, una breve riflessione sulla

loro condizione, sui loro disagi, sulle loro disgrazie deve bastare a togliere ogni meraviglia circa il loro contegno.

Riuniti dai nostri soldati non appena avvenuta l'occupazione dei loro paesi, messi in treno vestiti così come nel momento si trovavano, senza poter prendere con sé nemmeno un po' di denari, nemmeno i ricordi, le cose più gelose, avviati per strade diverse, anche se membri della stessa famiglia, separati altri dalle loro donne, che in qualche luogo rimasero, altri da parenti ammalati, che non li potevano seguire, sono giunti in paesi, in città italiane si come le loro, ma anche diverse dalle loro, tra abitanti italiani sì, ma sconosciuti e parlanti dialetti differenti, han trovato alloggio, vitto, vestiti, cure anche affettuose, ma un alloggio promiscuo, ma un vitto fuori della propria casa, ma cure di persone del tutto nuove, han trovato lavoro ma un lavoro fatto con altri sistemi o a ogni modo un lavoro che non è quello dei propri campi, dei propri affari. E tutto questo si è succeduto in brevissimo tempo, da un giorno all'altro, si può dire. Poi, in seguito, sono stati persino un mese senza notizie dei loro ca-

ri lasciati altrove, e sempre senza notizie degli altri cari, di quelli che combattono (o che sono già morti) per il nostro e per il loro uemico, dei padri, dei figli, di tutti gli uomini in qualche modo validi della famiglia!

Mettiamoci nella loro posizione; uniamo il disagio dell'allontanamento forzato e quasi fulmineo dalle loro terre alla sciagura di avere la parte migliore delle loro famiglie, di se stessi al servizio dell'austriaco e comprenderemo che non possono essere «contenti, entusiasti, espansivi» così come li vorremmo.

Ma poi, facciamo la peggiore delle ipotesi, un'ipotesi che contrasta con le testimonianze, con le manifestazioni più sicure; ammettiamo che non qualcuno ma molti profughi siano di sentimenti poco italiani, anzi addirittura antitaliani. Ebbene: maggior ragione per trattarli con benevolenza, almeno quelli suscettibili di trasformazione, maggior ragione per indurli a considerarci fratelli trattandoli da fratelli.

I nostri soldati li hanno redenti materialmente: redimiamoli noi moralmente.

Alessandro Bernardini

Don TESSELLINO Abbate Commemorazione i GRANATIERI caduti

Il cronista del secondo Granatieri gentilmente c'invia la bella relazione della commemorazione dei caduti fatta dal nostro amico carissimo D. Tesselino Abbate del Collegio di S. Antonio, dinanzi al Reggimento per la prima volta riunito dopo tre mesi di campagna.

X. . . . 1 Settembre 1915.

Oggi abbiamo commemorato i nostri caduti, i nostri gloriosi, eroici caduti sulle aspre ed infide colline del Carso, che essi bagnarono del loro verginale sangue gentile, e che la storia nelle sue pagine epiche narrerà come stettero lì allineati in bell'ordine uno a fianco dell'altro a testimoniare del loro valore, a dimostrare del modo con cui si sa rendere eloquente della propria esistenza, per il compimento dei supremi destini della Patria amata.

All'alba il Reggimento era già schierato intorno all'altare da cui poi il Sacerdote benedì la nostra bella bandiera con la croce del Martire, mentre gli audaci, arditissimi corsieri del cielo volavano su noi, quasi avessero voluto portare il bacio della Patria sui combattenti.

Il signor Colonnello pronunciò vibrante parole, per rievocare le gesta compiute, e per rivolgere l'affettuoso, reverente saluto alla memoria sacra dei caduti. E questi, noi abbiamo sentiti presenti, poichè la nostra anima e il nostro cuore sono e saranno sempre pienamente con loro. Chi mai, chi mai potrà dimenticarli? E tutta la inesauribile fonte dei

nostri affetti è per loro, e quella delle nostre energie per vendicarli.

Poesia è stata celebrata la S. Messa per suffragare le forti e generose anime loro, e fra la viva, intensa commozione di tutti è stato ascoltato il magnifico discorso del nostro amatissimo Cappelano D. Tesselino Abbate, e che qui integralmente trascrivere perchè costituisce una bella pagina patriottica.

«Veramente la terra è una valle di lacrime e di tristezza! E voi tutti, o generosi figli d'Italia, già lo sapete per la vostra stessa esperienza. Quanto fatiche, quanto sofferenze nella vita! Le tribolazioni ci stringono dappertutto, le spine ci coronano la fronte, e la avventura non cessa di flagellare la nostra povera esistenza. . . . E più dei dolori fisici e morali, che ci accompagnano in tutte le fasi della vita, le passioni ci combattono, il mondo cerca di attirarci a sé, e Satana si studia incessantemente di farci sue vittime. La povera anima nostra tormentata da tante lotte e da tante sventure cerca intorno a sé un asilo che la ripari dalla infuriante tempesta. . . . dove trovarlo? . . . E un di una voce dolce e amorosa si levava dalla collina di Sion: «O voi tutti che siete tribolati, voi che siete accasciati dal dolore ed affranti dal peso delle passioni, venite a me ed io vi solleverò: Venite ad me omnes qui laboratis et onerati estis et ego reficiam vos!... Accenti così dolci e consolanti mai

fino allora erano stati pronunziati al mondo. Gesù Cristo si rivelò il più grande consolatore dell'umanità. E che? o miei dilettissimi, i conforti del Nazareno sono forse sterili e vani come quelli che ci presenta il mondo? Parole insignificanti come quelle che si ascoltano numerose nell'ora della sventura. . . . Ah! no, o fratelli! Le consolazioni dell'Uomo-Dio sono reali, efficaci profonde, perché Egli alle soavi speranze della fede ed alle celestiali prospettive di una vita avvenire, unisce sempre il dono della sua grazia, che ci sostiene e conforta nelle lotte dell'esistenza. E questa grazia noi l'abbiamo ricevuta, e ricevuta abbondantemente. . . . O fratelli, o prodi soldati d'Italia, se dopo tante fatiche, tanti disagi, tanti pericoli, tante insidie, tante nemiche di una intensa campagna di tre mesi, noi siamo ancora tra i vivi, riconosciamo un dono di Dio. E questa grazia noi l'abbiamo ricevuta, e ricevuta abbondantemente. . . . O fratelli, o prodi soldati d'Italia, se dopo tante fatiche, tanti disagi, tanti pericoli, tante insidie, tante nemiche di una intensa campagna di tre mesi, noi siamo ancora tra i vivi, riconosciamo un dono di Dio. E questa grazia noi l'abbiamo ricevuta, e ricevuta abbondantemente. . . .

Benedice ai padri, alle mamme vostre, alle vostre giovani spose, ai dolci figli, che implorano per voi la Celeste Regina perché, essa, Madre amorosa, vi restituisca sani e vittoriosi al loro amplesso, al loro bacio. . . . Benedice. . . . Senonché, in questo momento, funesti e dolorosi ricordi vengono a turbare la nostra mente! . . . Signori Ufficiali, Comandanti di Compagnia, volgete d'intorno lo sguardo, numerate le file, fate l'appello. . . . ed oh! quanti dei vostri figli più non rispondono alla chiamata! . . . Dove sono? Ah! essi non sono più! Cadde da prodi sul campo dell'onore! Ad essi adunque vada il nostro reverente saluto: Gloria eterna ai caduti e riposino in pace! . . . Poveri morti! sepolti lontano dalla patria terra senza che sulla loro tomba sorga un fiore, irrorato dalle lacrime di una madre, di una sorella, di una sposa! Povere anime strappate violentemente al loro corpo, costrette a presentarsi d'improvviso al Tribunale del Signore! Ora forse nel Purgatorio gemono spiando le leggerezze giovanili, le piccole colpe. . . . ed il loro esilio in quelle fiamme purificatrici, forse si prolunga per mesi ed anni. . . . Ma consolatevi, cari estinti, i vostri compagni d'arme non vi dimenticano, no. Essi vi guardano con santa invidia, vi rendono piamente gli estremi onori; sulle zolle, che ascondono il vostro sonno di morte fino al dì della resurrezione, essi già hanno posto religiosamente una croce, il simbolo divino di pace, di pietà, di perdono, di cristiana speranza. . . . E pregano il buon Dio a lenire i vostri dolori, ad accorciare il tempo della vostra purificazione, od affrettarvi l'ingresso in quella Patria beata. . . .

Miei buoni e bravi e soldati, mentre preghiamo per noi, preghiamo pure per quelle anime benedette. Ogni sera ed ogni mattina, preghiamo per i feriti, i languenti, i moribondi, ma specialmente preghiamo per i nostri morti! . . . Questa carità spirituale, estendetele anche ai nemici, che essi pure, ai pari di voi, hanno un'anima fatta ad immagine di Dio. . . . essi pure hanno una famiglia in tutto, desolata per la loro perdita: essi pure forse nel loro cuore ricordano i nostri cari morti. Oltre la tomba non sopravvive ira nemica. Questa carità così eroica coprirà di manto pietoso le vostre colpe; soddisferà i vostri debiti con la Divina Giustizia; vi renderà proprio il buon Dio, che premia generosamente anche un bicchiere di acqua dato a chi ne abbisogna: vi otterrà infine la grazia di una buona morte capace di assicurarvi l'eterno soggiorno lassù nel Santo Paradiso. E così sia. Terminata la solenne cerimonia il non essere un angelo nel giorno della vostra prima Comunione e fate bene a nutrire nel vostro cuore questo buon desiderio. La comunione è la vita dell'anima, è Iddio con essa ed in essa. Una buona Comunione è la chiave della vera felicità, è il cammino del cielo. Venite a vedere con me dove Iddio colloca i fanciulli che fanno bene la prima Comunione. . . . Egli mi prese per mano, ed io lo seguii. . . . Noi ci trovammo ben presto appiè di un'immensa scala tutta di zaffiro, sulla quale salivano e scendevano migliaia di fanciullini tutti simili a quello che mi guidava. Erano tutti vestiti a un modo, e vedendomi venire a sé, mi mossero incontro; mi salutarono sorridendo e mi chiamarono sorella: mi dissero che non abitavano sulla terra, e mi invitarono a salire con loro. Quando fui arrivata alla sommità di questa misteriosa scala, aprirono una porta d'oro e mi fecero entrare. . . . Io mi trovai subito in un vasto giardino coperto d'alberi magnifici e grandissimi alla vista: fiori ammirabili d'ogni sorta e di ogni colore, quali non ne produce la terra, vi brillavano senza numero, spandendo odori ineffabili; si camminava su rose e si respirava un'aria benefica che rinfrescava ed imbalsamava. E in mezzo a tutte queste meraviglie si udi-

reggimento è rientrato in bell'ordine nei suoi attendamenti; le sue fila erano assottigliate, ma la potenza bellica indistintamente accresciuta, perché i rimasti hanno raccolto e centuplicata la forza dei caduti. . . . Riorganizzati i reparti, attendiamo nuovamente e con la più grande fede l'ora del cimento e daremo nuovamente tutte le nostre energie, tutto il nostro giovane sangue per l'onore e per la grandezza della nostra patria immortale.

Ciò che scrivono i nostri Soldati

Saluti di combattenti Dal Fronte 1 - Settembre In questo momento, mentre l'esercito nostro combatte su tutto il fronte e più intenso e acciollato si fa il rumore assordante delle nostre batterie da campagna, che proteggono e sono d'ausilio alla nostra fanteria, prima di portarmi nuovamente sulla linea di fuoco desidero soddisfare un mio dovere ed il gradito incarico avuto dai miei fratelli militari, d'inviare cioè i nostri saluti a tutti i nostri cari concittadini. . . . Oggi terminano 3 mesi dacché io (Emilio) e mio fratello Ernesto abbiamo passato il confine della nostra Patria, attraversando a guado l'Adriatico, ad ore 8 del mattino 1° Giugno 1915, salutando insieme a migliaia di bocche, il nostro bel paese al grido patriottico di W. L'Italia, mentre il tricolore si spiegava al vento. . . . Gli si dice che non fa nulla per l'Italia. E questa è una menzogna, un'insinuazione, perché il Vescovo di Arezzo fu uno dei primi a interessarsi dei suoi figli e dell'Italia a cui essi appartengono. Mandò più d'una circolare dove con paterno pensiero e con norme pratiche e sapienti tentò alleviare i disagi inevitabili della guerra; offrì alle Autorità una parte non spregevole del suo episcopio per il ricovero dei feriti; diede l'intero seminario per lo stesso scopo; e ha già visitato con molta carità i feriti e malati ricoverati in Arezzo. Tutto questo si sa, ma si tace per partito preso; e, mentre altrove simili atti, e anche minori, si strombazzavano ai quattro venti, qui non solo si tace, ma si ha il coraggio di aggiungere a dire che Mons. Volpi è un austriacante e peggio. . . . Mons. Volpi, che ama sinceramente l'Italia, a fatti e non a chiacchiere, non ha bisogno delle nostre difese, e può camminare a fronte alta. Noi scriviamo per la verità e per protestare contro lo scandalo e la rovina delle anime, la cui salute deve essere in cima ad ogni pensiero. Del resto ci meraviglia altamente e ci riesce inesplicabile il silenzio del clero aretino, che subisce l'infame taccia di ribelle al suo Vescovo, men-

Da Arezzo Una campagna vergognosa

Le cose a posto (Verax). — Prima nella massonica Provincia, poi nella liberale velenosa Provincia (quella Provincia che non vuol passare da anticlericale, e alla quale qualche prete non si vergogna di pagare l'abbonamento), e ultimamente nel Nove è apparsa una prosa lurida, bugiarda e maligna incitante e inneggiante alla ribellione contro il Vescovo di Arezzo, gli si dà dell'Austriacante; e sapete che ragioni si portano? perché ha battezzato, parecchi lustri fa (un po' prima dunque dello scoppio della guerra attuale) l'Arciduchessa Zita d'Austria! È ridicola, è puerile questa ragione. Gli si dice che non fa nulla per l'Italia. E questa è una menzogna, un'insinuazione, perché il Vescovo di Arezzo fu uno dei primi a interessarsi dei suoi figli e dell'Italia a cui essi appartengono. Mandò più d'una circolare dove con paterno pensiero e con norme pratiche e sapienti tentò alleviare i disagi inevitabili della guerra; offrì alle Autorità una parte non spregevole del suo episcopio per il ricovero dei feriti; diede l'intero seminario per lo stesso scopo; e ha già visitato con molta carità i feriti e malati ricoverati in Arezzo. Tutto questo si sa, ma si tace per partito preso; e, mentre altrove simili atti, e anche minori, si strombazzavano ai quattro venti, qui non solo si tace, ma si ha il coraggio di aggiungere a dire che Mons. Volpi è un austriacante e peggio. . . . Mons. Volpi, che ama sinceramente l'Italia, a fatti e non a chiacchiere, non ha bisogno delle nostre difese, e può camminare a fronte alta. Noi scriviamo per la verità e per protestare contro lo scandalo e la rovina delle anime, la cui salute deve essere in cima ad ogni pensiero. Del resto ci meraviglia altamente e ci riesce inesplicabile il silenzio del clero aretino, che subisce l'infame taccia di ribelle al suo Vescovo, men-

Pro Italia Il Comitato per la produzione nazionale. Il Comitato per la produzione nazionale, costituitosi nel seno della "PRO ITALIA", quantunque abbia ritenuto che nel momento attuale non debba distrarsi l'attenzione pubblica della guerra alla quale deve rivolgersi ogni pensiero ed ogni opera, ha tuttavia proseguito nella sua azione diretta a preparare il nostro paese ad una maggiore valutazione delle forze produttive nazionali, ed a stimolare il sentimento patrio per il migliore sviluppo economico dell'Italia ed essenzialmente proseguito nell'azione di propaganda verso i consumatori a favore della produzione nazionale, che per moltissimi prodotti non ha mai di fatto tenuto il confronto con la produzione estera. Al momento opportuno la "PRO ITALIA", renderà pubblico ed illustrerà il ponderoso programma di lavoro che si propone di svolgere ed alla direzione del quale sono preposti insieme al Senatore Romolo Tittoni che presiede il Comitato esecutivo, i presidenti delle maggiori associazioni commerciali e industriali e personalità note e competenti. Il Comitato risiede a Roma - Via Colonna 52 -

Rievocazioni storiche Militari Cortonesi insigni

In un manoscritto di Francesco Vagnucci si legge quanto segue: «Giovanni di Taddeo Coppi dice a C. 173: Quest'anno 1510 Messer Antonio di Lodovico Sernini che era stato luogotenente di Mes. Simonetti Sernini suo consubirino imbarcò e passò oltre

vano concerti e canti sublimi. Deliziosi profumi soave armonia, ricchezze inesauribili, grandi spettacoli, tutto era riunito in quel soggiorno fortunato. «Io era stupefatta e rapita, e domandai alla mia guida dove noi ci trovassimo. «Sorella, mi disse, noi siamo arrivati nei primi orizzonti del paradiso. Noi vediamo un raggio della sua gloria ed assaporiamo una goccia della sua felicità suprema. «E nel tempo medesimo si chinò e colse per me un fiore simile a quello che aveva già in mano Nell'offrirmelo, disse: «Sorella mia, ecco il fiore che Iddio ama sopra ogni cosa: è quello della purità; ponetelo sul cuore e custoditelo bene per offrirglielo nel giorno della vostra prima Comunione. Oh mamma, quanto quel fiore era bello! Tieni, guarda. . . . E la pia fanciulla, in quel punto riaprì gli occhi per rivedere il bel fiore di paradiso, ma il fiore dalle mani erasi ritirato nel cuore, e se non si vedeva più, si sentiva la sua presenza con le soavi esalazioni che esso spargeva. (Continua)

tre i sacerdoti della diocesi di Arezzo, tranne qualche moderata e qualche squilibrato, sono esultanti ed apprezzano l'opera altamente salutare del loro Vescovo. . . . Se molti reclami arrivarono al Governo contro di questa, essi sembrano giustificati da metodi di applicazioni non conformi alle istruzioni date. . . . La censura deve ispirarsi al concetto che la sola necessità della difesa natona ed interna deve segnare il limite alle manifestazioni della pubblica opinione. Però quando queste manifestazioni non sieno tali da turbare la solidarietà nazionale e da favorire i nemici, anche indirettamente, esse non devono essere impedito.

VARIETA

LA GUERRA E LA CORRISPONDENZA — Il movimento dei vaglia e dei risparmi dei soldati al fronte supera di assai quello dei parenti verso i soldati. . . . La posta militare ha emesso vaglia N. sessantottomila seicentotrentadue, per lire nove milioni novecentocinquantaovecentoquattrocentottantasei; mentre i vaglia pagati ai militari arrivarono al numero di centosessantatremila seicentotrentadue, per lire due milioni novecentocinquantaquattrocentottantasei.

CRONACA

I CADUTI NEL CAMPO DELL'ONORE Camerini Agostino di Luigi della parrocchia di Cantalena morì nell'ospedale militare di Cividade il 29 agosto in seguito a ferite. . . . Angori Emilio di Paolo di Pergo morì il 26 agosto 1915. . . . Montignani Andrea di Pasquale di Montanaro è morto il 4 settembre nell'ospedale 31° Croce Rossa Italiana in seguito a ferite riportate in Combattimenti il 5 agosto. . . . Come i lettori ricorderanno il povero Montignani dovette subire l'amputazione di una gamba.

La Diocesi al Santo Padre

Nell'anniversario della incoronazione del Pontefice Benedetto XV la Diocesi, per mezzo di Mons. Vescovo nostro, unì il omaggio alla stessa Santità Sua. . . . Ecco la risposta al Vescovo: «S. Padre ringraziando S. V. filiale omaggio devoto felicitazioni impartite di cuore V. S. Clero e fedeli implorata Apostolica Benedizione. Gasparri

Per l'invio di scarpe ai militari

Mentre resta fermo che i pacchi diretti a militari nella zona di guerra non debbono eccedere il peso di 1500 grammi, per i pacchi contenuti esclusivamente scarpe, il peso può arrivare a 2000 grammi, purché non vi siano altri oggetti. La tariffa anche per questi pacchi è di 30 centesimi.

Date lana ai soldati!

Il nostro solerte Comitato femminile di assistenza, tanto egregiamente presieduto dalla benemerita signora Olga Ferretti-Ricci lavora assai alacremente per raggiungere il suo lodovico scopo. Ma, data l'entità del bisogno, occorre che non gli manchi mai il contributo della cittadinanza per provvedersi l'ingente materiale, con tanta insistenza richiesto. E questa è un'opera così altamente patriottica.

Ecco una nuova lista di oblatori

Don Antonio Furicchi per la parrocchia di S. Marco in villa L. 34 - Per la parrocchia di S. Biagio a Salco L. 38 - Don Gaetano Giommi per la parrocchia di S. Caterina 97,79 - Don Ettore Tattanelli per la cura di S. Eusebio L. 12,80 Banca del Trasmene L. 15 - Don Domenico Lovari per la parrocchia di S. Domenico L. 4,20 - Isolina Favilli Ved. Ricci L. 5 - Farina Annetta 2 Berrettoni - 3 Scarpa - 2 paia manichini, Zucchini Anna 1 Pettorale - 2 paia calzini, Venturini Faustina - 1 paio Calziniotti, Panozzi Ada - 2 paia Calzini, N. N. 4 paia calzini, Zucchini Emilia - 2 paia Calzini, Camporelli Olga - Due Canicie di Fenella - 1 paio mutande di ghinea - 4 paia calzini - 2 berrettini uno sciarpa - 1 pettorale, Valeria Cittadini 8 paia di Calzini. (Continua)

ATTI DEL GOVERNO

Il Ministero delle Poste comunica che è ammessa nuovamente l'impostazione delle opere periodiche e delle stampe di seconda mano. Sono però eccettuate le provincie comprese nella zona di guerra, la provincia di Messina e i circondari di Reggio Calabria, Trento, Brindisi e Spezia. . . . L'On. Salandra ha diramato una circolare agli uffici per la revisione della stampa,

LA FRANCIA DI IERI

Traduzione dal Francese di Selvana (Continuazione: V. num. precedente)

E la fanciulla, per mostrare che le sue parole erano in armonia coi sentimenti del cuore, pose le sue manine bianche sulle guancie della madre, e le accostò alla fronte le labbra tutte fresche della rugiada del mattino. «Avevo appena finito queste ultime parole quando scorsi accanto a me un fanciullino di cui non avevo mai veduto il simile: era maravigliosamente bello; teneva nelle sue mani un candido fiore d'un profumo squisito; aveva ali d'oro che abbagliavano; il suo sguardo era più scintillante del sole, la sua voce come una musica gioconda; aveva intorno alla fronte una maestosa corona che ratteneva gli anelli della sua chioma vaga. Da tutta la sua persona raggiava una luce viva e abbondante che illuminava il luogo dove noi eravamo. Egli sorrideva, e mi disse con accento affettuoso: «Sorellina mia, pregate sempre così, e il buon Dio vi esaudirà. Voi volete morire piuttosto che

APPENDICE DELL'ETRURIA

CONDUGLIANZE Il nostro amico Canneti Arcangiole, consigliere Comunale, è stato colpito dalla sventura di perdere improvvisamente la madre una pissima donna, modello delle madri cristiane. . . . Uniamo le nostre condoglianze e quelle degli amici tutti. CRONACA RELIGIOSA La festa a S. Lazzaro La consueta festa di Maria SS. a S. Lazzaro assumerà quest'anno un carattere esclusivamente religioso. A S. Maria Nuova La novena di preghiera e la Festa di Maria SS. dell'Ellera sortì un consolantissimo esito per il concorso dei fedeli e il frutto spirituale. Congratulazione allo zelante Priore D. A. Grassi. DIARIO SACRO 12. Settembre — Dom. 16a dopo Pent. — Il SS. NOME DI MARIA. — A S. Francesco nelle ore pomeridiane Esposizione del SS. Sacramento. 13. Lun. — S. AMATO VESCOVO e Conf. 14. Mart. — L'ESALTAZIONE DELLA S. CRUCE. 15. Merc. — Quattro Tempi Digiano — S. NICCOLO' MARTINO. 16. Giove. — S. CORNELIO e CIPRIANO MARTIRI. 17. Ven. — Quattro Tempi Digiano — La STRATE DI S. FRANCESCO DI ASSISI. 18. Sab. — Quattro Tempi Digiano — S. GUARREDA DA COPERTINO. Conf. — Ave Maria della sera a ore 18 1/2. Poltroncina Svizzera V. Rovinazzi L. 5, 95 BOLOGNA - Via Zamboni (Due Torri)

AFFITTASI un quartiere mobiliato in via Berrettini, dinanzi a Piazza S. Francesco, composta di una camera con alcova e cucina. Per le trattative rivolgersi alla direzione dell'Etruria. VENDESI In località deonimata Dogana (Pergo) una casa prospiciente la strada Com. le composta di 9 vani con bottega - Annessi trovano forno - pozzo acqua potabile - orto. Per le trattative rivolgersi al Perito Signor Emilio Burbi Cortona. RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile - Cortona Tip. Commerciale. GABINETTO ODONTOIATRICO DFL. CHIRURGO-DENTISTA VITTORIO AGNOLUCCI AREZZO CORSO VITTORIO EMANUELE n. 58 Applicazioni artificiali di Denti e Dentiere negli ultimi sistemi - Raddrizzamento di denti nei fanciulli fino al 15° anno d'età - Cura dei denti cariati - Otturazioni in cementi minerali, porcellana, platino, oro. Estrazione di denti senza dolore. Riceve in CORTONA all'Hotel Nazionale tutti i Lunedì dalle ore 10 alle ore 16,30.

ABBONAMENTI	
Anno	L. 3.00
Semestre	L. 1.50
Trimestre	L. 0.80
Con diritto inserzioni	L. 10.00
RICORDARSI	
Che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di fuori si rivolgono agli uffici postali e Anno dell'Etruria.	

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVERTENZA
La lettura e la custodia non sono di esclusiva esclusiva se non vengono pubblicati.

INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. 30 dopo la firma del giornale cost. 25. In quarta e quinta pagine cost. 20. Scelte per più inserzioni.

OGNI NUMERO CENT. 5. DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 10

IL PAPA E LA DILETTA ITALIA

Nell'anniversario del dì della incoronazione dell'augusto Pontefice tutti i giornali, tranne quelli settari, dedicavano parole di plauso alle gesta magnanime compiute da Lui nel breve ciclo di un anno.

Quanti degni episodi, quanti esempi luminosi non ha offerto il Pontefice al mondo cattolico e specialmente alla sua diletta Italia!

Il *Secolo XIX* diceva tra gli altri: « Benedetto XV con la larghezza di idee, nuove negli ultimi pontefici, ha anche voluto mettere a disposizione dei soldati d'Italia in guerra quel magnifico ospedale che si trova entro la cinta dei palazzi vaticani. Egli non si è preoccupato delle critiche degli intransigenti, non ha voluto guardare se coloro che sono ospitati portino o no la divisa militare, ma ha pensato che dovere di un Pontefice in tale momento è quello di prestare l'opera umanitaria d'assistenza e carità, come in qualunque altra occasione in cui di tale opera la società ha bisogno. L'antico lazzaretto di S. Marta, dopo che ha accolto gli scampati del terremoto degli Abruzzi, è stato migliorato con importanti lavori e reso più moderno e corredato del materiale necessario, specialmente nelle camere operatorie.

taglia di Calatafimi ebbe 30 morti. — Dei Mule ne morirono in tutta l'impresa tra Calatafimi ed il Volturno 68. — La battaglia di V-Iturmo costò 508 morti e 2097 feriti — Castelfardo ebbe 61 morti e 140 feriti — Beazoca 121 morti e 268 feriti — Custozza (1896) 736 morti e 3189 feriti. — Lissa 620 morti e 40 feriti — Mentana 150 morti e 206 feriti. Le guerre d'indipendenza, fra il 1848 e il 1870, hanno avuto in tutto, 6202 morti e 19.980 feriti. La sola battaglia di Gravelotte costò alla Germania, nel 1870, 9000 morti e 18000 feriti. L'intero Risorgimento italiano è costato ai nostri padri una miseria: è costato quel che costa oggi una battaglia di mediocre importanza. Il Risorgimento italiano è stato un terro al lotto, guadagnato con molta fortuna. In quattro o cinque campagne, in ventidue anni, poco più di semila morti e neppure venticinque feriti. Assai meno di quel che ci è costata la Eritrea e di quel che si è perduto in Libia. Non parliamo della guerra presente. Battaglie come quelle, pur così memorabili e sante, avrebbero appena l'onore di un comunicato.

hanno molta paura di noi e prove ce ne danno i prigionieri che ne abbiamo abbattuti abbondanti, mentre di noi essi ne hanno qualcuno, poiché il soldato italiano prima di cadere nelle mani del nemico deve essere massacrato; e questo lo farei anch'io se ci dovessi capitare: morto e non vivo nelle loro mani. Mi saluti tutti i cortonesi.

Il soldato Storch di Borgonovo scrive ai suoi:
Grazie a Dio sono completamente guarito della lieve ferita riportata alla gamba destra.

Da pochi giorni lasciai lo spedale da campo e ritornai in compagnia
Il mio reggimento è formato quasi tutto di Toscani e vi dico il vero che nella linea del fuoco non ci sappiamo mai sgomentare. Scrivete spesso.

Saluti di Combattenti.

10 Settembre 1915.

Egregio sig. Direttore del giornale "Etruria".

Diversi soldati che si trovano nelle più alte montagne del . . . pregano la S. V. che per mezzo del suo pregiato giornale si compiacca inviare i saluti alle loro rispettive famiglie e parenti tutti e a tutti i cortonesi. Con ossequio e gratitudine: Smarrini Gustavo - Falomi Dante - Milluzzi Umberto - Casucci Romolo - Moretti Orsino - Camilloni Giovanni - Salvicchi Ferdinando - Caporale Isolani Giuseppe.

LA GUERRA EUROPEA

TRENTINO D'ISTRIA. — Situazione favorevole agli Italiani. Le nostre truppe conquistano posizioni nemiche sulla cresta Villacorna. Un aereo austriaco ha lanciato bombe su Asiago e su Vicozza.

FRANCIA E BELGIO. — Situazione favorevole agli alleati. Nessun combattimento meritevole di nota. Numerosi aeroplani tedeschi sono stati abbattuti dagli inglesi.

RUSSIA E POLONIA. — Situazione favorevole ai tedeschi. I russi resistono e contrattaccano vivacemente sul Wilja. I tedeschi attaccano con violenza in direzione di Dvinsk, avanzano ad est di Olita e Gradno ed hanno raggiunto il fiume Szczara.

GALIZIA E VOLINIA. — Situazione incerta. Continuano i successi dei russi presso Tarnopol e sullo Stripa; essi hanno occupato il villaggio di Benavce e ricacciato in fuga gli austro-tedeschi al di là del fiume facendo circa 5000 prigionieri.

Ciò che scrivono i nostri Soldati

L'artigliere Roccontini Diletto ci scrive: Non sto a raccontarle i molti episodi di cui sono stato attore avvolti in questi tre mesi di campagna, le dico però che in linea generale la nostra marcia verso . . . è piena di gloria, di sacrificio, di vittoria. Gli austriaci sono terrorizzati dal nostro slancio, dal nostro eroismo ed ogni giorno ripiegano lasciando a noi le nostre terre, seminate di morti e feriti.

Sono 7 giorni che mi trovo a riposo ma si aspetta, ora per ora, di mettermi in movimento per riscaldarci un poco, poiché il freddo si fa sentire trovandoci a 2900 metri di altezza. Gli austriaci

Confronti

La Voce (edizione politica) pubblica nell'ultimo numero una statistica che dovrebbe essere conosciuta da molti italiani. È la statistica delle perdite nostre nelle guerre del Risorgimento: La battaglia di Custozza del 1848 ebbe 20 morti e 497 feriti — A Curtatone si ebbero 166 morti e 598 feriti — A Novara, nel 1849, 578 morti e 1405 feriti — nella difesa di Venezia 300 morti e 686 feriti — La troppa famosa battaglia della Cernaia ebbe 14 (dicendosi quattordici) morti e 202 feriti — A S. Martino avemmo 761 morti e 3081 feriti — A Varese 22 morti e 81 feriti — La bat-

FARMACIA "Centrale," Via Nazionale - CORTONA

Specialità proprie, nazionali ed estere — Oggetti di gomma — Medicatura antisettica — Ossigeno sempre pronto — Acque minerali di tutte le fonti.

Ricco assortimento di profumerie di Case Nazionali ed Estere — Tinture istantanee per capelli ecc. — Deposito dei prodotti Prot-Giurleo.

« GALATTOFORO » Prot-Giurleo

efficacissimo rimedio per aumentare e migliorare il latte se scarso o non buono.

« LIMAR » e « FERROL » ricostituenti sovrani. — Vendita esclusiva presso la

Farmacia Centrale - Cortona

« Thiodina » « Norsalina » « Emulsior » « Eutrofina » ed altri prodotti dell'Istituto Neoterapico Italiano in vendita presso la

Farmacia Centrale

Preparazione di Fiale per uso ipodermico — Gabinetto di analisi. D. PASQUINI - Direttore

Vendesi una grandiosa casa nel pres. di S. Cristoforo per uso di materiale. Rivolgersi alla Direzione del Giornale "Etruria".

VENDONSI due case in Via S. Marco di sopra Per trattative rivolgersi al Signor Gaetano Fini.

STOFFE

per Signora - Manifatture per uomo estere e nazionali - Copioso assortimento in biancheria - Scarpe e Seterie per Signora Fazzoletti di ogni qualità - Chincaglierie - Busti - Assortimento in tappezzeria. A richiesta si fornisce copioso Campionario - Stoffe per Signora e per Uomo. Per acquisti e richieste rivolgersi alla rinomata

Ditta CIRO BIAGIOTTI Via Nazionale Cortona

IMPORTANTE

Presso l'Amministrazione dell'Etruria si trovano in deposito le più eleganti produzioni librarie e oleografiche della S. Lega Enciclistica di Milano. Massima moderità di prezzi.

Alla Tipografia Commerciale 100 biglietti e buste L. 1,35. Biglietti opalina di massima eleganza, prezzi miti.

Chiedere in "GIOCONDA", Acqua Minerale Purgativa Italiano

LA TENTAZIONE DI FAUST

CHININA MIGONE
PROFUMATA
MODORATA
PETROLIO

Venchie, pelato Faust
Eccoti Margherita
Che bella a sa l'ovvia
Co' suoi aggl' d'er.

De l'acqua di Chinina
Migone, sono i vanti!
Usano, e in pochi istanti
Avrai di chioma onor L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodore ed al prezzo di lire 1. Farmacisti, Profumeri, Parfucchi, Droghieri, Chincagliari e Bazar. Deposito generale di MIGONE & C. - Milano, Via Orfelli (Passaggio Centrale, 3).

= FRANCOBOLLI PER COLLEZIONE = Compra - Vendita

Acquisto Francobolli Antichi della Toscana - Romagna - Stato Pontificio ecc., preferibilmente sulla busta originale — Fare ricerche nelle vecchie corrispondenze —

Rivolgersi: **BALDESI MARIO** - Via A. Depretis n. 62^A

ROMA

Di passaggio in CORTONA alla metà di Settembre presso **SETTIMIO FRANCONI**

Tonico - Digestivo

Specialità della **GIUSEPPE BERTI** di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depo sitata e sulla capsula la Marca di garanzia - Il controllo Chimico Permanente Italiano

BACTERINA

Indispensabile per le famiglie - Economica - Igiene domestica

Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA", è certo igienicamente il migliore e se ha acquistato il primato fra i prodotti congeneri, lo deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.

La "BACTERINA", è indicatissima per l'igiene delle Scuole, Ospedali, Convitti, Alberghi, Caserme, Arsenali, Stabilimenti industriali e ovunque si raccolgano molte persone.

La "BACTERINA", è efficacissima per uso veterinario specialmente nelle epidemie che fanno strage fra i bovini, ovini e suini.

La "BACTERINA", combatte la Marva, l'afra epizootica, ed anche nel campo agricolo ha dato ottimi risultati nelle malattie parassitarie della vite, del gelso, delle piante fruttifere e per la disinfezione delle tavole dei banchi da seta.

La "BACTERINA", s'impone nell'uso domestico, sia per il lavaggio dei pavimenti, delle latrine e degli ambienti ove vi sono ammalati, sia come insetticida per lo sterminio delle mosche e degli immondi insetti che spesso soggiornano nelle case.

La "BACTERINA", è di facile soluzione nell'acqua nelle seguenti proporzioni:
All'1%, come antisettico deodorante.
Dal 5 al 10%, come antisettico per l'agricoltura.

DITTA PRODUTTRICE:
R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 2.92

La "BACTERINA", trovata in vendita presso le farmacie locali. — Rappresentante per il Mandamento di Cortona il Sig. **FOSCOLO SCIPIONI**.

LIQUORE STREGA

Annunci Economici

Vendite affitti di appartamenti, locali ecc. Centesimi due la parola - Sconto per lunga inserzione.

Si raccomanda vivamente a tutti gli studenti di fornirsi di libri dalla Casa U. Hoepli di Milano, sia per la nitidezza della stampa come l'eleganza e la confezione dei medesimi.

Affitti, vendite, compre di case, quartieri per la stagione estiva etc. rivolgersi al Sig. Modesto Vannucci Parrucchiere via Nazionale, Cortona.

ANNUNZI VARI

Oggetti artistici, alzate da salotto, anfore di cristallo, coppe cesellate, servizi in porcellana finemente decorata, vasi vinar, petrolio, oggetti per cucina, per sport, regali per nozze etc. etc. si acquistano a mite prezzo presso il negozio del Sig. **Domènico Poggi, Via Nazionale Cortona**.

Sera stercaria e da Chiesa delle più rinomate case italiane ed estere, drogheria, Chincaglieria, Mesticheria, deposito di benzina, spirito, olii, necessarie per pittori, serrature moderne, ferrami etc. etc. Rivolgersi per qualsiasi ordinazione presso la rinomata ditta Pietro Salvini, Via Nazionale Cortona.

Oggetti artistici, alzate, specchi, anfore, giocattoli per fanciulli, oggetti da ricamo, pellicce, guanti, scarpe, bretelle, libreria completa, cartoleria, musica, noleggio di pianoforti, giornali, biblioteca circolante etc. etc. trovansi presso l'accreditato negozio del Sig. **Pindaro Salvini** Via Nazionale Cortona.

Pane di lusso, minestre e paste alimentari delle migliori fabbriche italiane, servizi finissimi in porcellana, deposito di bicchieri, fiaschi, damigiane etc. etc. trovansi presso il negozio del Sig. **Licurgo Ristori, Piazza Vittorio Emanuele Cortona**.

Maglie di cotone e lana finissima, scarpe, calze, calzini, corpetti, etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura si acquistano a prezzi favorevolissimi presso la ditta **Sorelle Coppini Cortona**.

Produzioni librarie ed eleganti oleografie della S. Lega Enciclistica trovansi in deposito presso l'Amministrazione dell'Etruria. Massima moderità di prezzi.

Splendidi orologi d'oro, di argento, anelli di ogni specie, catene, spille, braccialetti, allacciatovaghiuoli, posate in argento coppe, per sport, calici, pomi d'oro e d'argento per bastoni etc. etc. si acquistano a prezzi assai miti presso il rinomato negozio **Prosperi di Arezzo** o presso la succursale di Cortona aperta tutti i giorni feriali, di mercato e di fiera. L'unico negozio adatto per acquisto di regali per nozze.

SOCIETA' LIGURE LOMBARDA per la raffinazione degli Zuccheri

Avvertiamo i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno e renda un ottimo foraggio agli animali.

Chiunque volesse acquistare il seme si rivolga all'Zuccherificio

stauze per l'agricoltura. Ha sede in Roma, e prima nel mondo ha saputo attuare industrialmente la fabbricazione di un concime azotato, utilizzando l'azoto atmosferico.

Questa nuova industria, nel giro di pochi mesi, ha fatto sorgere varie officine anche in alcuni dei più importanti Stati Europei in parte aiutata dalla Società per la fabbricazione di prodotti azotati di Roma.

Detto concime, è solubile nell'acqua (come dimostrò per primo il Chiarissimo Prof. Angelo Menozzi), ma non corre d'altra parte il rischio di essere disperso dalle acque, perché appena a contatto del terreno si in-

I frati di Bari

Fra tante accuse e tanti processi che hanno dovuto subire in questi ultimi giorni i sacerdoti e dei quali la stampa onesta tutta, ha detto il conto su contro i calunianatori, il fatto di Bari assume tale e tanta gravità che merita proprio di esser fatto conoscere al popolo, perché veda meglio ed impari fino a che punto è capace di giungere l'odio di parte contro i Cattolici, il Clero, la nostra Religione.

È un foglietto nel quale, col solito modo chiaro, si espongono i fatti. Bisogna subito, diffonderlo — 100 Copie 1.50 Unione Popol. Padova.

Istituto Militarizzato S. Celso - Milano

La Direzione dell'Istituto Militarizzato S. Celso di Milano, ispirandosi alle più pure tradizioni di quel fervido patriottismo cui sempre fu informata l'opera sua; convinta che in quest'ora solenne per la Nazione, tutti nei limiti delle proprie forze, devono prestare il loro contributo a sovvenire le sventure che la guerra ineluttabilmente produce;

Varietà

19.320 Sacerdoti difendono la patria Secondo le statistiche compilate dalla cancelleria dell'Ordinario Castrense, prima della chiamata recentissima, i sacerdoti che si trovavano sotto le armi erano in numero di 19.320. La maggior parte di questi sono nei reggimenti, poiché solo 745 sono quelli che hanno dignità e grado di cappellano militare.

Quanto spende l'Italia per la Guerra? Il calcolo è stato fatto dal senatore Maggiorio Ferraris in un articolo apparso su la «Stampa».

In base ad un sereno apprezzamento dei diversi elementi, possiamo per ora far una previsione equa di una spesa media di guerra e marina di 500 milioni al mese — 17 milioni al giorno — dal 1. luglio in poi. A misura che la guerra progredisce le spese tendono necessariamente a crescere, per maggior numero di richiamati, maggiore consumo di materiali, esaurimento delle scorte, cura dei malati e feriti o indennità alle famiglie.

Perché la provizione di una spesa media, per guerra e marina, di 500 milioni al mese, dal 1. luglio in poi, appare per ora attendibile, per giungere alla fine dell'anno al 31 dicembre prossimo, sono in cifra tonda altri 3 miliardi di spesa.

DA CASTIGLION FIORENTINO

La settimana scorsa il M. R. Can. Dott. Pietro Forzoni, Primitivo della Cattedrale di Arezzo, lasciava questo paese dopo una lunga permanenza in qualità di Delegato Vescovile presso l'arcipretura della insegna nostra collegiata — per la venuta del nuovo arciprete. Tutta la popolazione fu dispiacentissima di tale partenza ed in particolare modo coloro che ebbero occasione di conoscere di quanta gentilezza era colto l'animo suo e di quante opere caritatevoli fu dispensatore, segnando il dettato del Vangelo — «... non sappia la mano sinistra ciò che ha fatto quella destra» — ...

Anche l'autorità volle porgere all'egregio Prelato attestazioni di simpatia e di dispiacere per la partenza e gentilissime furono le lettere inviate dal sig. Sindaco Comm. Prof. Angelo Valdarnini, dal sig. Regio Priore nonché da vari cittadini.

Associandoci anche noi alle parole del nostro egregio corrispondente esprimiamo all'egregio Can. Forzoni i sentiti del nostro rammarico per la sua partenza, uniti ad un ringraziamento cordiale per quanto ha fatto per noi nel laborioso periodo della sua permanenza a Castiglioni da cui è partito con la soddisfazione intima di aver fatto non altro che il bene. Auguri al carissimo amico.

CORTONA

L'OPERA DEL COMITATO FEMMINILE

Anche il Deputato di Cortona ha dovuto rallegrarsi della feconda opera compiuta dal Comitato Femminile a pro dei soldati, dirigendo alla benemerita Presidente la seguente nobile lettera:

Gentile Sig.ra Contessa Olga Ferretti, Cortona

Permetta che io Le dica tutta la mia ammirazione più decora per l'opera magnifica di solidarietà nazionale e per lo slancio di carità del Comitato Cortonese, da Lei degnamente ed efficacemente presieduto. A nulla varrebbe la genialità dei Capit, la vigoria morale ed il magnifico calore militare delle nostre truppe, se questo sforzo nobilissimo non fosse seguito dalla serena attesa del Paese! Ora la fiducia pubblica si crea con un'opera costante di stimolo, d'integrazione, di coordinamento, di volontà. E poiché Ella e le sue elette coadiutrici dedicano tanto intelligente fervore a tale opera, io sono orgoglioso che nel Capoluogo del mio collegio un così civile apostolato si compia!

Con devoti ossequi Alberto Lapegna

Donne che hanno lavorato per i soldati

Margherita Grassi, Merope e Leopolda Meucci, Margherita Cerulli, Margherita Marri, Valeria Cittadini, Olga, Ida e Rita Ristori, Agar Berti, Ofelia Biagiotti, Cordelia Maffei, Nina Andreis, Igina Contini, Pinelli Albina ed Elena, Pia Roncatti, Velani Enrica, Bucci Assunta, Serri Giulia, March. Annina Di

Pirella, Carloni Assunta, Lepri Giuditta, Ristori Leda, Magi Teresa, Paoletti Giovanni, Sernini Cucciatto Margherita, Erilla Scarpaccini.

A S. Angelo: Crocioni Ermelina, Elisa Garzi Betucci, Maria Redi, Giuditta Moretti, Bennati Filomena, Del Gobbo Cammilla.

A Montanare: Lina Berti.

A Campaccio: Ciampolini Eurosia e Maria, Bietolini Anna.

A Riccio: Forconi Amabilia, Barbagli Vittoria, Palazzi Tommasina, Palazzi M. Anna, Vidi Assunta, Cerboni Ottavia, Roccati Stella, Roccati Maria, Monteverdi Annibale, Monteverdi Giovannina, Garzi Assunta, Zucchini Annunziata, Zucchini Margherita.

A Terontola: Batani Maria, Spatolani Esterina.

Comitato di Preparazione e Assistenza Civile

Table with names and amounts: Mancini Amalia 2,00; Valli Luigi 5,00; Polezzi Michele 10,00; Castellani Maestro Anselmo 40,00; Bruni Rag. Luigi 20,00; Fabbri Domizio e Lorenzo 50,00; Prospero Dario 5,00; Noreen Ing. Francesco 50,00; Sernini Adolfo 5,00; Ghezzi Cesare 5,00; Ristori Marioni Marianna 10,00; Bongini Prof. Ugo 6,00; Bianchi Poleri Teresa 5,00; Berti Giuseppe fu Umberto 10,00; Berti Francesco di Giuseppe 5,00; Dilaghi Tommaso 2,00; Ranieri Colonnese 6,00; Ristori Licurgo 2,00; Cappelli Vittorio 5,00; Guerrieri Guerriero 5,00; Venturi D. Francesco 3,00; Venturi Paolo 10,00; Poccetti Francesco 5,00; Franchetti Alberto 15,00; Banca del Trasimeno 70,00; Monache di S. Chiara 30,00; Giullarini Luigi 30,00; Venturi Marianna nei Carboni 10,00; Mazzi Ventura Paola 5,00; Zappagni Silvio 5,00; Carloni Prof. Elisa 6,00; Scarpaccini Benedetto 100,00; Mancini Dott. Cavour 10,00; Cerulli Cesare 5,00; Bernardini Prof. Alessandro 5,00; Rosso Prof. Giovanni 5,00; Lazzari Prof. Corrado 5,00; Cecchini Dott. Angelo 5,00; Galletti D. Geremia per questua 15,00; Nuti Oreste 5,00; Di Frassineto Massimo e Alfredo 500,00; Totale L. 1092,00; Riassunto totale L.7345,83

PACCHI AI SOLDATI

- 44. Al soldato Tronchi Osvaldo, 2 paia calzini di lana, 4 pezzi di tela per i piedi, 1 paio guanti di lana, 1 camicia di lana, 1 berrettone di lana.
45. Al soldato Gallorini Ernesto, 1 camicia di lana, 1 panciera di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio di guanti di lana, 1 scapolare, 4 pezzi di tela per i piedi.
46. Al soldato Smarini Gustavo, 1 berrettone di lana, 1 paio di guanti di lana, 1 camicia di lana, 1 panciera di lana, 2 paia calzini di lana, 4 pezzi di tela per i piedi.
47. Al soldato Garzi Reniguido, 1 passamontagna di lana per uso camicia, 1 paio guanti di lana, 1 paio manichini, 2 paia calzini, 4 pezzi di tela per i piedi.
48. Al soldato Bernati Serafino, 1 passamontagna per uso camicia, 2 paia calzini di lana, 1 paio guanti di lana, 1 berrettone di lana, 1 sciarpa di lana, 1 paio manichini di lana.
49. Al soldato Santicicoli Pasquale, 1 camicia di gineva.
50. Al soldato Regi Brunetto, 1 maglia di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana, 2 paia calzini di lana, 4 pezzi di tela per i piedi.
51. Al caporale Stolzoli Giuseppe, 2 paia calzini di lana, 1 camicia di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana, 4 pezzi di tela per i piedi.
52. Al sergente Stolzoli Enrico, 2 paia calzini di lana, 1 berrettone di lana, 1 camicia di lana, 1 paio guanti di lana, 4 pezzi di tela per i piedi.
53. Al soldato Paci Mario, 1 camicia di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana.
54. Al soldato Meattini Domenico, 1 camicia di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio di guanti di lana, 2 paia calzini di lana, 4 pezzi di tela per i piedi.
55. Al soldato Zucchini Angelo, 1 maglia di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana, 1 paio calzini di lana, 1 camicia di lana.
56. Al soldato Lescai Pasquale, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana, 1 camicia di lana.
57. Al soldato Garzi Domenico, 1 passamontagna uso camicia, 1 berrettone di lana, 2 paia calzini di lana, 4 pezzi di tela per i piedi.
58. Al soldato Calzini Ettore, 1 maglia di lana, 1 paio guanti di lana, 2 paia calzini di lana, 4 pezzi di tela per i piedi.
59. Al soldato Isolani Luigi, 1 passamontagna uso camicia, 1 paio manichini di lana, 1 paio guanti di lana, 1 berrettone di lana, 2 paia calzini di lana.
60. Al soldato Bennati Antonio, 2 paia calzini, 1 maglia cotone, 1 paio guanti di lana.
61. Al soldato Antonini Nello, 2 paia calzini di lana, 1 berrettone di lana, un paio di guanti di lana, 1 camicia di lana, 4 pezzi di tela per i piedi.
62. Al soldato Canneti Alessandro, 2 paia calzini di lana, 1 paio guanti di lana, 1 berrettone di lana, 1 panciera, 1 maglia di lana, 4 pezzi di tela per i piedi.
63. Al soldato Canneti Pasquale, 2 paia calzini di lana, 1 berrettone di lana 1 maglia di lana, 1 paio guanti di lana, 4 pezzi di tela per i piedi.
64. Al soldato Ghezzi Rinaldo, 1 maglia di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana, 2 paia calzini di lana, 4 pezzi di tela per i piedi.
65. Al soldato Riti Antonio, 1 maglia di lana, 1 paio guanti di lana, 1 berrettone di lana, 2 paia calzini di lana, 4 pezzi di tela per i piedi.
66. Al soldato Petruccini Amedeo, 3 paia calzini di lana, 1 paio mutande, 2 scarpe 1 berrettone, 1 paio guanti, 1 fazzoletto.
67. Al soldato Sarti Andrea, 1 camicia di lana, 2 paia calzini di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana, 4 pezzi di tela per i piedi.
68. Al soldato Landi Oreste, 1 maglia di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di

CRONACA

I CADUTI NEL CAMPO DELL'ONORE È stata partecipata al Municipio la notizia di un altro prode caduto: Cecei Celestino di Pasquale dimorante a S. Biagio a Pierle, morto eroicamente combattendo il giorno 22 Agosto.

Il ritorno di un valoroso Trovati a Cortona per la convalescenza il Tenente dei Bersaglieri Dino Paoletti che ha partecipato con onore a numerosi fatti d'arme nella zona del Trentino. Il Paoletti, rimasto sempre fortunatamente inculcato, è affetto solo da non grave neurbo, Auguri.

Il genellico del Principe Umberto Mercoledì il Principe Umberto compieva il suo undicesimo anno. La festa data fu celebrata anche a Cortona dove gli edifici pubblici e moltissimi privati issarono le bandiere mentre, in una mirabile concordia d'affetto, si formularono dai tutti voti per l'avvenire dell'augusto giovinetto.

Promozioni Il bollettino militare reca la promozione a Capitano del nostro egregio concittadino Sig. Corrado Fantacchiotti Colonnese, insegnante a Modena in quella R. Accademia. Giovane colto e brillante ufficiale il Cap. Fantacchiotti si è in breve cattivata la più schietta simpatia negli ambienti militari e non può auancargli un avvenire di gloria. Le nostre congratulazioni.

Festa di Beneficenza Al Teatro Signorelli avrà luogo quanto prima uno speciale trattamento a beneficio del fondo per la lana ai soldati.

Era tempo! Una circolare dell'on. Barzilai ai prefetti contiene le istruzioni per regolare la confezione degli indumenti militari d'inverno. La parte più importante è quella che toglie di mezzo gli intermediari, ed era tempo! Il Governo ha bisogno di intermediari, che gli assicurino in breve tempo milioni di indumenti, e li paga benissimo, anche in vista che devono essere in gran parte confezionati dalle madri, dalle spose e dalle figlie dei militari che si trovano al fronte della guerra. Ma tra gli imprenditori e la migliaia di povere creature lavoratrici, si vogliono frapporre dei vampiri, i quali hanno il solo disturbo di riceverla la commissione da una parte per tratterla all'altra, ricovrendo per tale... faticoso lavoro enormi guadagni. È sempre vero che: la guerre fait l'argent!

Sagge disposizioni

Molti Prefetti del Regno hanno revocato indistintamente tutti i permessi di balli, scollacci, pubblici congressi abitualmente in ricorrenze speciali. Ben fatto! Nei momenti eccezionali attuali, in cui, fra l'altro, da parte di autorità, e di enti privati cittadini, vengono fatti sforzi per riunire tutte le energie morali e materiali, principalmente allo scopo di raccogliere fondi, e coordinare mezzi per soccorrere in tutte le svariate forme caritatevoli, le famiglie dei richiamati alle armi: opportuna e anzi necessaria si presenta l'adozione di provvedimenti, che servano, il più possibile, a consumare e per lo meno a limitare il consumo di energie e di danaro, che il popolo va sprestando nel vino, nei balli e nei bagordi.

CORSO ESTIVO ALLE SCUOLE MEDIE CORTONESI

Martedì 14 u. s. si è chiuso il Corso estivo di conferenze e lezioni agli alunni della R. Scuola Tecnica, del Ginnasio Pareggiato e del R. Corso Magistrale. I sottoscritti Direttori sentono il dovere di comunicare pubblicamente a tutti gli insegnanti che vi hanno partecipato, Proff.ri Moretti del R. Istituto Tecnico di Perugia, Marioni del R. Ginnasio Superiore di Prato, Carloni, Polcari, De Metz, Perticucci Bernardini, Bernardi, Prosperi, Silvestrini, degli istituti locali, il plauso del Superiore Ministero ed il loro particolare ringraziamento. Una lode speciale rivolgono alla Signora Caterina Grassi De Metz, incaricata del lavoro donnesco nel R. Corso Magistrale, la quale ha ogni giorno, lavorando ella stessa, insegnato a confezionare indumenti di lana per i nostri soldati.

G. Micheli - A. Bernardini

Contro il bagarinaggio

Richiamiamo la vigilanza delle autorità sull'inconveniente che si verifica per la inetta di nova e pollami che sfacciatamente e illegalmente si compie dai soliti speculatori, a danno della nostra cittadinanza.

Ospite illustre

Nella sua villa di Metelliano si trova già da qualche giorno S. E. il Generale Morra di Lavriano, Senatore del Regno. Al venerando vegliardo non giunga discaro il saluto augurale di tutta la cittadinanza.

Fiera a Camucia

Lunedì scorso la fiera a Camucia ebbe un notevole successo. Nelle ore pomeridiane non vi mancò il concorso di buona parte della cittadinanza che poté gustare anche un attraente programma musicale.

I SIGARI AI SOLDATI

L'Intendenza Generale dell'Esercito ha comunicato al Comitato Nazionale per sigari ai soldati combattenti, costituitosi nel seno della Pro Italia sotto la presidenza del Principe di Scalen, che è stata effettuata la distribuzione corrispondente ai vari versamenti fatti dal Comitato stesso. Tale distribuzione è avvenuta in base ai criteri precedentemente stabiliti per farne godere i Corpi d'Armata maggiormente impegnati nelle operazioni di guerra, ed escludendo i servizi e i comandi, per limitare il beneficio alle truppe di prima linea, a nome delle quali il Ministero rinnova i più sentiti ringraziamenti. Le somme finora introitate dalla Pro Italia per tale fine ammontano a Lire 36.652,20; la sottoscrizione continua

con ottimo esito e i vaglia debbono essere sempre indirizzati al Tesoriere Principe Augusto Torlonia presso la sede centrale della Pro Italia in Roma - Via Colonna 52.

Ancora le corrispondenze ai soldati

Il Comando Supremo ha nuovamente rilevato che, su numerose corrispondenze, indirizzate a truppe scioltinate, viene indicata la località ove risiedono i rispettivi destinatari. Ciò, oltre a violare il principio della segretezza sulla dislocazione delle truppe, con palese infrazione alle disposizioni contenute nell'Articolo 10 del Bando 28 luglio p. p., è causa di eccezionale lavoro agli Uffici della Posta Civile e sovrerte il sistema su cui si basano le istruzioni per l'avviamento della corrispondenza.

Ad ovviare a tale dannoso abuso è necessario ed urgente far noto alle famiglie dei militari l'obbligo di non indicare negli indirizzi della corrispondenza la località ove trovasi il destinatario, ricordando loro la rigorosa sanzione comminata nell'Articolo 1.0 del Bando 28 luglio p. p. e facendo anche presente la probabilità che la corrispondenza stessa non giunga a destinazione, qualora avvenga uno spostamento dell'unità alla quale i destinatari appartengono.

DIARIO SACRO

- 19. Settembre - Dom. 17.a dopo Pen. - MARIA SS. ADDOLORATA - Festa a S. Domenico: a ore 9. Messa Cantata; alle 17. Inq. Vespri Discorso e Benedizione.
20. Lun. - Ss. ESTERCO e Comp. Martiri - a S. Domenico a ore 18.12 seguita l'Ottavario della Madonna Addolorata.
21. Mart. - S. MATTEO Apostolo ed evangelista.
22. Merc. - S. TOMMASO da Villanova, Vecovo e Conf.
23. Giov. - S. LINO Papa e Martire.
24. Ven. - LA MADONNA della MERECDE - A S. Francesco a ore 17.12 incomincia la Novena di S. Francesco d'Assisi.
25. Sab. - S. CLOFA Martire

Poltroncina Svizzera V. Rovinazzi L. 5, 95 BOLOGNA - Via Zamboni (Due Torri)

AFFITTASI un quartiere mobiliato in via Berruttini, dinanzi a Piazza S. Francesco, composta di una camera con alcova e cucina. Per le trattative rivolgersi alla direzione dell'Etruria.

VENDESI in località denominata Dogana (Pergo) una casa prospiciente la strada Comale composta di 9 vani con bottega - Annessi trovansi forno - pozzo acqua potabile - Orto. Per le trattative rivolgersi al Perito Signor Emilio Burbi Cortona.

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile - Cortona Tip. Commerciale.

GABINETTO ODONTOIATRICO DEL CHIRURGO-DENTISTA VITTORIO AGNOLUCCI AREZZO CORSO VITTORIO EMANUELE n. 58

Applicazioni artificiali di Denti e Dentiere negli ultimi sistemi - Raddrizzamento di denti nei fanciulli fino al 15 anno d'età - Cura dei denti cariati - Otturazioni in cementi minerali, porcellana, platino, oro. Estrazione di denti senza dolore.

Riceve in CORTONA all'Hotel Nazionale tutti i Lunedì dalle ore 10 alle ore 16,30.

APPENDICE DELL'ETRURIA

LA FRANZIA DI IERI

Traduzione dal Francese di Selvana

(Continuazione: V. num. precedente) « In quel momento, continuò essa, io vidi avvicinarsi, tra uno stuolo di servitori premurosi e beati, una grande e maestosa signora che aveva sul proprio capo ciò che portano le regine sul loro. Se non che, questa sua corona era formata di dodici stelle. Tutti s'inclinavano al suo passaggio, e gli stessi fiori le si curvavano davanti per salutarla. Essa mi si accostò con amorevolezza indicibile e mi domandò se ero contenta di trovarmi tra gli angeli. « Oh! sì, signora, risposi abbassando gli occhi. Io non sono angelo, ma voglio però diventare. È sì bella cosa essere un angelo! « — Mia figlia, aggiunse ella, tu vuoi fare la tua prima comunione, e desideri farla per mano del Papa? Or bene, sii saggia, sii pia, sii molto pura ed io ti farò dire che si degni appagare i tuoi voti. E poi figlia mia, quando ti sarai comunicata, se persevererai ne' tuoi buoni sentimenti, io ti porrò in qualche

luogo dove sarai più felice di quel che tu possa idearti. Il mio figlio ed io amiamo teneramente i fanciulli lini che sono semplici come colomba e fervidi come angeli. Guarda laggiù; che vedi? « E vidi in lontananza un altro spettacolo anche più luminoso e incantevole di tutto ciò che avevo osservato fino ad allora. Io distinsi chiaramente un gruppo di fanciulli della mia età che nuotavano in un oceano di luce, come il pesce nuota nell'acqua. Avevano aspetti molto più belli degli astri che hanno brillato sul nostro capo durante questa notte; parevano infinitamente gioiosi; cantavano inni divini che io vorrei, ma non so già ridirli. Solo mi rammento che ripetevano di continuo: Sia benedetto dell'infanzia il Dio, che a' fanciulli prepara un paradiso per colmarne il desio, per eternarne il candido sorriso! Egli adorna la fronte agli innocenti di corone ricchissime e lucenti. « — Ecco, ripigliò la buona signora, ecco dove io ti terrò. Questo sedile d'oro che non è occupato, quella corona bianca che non cinge alcun capo, quel fiore sì splendido non portato da mano alcuna, io li

serbo e li custodisco per te Sii fedele alle tue promesse. « — Oh! mamma, quanto io stavo bene là con quella signora! Sentivo che quanto più mi parlava, tanto più le ponevo affetto. Chi sa che non fosse la buona Vergine! Ed io le dissi con voce tutta tremante: « Signora io vorrei stare qui ora; tenetemi con voi. « — Ma figlia mia, tu abbandoneresti dunque così la tua mamma che si è presa tante cure per te, e che è sì buona per la sua Marietta? « — Ebbene, signora, se voi volete, andrò a cercare lo mamma, e torneremo insieme. « Tal fu il sogno di questa ingenua creatura. Nel raccontarlo, la sua fisionomia aveva preso un'espressione di beatitudine indescrivibile; la sua voce risuonava di accenti che sua madre non aveva mai uditi; vi era in tutta questa fanciulla qualche cosa d'angelico e di celeste. la madre ascoltando questo racconto non aveva fatto che piangere. — Orsù, figlio mia, diss'ella, leviamoci, partiamo di qui, e andiamo insieme in paradiso. (Continua)

ANTIGANZIE - MIGNONE

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BANDA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale studiato per restituire alla chioma ed ai capelli bianchi ed incolore, come invece è, il loro primitivo colore. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di sevo profumata che non macchia né la biancheria né la pelle e che si applica con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori MIGNONE & C. — Milano

Fidatamente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la ricchezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra preparazione mi ha dato un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle ed agisce sulle radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, mentre quelli di già caduti si ricrescono.

PERFANI ENRICO,
Via L. S. — 31 maggio 1915. 11 Marche di Ancona ed in Venezia presso tutti i Farmaci, Profumerie e Drogherie.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale di MIGNONE & C. - Via Orefici (Cortina Vecchia) - MILANO

Vendesi una grandiosa casa nei pressi di S. Cristoforo per uso di materiale. Rivolgersi alla Direzione del Giornale l'Etruria.

VENDONSI
due case in Via S. Marco di sopra Per trattative rivolgersi al Signor Gaetano Fini.

STOFFE
per Signora - Manifatture per uomo estere e nazionali - Copioso assortimento in biancheria - Sciarpe e Seterie per Signora Fazzoletti di ogni qualità - Chinaelele e Busti - Assortimento in tappezzeria. A richiesta si fornisce copioso Campionario Stoffe per Signora e per Uomo. Per acquisti e richieste rivolgersi alla rinnomata
Ditta CIRO BIAGIOTTI
Via Nazionale Cortona.

IMPORTANTE
Presso l'Amministrazione dell'Etruria si trovano in deposito le più eleganti produzioni librarie e oleografiche della S. Lega Eucaristica di Milano. Massima moderazione di prezzi.

Alla Tipografia Commerciale 100 biglietti e buste L. 1,35. Biglietti opalina di massima eleganza, prezzi miti.

Chiedere la "GIOCONDA", Acqua Minerale Purgativa Italiana

FARMACIA "Centrale"
Via Nazionale - CORTONA

Specialità proprie, nazionali ed estere — Oggetti di gomma — Medicatura antisettica — Ossigeno sempre pronto — Acque minerali di tutte le fonti.

Ricco assortimento di profumerie di Case Nazionali ed Estere — Tinture istantanee per capelli ecc. — Deposito dei prodotti Protagiurleo.

Prezzi modici. Servizio inappuntabile.

« GALATTOFORO »
Protagiurleo

efficacissimo rimedio per aumentare e migliorare il latte se scarso o non buono.

« LIMAR » e « FERROL » ricostituenti sovrani. — Vendita esclusiva presso la

Farmacia Centrale - Cortona

« Thioiodina » « Norsalina » « Emulsior » « Eutrofina » ed altri prodotti dell'Istituto Neoterapico Italiano in vendita presso la

Farmacia Centrale

Preparazione di Fiale per uso ipodermico — Gabinetto di analisi. D. PASQUINI - Direttore.

= FRANCOBOLLI PER COLLEZIONE =
Compra - Vendita
Acquisto Francobolli Antichi della Toscana - Romagna - Stato Pontificio ecc., preferibilmente sulla busta originale — Fare ricerche nelle vecchie corrispondenze — Rivolgersi a: **BALDESI MARIO** - Via A. Depretis n. 62^a
ROMA
Di passaggio in CORTONA alla metà di Settembre presso **SETTIMIO FRANCONI**

LIQUORE STREGA

Annunci Economici
Vendite affitti di appartamenti, locali ecc. Centesimi due la parola - Sconto per lunga inserzione.
Si raccomanda vivamente a tutti gli studenti di fornirsi di libri dalla Casa U. Hoopli di Milano, sia per la nitidezza della stampa come l'eleganza e la confezione dei medesimi.
Affitti, vendite, comprate di case, quartieri per la stagione estiva etc. rivolgersi al Sig. Modesto Vannucci Parrucchiere via Nazionale, Cortona.

ANNUNZI VARI
Oggetti artistici, alzate da salotto, anfore di cristallo, coppe ceselate, servizi in porcellana finemente decorata, vasi vinarî, petrolio, oggetti per cucina, per sport, regali per nozze etc. etc. si acquistano a mite prezzo presso il negozio del Sig. Domenico Poggi, Via Nazionale Cortona.
Cera stearica e da Chiesa delle più rinomate case italiane ed estere, drogheria, Chincaglieria, Mesticheria, deposito di benzina, spirito, olii, necessaire per pittori, serrature moderne, ferrami etc. etc. Rivolgersi per qualsiasi ordinazione presso la rinomata ditta Pietro Salvini, Via Nazionale Cortona.

Oggetti artistici, alzate, specchi, anfore, giocattoli per fanciulli, oggetti da ricamo, pellicce, guanti, sciarpe, bretelle, libreria completa, cartoleria, musica, noleggio di pianoforti, giornali, biblioteca circolante etc. etc. trovansi presso l'accreditato negozio del Sig. Pindaro Salvini Via Nazionale Cortona.

Pane di lusso, minestre e paste alimentari delle migliori fabbriche italiane, servizi finissimi in porcellana, deposito di bicchieri, fiaschi, damigiane etc. etc. trovansi presso il negozio del Sig. Lieuro Ristori, Piazza Vittorio Emanuele Cortona.

Maglie di cotone e lana finissima, sciarpe, calze, calzini, corpetti, etc. etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura si acquistano a prezzi favorevolissimi presso la ditta **Sorelle Coppini** Cortona.

Produzioni librarie ed eleganti oleografie della S. Lega Eucaristica trovansi in deposito presso l'Amministrazione dell'Etruria. Massima moderazione di prezzi.

Splendidi orologi d'oro, di argento, anelli di ogni specie, catene, spille, braccialetti, allacciatovagliuoli, posate in argento coppe, per Sport, calici, pomi d'oro e d'argento per bastoni etc. etc. si acquistano a prezzi assai miti presso il rinomato negozio **Prosperi** di Arezzo o presso la succursale di Cortona aperta tutti i giorni feriali, di mercato e di fiera. L'unico negozio adatto per acquisto di regali per nozze.

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA
per la raffinazione degli Zuccheri
Avvertiamo i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini etc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno e renda un ottimo foraggio agli animali.
Chiunque volesse acquistare il seme si rivolga allo Zuccherificio

Tonico - Digestivo
Specialità della **GIUSEPPE ABBERTI** di Benevento

Guardi ai dolci innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia - il controllo Chimico Permanente Italiano

BACTERINA

Indispensabile per le famiglie - Economica - Igiene domestica

Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA", è certo igienicamente il migliore e se ha acquistato il primato fra i prodotti congeneri, lo deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.

La "BACTERINA", è indicatissima per l'igiene delle Scuole, Ospedali, Convitti, Alberghi, Caserme, Arsenali, Stabilimenti industriali e ovunque si raccolgano molte persone.

La "BACTERINA", è efficacissima per uso veterinario specialmente nelle epidemie che fanno strage fra i bovini, ovini e suini.

La "BACTERINA", combatte la Marva, l'afra epizootica, ed anche nel campo agricolo ha dato ottimi risultati nelle malattie parassitarie della vite, del gelso, delle piante fruttifere e per la disinfezione delle tavole dei banchi da seta.

La "BACTERINA", s'impone nell'uso domestico, sia per il lavaggio dei pavimenti, delle latrine e degli ambienti ove vi sono ammalati, sia come insetticida per lo sterminio delle mosche e degli immondi insetti che spesso soggiornano nelle case.

La "BACTERINA", è di facile soluzione nell'acqua nelle seguenti proporzioni:
All'1%, come antisettico deodorante.
Dal 5 al 10%, come antisettico per l'agricoltura.
DITTA PRODUTTRICE:
R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 2.92
La "BACTERINA", trovata in vendita presso le farmacie locali. — Rappresentante per il Mandamento di Cortona il Sig. **FOSCOLO SCIPIONI**.

ABBONAMENTI

Anno	L. 3,00
Semestre	L. 1,50
Trimestre	L. 0,75
Con diritto di inserzioni	...

RICORDARSI
Che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati, gli abbonamenti di fuori si rivolgono agli uffici postali o Anon. dell'Etruria.

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVERTENZA
La lettera e la cartolina non frangono il regolamento. I manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. al giorno. In quarta pagina da convenirsi. Spese per più inserzioni.

OGNI NUMERO CENT. 5. DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 10

SPUDORATEZZA MASSONICA

Il Popolo d'Italia, giornale musulmano, se la prende coi preti e i frati che nelle corsie degli Spedali fanno recitare il Rosario e domanda: « È proprio necessario che questi insetti in sottana nera o color caffè tormentino, opprimano, soffochino ogni dignità virile nei nostri feriti, costringendoli ad esercizi puerili di spirituale rimbambimento?... Finiamola! Non tocca a voi, o verdi rettili delle logge, esclamare: Finiamola! tocca a noi, proprio a noi, perché oggi, più che mai, il fatto dovrebbe farvi arrossire, se foste capaci di pudore. Voi vi condannate da voi stessi quando pretendete accreditare i vostri detti colle puerilità e sciocchezze del colore di un abito: indizio, che non avete migliori argomenti. E ciò tant'è vero che siete costretti ad asserrire e non provare. Ma proveremo noi, rimbeccandovi parola per parola: *Dentem pro dente*.
No, non sono i preti e i frati coi loro Rosari che tormentano i poveri feriti: siete voi, voi, i vampiri crudeli che tenterebbero spremere dai loro cuori quella fede che succhiarono col latte. Non sono preti e i frati che li opprimono, ma voi, voi soli che attentate a toglier loro la sovrana del cielo, per farli vivere coll' inferno nel cuore. Non sono i preti e i frati che colla preghiera soffocano in loro ogni dignità civile. Non così la pensa S. M. Vittorio Emanuele III., il buon re. Nol ricordate? Era uno che pregava, era un seminarista colmi che lo fece stupire del suo valore e gli strappò dal labbro quelle scultorie parole: *Oè! la fede, ivi è l'eroismo*: parole di fuoco per voi, che col vostro freddo ateismo non siete che cani da pagliaio, riducendo tutto il vostro coraggio (invero poco virile) a spuntare un'arma imbelte contro i preti e i frati nelle colonne di un ibrido giornale, e di fronte al nemico altra non ne avreste che le vostre gambe.

Vergognatevi una volta. Anche la calunnia? Voi mentite, e col più ributtante cinismo, quando asserite che si costringono i feriti a... Noi vi sfidiamo a trovare il primo che abbia patito tale violenza. E a che li costringono? Ad esercizi puerili, dite voi, di spirituale rimbambimento. Esercizio puerile, il Rosario? Mai no: io posso citarvi uomini di tempera adamantina che ne erano incantati e si compiacquero di recitarlo. Napoleone Bonaparte per primo. Quanto poi allo spirituale rimbambimento, rim-

bambiti siete voi, cui fa velo agli occhi l'odio contro Dio e quanto a lui appartiene, voi che accieca lo spirito delle tenebre, che ormai non osate più negare esser da voi venerato nei luridi baccanali degli antri massonici, vere tane e covili tenebrosi di serpi verdi. Venite, venite un pò alla luce del sole, e vedrete le cose pel loro verso, e allora, non consentendovi l'innata superbia di ricredervi, facerete almeno per vostro meglio.

Non disperdiamo le energie

L'esempio delle altre nazioni deve illuminare e guidare noi pure. Mentre gli eserciti combattono al fronte noi vediamo le popolazioni dei paesi belligeranti chiudersi in una specie di raccoglimento e ritirarsi al minimo il consumo di ogni energia, e di ogni attività della azione combattente.
Tutti gli sforzi sono intesi a che non manchi nella grande ora della patria tutto il concorso, ogni concorso della nazione: e però quello che è necessario agli eserciti non deve sperdersi dalla popolazione civile.
La Germania dà in questa organizzazione di risparmio un esempio mirabile che - sebbene dettato da necessità - non cessa per questo di esser meno ammirabile per la sua disciplina, la sua rigidità e la sua spontaneità?
In Francia non invano chiede ai cittadini di dare alla patria le loro riserve d'oro. L'oro è il nerbo della guerra: ed ecco che alle banche affluisce l'oro portato dalla generosa spontaneità di tutta la popolazione.
In questa guerra di logoramento, di sfinimento, di annientamento di tante energie, di vite, di munizioni, di risorse e di rifornimenti, il segreto della resistenza e della vittoria sta nel saper risparmiare.
La nazione che avrà maggiori riserve di uomini e di rifornimenti sarà quella che potrà opporre maggior resistenza agli attacchi nemici.
Non tutta la forza della guerra sta oggi nell'oro: o almeno l'oro non basta più, come si diceva una volta, a fare da solo la guerra.
Vi sono cose necessarie a condurre una guerra che a nessun prezzo si possono avere, quando appunto il nemico, per logorare l'avversario non permette che il nemico se ne rifornisca.
È una specie di assedio senza le classiche mura e senza i valli e i fossati pieni d'acqua del medio evo.
Di qui le economie che noi vediamo fare dalle popolazioni civili delle nazioni belligeranti: si risparmiano nelle famiglie perché nulla manchi sul fronte dell'esercito.
Poco ancora in Italia si è diffuso questo spirito di sacrificio intimo e di privazione, che diventerebbe certamente necessario qualora gli eventi della guerra si protrassero oltre i disegni di coloro che valorosamente le conducono. E poiché l'educazione delle masse non si ottiene né con un discorso né con un articolo, la stampa italiana dovrebbe cominciare questa opera moralizzatrice e patriottica.

Date buoni libri ai soldati!

Tutta la stampa italiana si è occupata della necessità e del dovere di fornire buone letture ai nostri soldati che feriti o convalescenti sono in attesa di guarigione negli ospedali.
Anche noi, seguendo l'esempio dei confratelli maggiori, vogliamo portare il nostro contributo d'esorcitazione e di sollecitazione per questa opera necessaria, gentile e moralizzatrice e consolatrice.

Flora di carità squisita è il procurare in tutti i modi l'alleviamento fisico e morale di quei bravi soldati che sfuggiti alla morte, non però al dovere verso la patria, giacciono negli ospedali tra le sofferenze del corpo mutilato e le noie dello spirito in attesa della guarigione e del conforto dei propri cari. L'assistenza spirituale, per mezzo dei cappellani e per il concorso di comitati di pie signorine è la più atta allo scopo, come quella che trae origine dall'alto, sparge sulle piaghe del cuore più doloroso il balsamo divino della religione, insieme con il dolce fermento della carità cristiana e guida le anime in alto, in più spirabile aere. In distrosa nel curare i mezzi ed infaticabile nell'adoperarli è quest'opera di carità, onde tra i principali non trascurerà certo quello di fornire libri di buona e consolante lettura per tutti i soldati convalescenti.
Già intanto sapere e far sapere che il Comitato centrale di assistenza per la guerra di Milano si è proposto di accogliere da ogni parte libri buoni da leggere, buoni da sfogliare, rispondenti ad ogni intellettuale bisogno, le cui pagine giovino a rendere meno lente e meno penose le ore del male ai sofferenti.
A tutti è dato concorrervi!

Ciò che scrivono i nostri Soldati

Dalla lettera del finanziere Carrari Domenico di Pergo riassumiamo le notizie seguenti:

... la mattina del 10 mentre alle ore 5 tutto il battaglione riposava tuonò un colpo di cannone di grosso calibro che gettò improvviso allarme. Il nemico si era riscosso. Sorsemmo, ed ecco che poco dopo un altro tuono fece tremare la valle. Era il cannone italiano che rispondeva dignitosamente.
Il cannoneggiamento proseguì per parecchie ore finché alle nove veniva l'ordine dell'avanzata. Le nostre fanterie aprirono allora un infuriato fuoco ed uscite fuori di trincea inveirono contro il nemico che fu visto indietreggiare.
Ma per il nuovo rincalzarsi di questo fu necessario anche il nostro intervento, e allora noi finanziari, al grido *avanti Savoia* ci slanciammo sul campo attaccando più aspra battaglia. Quantunque il nemico avesse forze maggiori e posizioni più favorevoli lo ricacciammo occupando buon tratto delle loro trincee. Parcechi furono i morti degli avversari e, dico il vero, quella vista m'impresionò, siamo sempre uomini...
...
Il soldato di fanteria Guido Brmi del Calcinai così informa una sua parente: ... Sono sempre nelle trincee e

la vita di queste non la potete mai immaginare. Il mio fisico si, deperisce ma il mio animo è forte. Penso infatti che lo scopo per cui combattiamo è santo e questo mi dà coraggio.
Vivo nella fede e combatto col nome di Dio sulle labbra e col pensiero della patria.
Coraggio sempre!...
Ho già veduti parecchi paesetti di quelli da noi conquistati. Sono carini. Sono graziosi e gentili anche le fanciulle che spargono fiori al nostro passaggio. Gli uomini però non si vedono e molti purtroppo sono costretti a combattere contro di noi. Oh spunti presto il giorno della conquista e della pace finale. Quanto ce n'è bisogno!...
...
Continuamente giungono al Comitato ringraziamenti dai nostri soldati, che hanno avuto indumenti di lana. Rappresentiamo una graziosissima lettera di un compaesano:

Onorevolissimo Comitato,
A voi, gentilissime signore e signorine, che con la vostra buona volontà, col vostro amor patrio, adempite ad uno dei più bei compiti ad una delle più nobili azioni, che la nostra bella ed amata Ita'ia in quest'ora storica richiede, giungavi grati i più sentiti ringraziamenti dal vostro umile, soldato e compaesano, che sino a l'ultima goccia di sangue verserà per il trionfo della nostra giusta e santa guerra, e un felice proseguimento alle vostre nobili azioni. Evviva le nostre terre redente! Sentiti saluti e infiniti ringraziamenti ricevete dal soldato
Otinto Piselli

P. S. Speriamo che un giorno possa contraccambiare questa buona azione. Saluti e nuovi ringraziamenti gridando: Evviva l'Italia!

Saluti di combattenti.
Ill.mo sig. Direttore de l'Etruria, Zona di Guerra, 16 corr.

= Varietà =
Il Crocifisso e i soldati

Leggiamo nel *Corriere del Mattino*, di Palermo:
« Il soldato Clara Giovanni, presidente del circolo « Juventus Provia » dal Regio Parco scrive:
... Finora ringraziando il Signore non mi è ancora successo nulla di male... dovete sapere che la mia compagnia è stata battezzata col nome della Compagnia del Cristo. E sapete il perché? Il giorno dell'avanzata siamo andati a frugare nella casa della Dogana austriaca e abbiamo trovato un bel Crocifisso a cui però mancava l'asta. Uno di noi prese, il capitano lo fece applicare su un'asta, ed ora dappertutto dove va la compagnia lo si innalza nel mezzo, e non è mai senza fiori.

Ebbene, tanti dicono che da quando c'è il Crocifisso nella nostra compagnia non vi è più rimasto alcun ferito, e le cannonate giungono di rado a noi.

Abbiamo fatto il proposito di portarlo da per tutto dove va la compagnia, come abbiamo fatto finora.

Un prete due volte ferito.

Giungono nuove ottime notizie di Don Edoardo Gilardi, il cappellano militare di Milano, che tanto si è distinto sul fronte dell'Isone, dove si trovava fino dai primi giorni della guerra insieme a quel... bersagliere, già comandato dal colonnello De Rossi, ora generale, che ha scritto pagine gloriose nella storia di questa nostra guerra.

Don Edoardo Gilardi è stato un eroe tra gli eroi e si ricorderà come egli fin da allora fosse stato premiato con medaglia d'argento al valore militare.

Ora si apprende che l'ottimo sacerdote è stato premiato una seconda volta e un'altra volta con medaglia d'argento al valor militare in uno dei recenti combattimenti, sempre al seguito dell'... bersagliere.

Il coraggio di Nathan!!!

L'Avanti! riportava il seguente, edificatissimo fotogramma da Roma:

Ernesto Nathan da qualche mese ha indossato la divisa da sottotenente per andare a combattere. Ma in realtà, l'ex sindaco romano, come moltissimi altri, ha trovato il modo di schivare le trincee facendosi destinare al confine a fare gli onori di casa!

È l'ora della Meccanica

La guerra ha fatto aprire gli occhi all'Italia in molti campi; nel campo della meccanica siamo stati noi stessi sorpresi dalla rivelazione di quanto lasciavamo fare agli altri, che noi stessi avremmo potuto fare benissimo e meglio. Oggi si corre ai ripari: bisogna

riquadernare il tempo e il terreno perduti. La nostra riconquistata piena indipendenza deve essere applicata non soltanto al territorio, ma anche ai commerci e alle industrie. Abbiamo bisogno di tecnici; bisogna erarne ancora molti e migliorare quelli esistenti. Le nuove schiere di tecnici meccanici saranno una delle fortune più immediate per il nostro paese.

E scorrendo in questi giorni l'elenco dei 1500 Manuali Hoepli ci è venuto fatto di chiederci se tutte le officine d'Italia posseggono quelli d'indole tecnica e meccanica che costituiscono altrettanti trattati esaurienti, redatti da eminenti specialisti e riescono perciò preziosissimi per gli apprendisti, per gli operai, per i capifabbrica, per gli stessi ingegneri.

Da quel capolavoro perfetto di sintesi e di precisione che è il *Manuale dell'Ingegnere* del Senatore Giuseppe Colombo (L. 6.50) e del quale la 33ª edizione uscita quest'anno reca, la cifra luminosa; 93 migliaia, fino alla modesta ma non meno utile *Guida pratica del tornitore meccanico*, del Dinario (L.2) che inesauroibile miniera di pubblicazioni meccaniche si trova nei Manuali Hoepli e nella «Biblioteca tecnica Hoepli» che comprende i trattati di maggior mole ed importanza.

Basterà citare le principali e le più recenti per farsene una pallida idea: *L'operaio meccanico al macchinario moderno d'officina*, opera postuma dell'ing. Guido Chiovato, con 131 incisioni (L. 3.50) — *La lavorazione dei metalli* del prof. C. Arpesani, con 547 incisioni (L. 5.50) — *Il meccanico*, dell'ing. Ezio Giorli, 7ª ediz., con 341 incisioni (L.4.50) e il *Vademecum per l'Ingegnere costruttore meccanico* dell'ing. C. Malavasi, 3ª edizione rifatta, di ben 862 pagine, con 1564 figure e disegni costruttivi e 405 tabelle (L. 10.50), il *Capomeccanico* di S. DINARO d'imminente pubblicazione. Questi e cento altri formano un bagaglio non solo utilissimo ma veramente indispensabile, ove tutti, dal più umile al più elevato lavoratore d'officina possono trovare una spiegazione, un consiglio, un suggerimento, la soluzione di un problema che può spesso volte significare un'immediato guadagno, un ingente risparmio. Si chiede gratis, all'editore U. Hoepli Milano, l'ultimo suo catalogo; i suoi manuali e volumi tecnici sono pronti, allineati come soldati, non una manca all'appello. Già ricercati ieri, essi sono oggi ricercatissimi.

ATTI DEL GOVERNO

AUMENTO DI TRIBUTI Per provvedere ai bisogni straordinari

del tesoro, è dato valore di legge per la durata della guerra alle disposizioni contenute negli allegati A, B, B. D. E e F, *rispettivamente*:

- 1ª la tassa per le concessioni di esportazione;
2ª gli aumenti sulle tariffe di vendita dei tabacchi;
3ª la tassa di vendita sugli oli minerali, escluso il petrolio;
4ª la riforma alla legislazione sugli spiriti, e speciali provvedimenti per la Sardegna;
5ª le modificazioni al regime fiscale della birra;
6ª la sopratassa di fabbricazione sugli zuccheri.

Note pratiche di agricoltura

(Le materie azotate e la concimazione dei frumenti) II

I vantaggi che si ricavano dall'uso della cianamide, sono molteplici e di natura varia, che possono sintetizzarsi principalmente, in tecnici ed economici.

La calcio-cianamide è utile per tutte le piante. Le stesse leguminose che hanno il potere di utilizzare direttamente l'azoto atmosferico, se ne giovano assai, quando vengono concimate.

Circa il buon impiego del concime di cui discorriamo, possono formularsi le seguenti norme:

1. Per rendere facile e pratica la distribuzione della Calcio-cianamide, anche in giornate ventose, basta mescolarla con altrettanto terra umida, oppure basta inumidirne al momento dell'impiego, uniformemente (rischiocando con pala o rastrello) con 8-10 litri d'acqua per quintale.

2. Bisogna evitare che la cianamide vada a contatto diretto colle radici o col seme; ciò che si raccomanda anche per gli altri concimi chimici.

3. La concimazione autunnale con cianamide deve essere fatta possibilmente alcuni giorni prima della semina, interrando a 10-12 cm. di profondità.

4. Anche quando si pratica la somministrazione in copertura la cianamide deve essere subito interrata, con una zappatura o con una epuratura.

5. Come per il nitrato di soda, e per il solfato ammonico, si raccomanda di somministrare la Calcio-cianamide quando le foglie delle piante non sono bagnate da pioggia o da rugiada.

6. Per molte terre ricche di materie organiche, ricche di silice, sprovviste di calcio e per molte colture, la cianamide si può mescolare senza inconvenienti — e col vantaggio di fare un solo spandimento con i perfosfati minerali.

La cianamide si può mescolare in tutte

le proporzioni — per ogni terreno e cultura — con tutti i concimi non acidi, come scorie Thomas ed i sali potassici. R. P.

CORTONA

PACCHI AI SOLDATI

75. Al soldato Averri Giuseppe, 1 paio guanti, 1 maglia di lana, 2 paia calzini di lana, 1 berrettone di lana.

76. Al soldato Luigi Verdelli, 1 maglia di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana, 2 paia calzini di lana.

77. Al soldato Biagnini Pasquale, 3 paia calzini di lana, 1 berrettone di lana, 3 fazzoletti, 1 paio guanti di lana, una camicia, un corpetto.

78. Al soldato Cammilloni Domenico, 1 maglia di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana, 2 paia calzini di lana, 1 scapolare.

79. Al soldato Tacconi Emilio, 1 maglia di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana, 1 scapolare.

80. Al soldato Moretti Alfredo, 1 maglia di lana, uno scapolare, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana, 1 paio mutande di lana.

81. Al soldato Boscherini Arsenio, 1 maglia di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana, 2 paia calzini di lana, 1 scapolare.

82. Al soldato Sili Francesco, 1 paio mutande lana, 2 paia calzini di lana, 1 paio guanti di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio mutande, 1 scapolare.

83. Al soldato Zucchini Leopoldo, 1 berrettone di lana, 1 scapolare, 1 paio guanti di lana. La famiglia: maglia e calze.

84. Al soldato Teodoro Gosti, 1 maglia di lana, 1 berrettone di lana, un paio guanti di lana, 2 paia calzini di lana, uno scapolare.

85. Al carabiniere Mancoppi Pasquale, 1 berrettone di lana, 1 paio di guanti di lana, 1 maglia, 4 paia calzini. La famiglia: 3 fazzoletti, 1 maglia, 1 orologio.

86. Al soldato Fontani Giovanni, 2 paia calzini di lana, 1 berrettone di lana, 1 scapolare, 1 maglia di lana, 1 paio di guanti.

77. Al soldato Trequattrini Zelino, 1 scapolare, 3 paia calzini di lana, 1 paio guanti 1 camicia di lana, 1 berrettone.

88. Al soldato Deserti Umberto, 1 maglia, 1 paio di guanti, 1 scapolare, 1 berrettone, 2 paia calzini di lana. La famiglia, 2 fazzoletti.

89. Al soldato Cammillo Mengani, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana.

90. Al soldato Bianchi Francesco, 3 paia calzini di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana.

91. Al soldato Anselmo Coppini, 1 maglia di lana, 1 berrettone di lana, 2 paia

veva ristorante, è le forze non ritornarono. Margherita aveva ereditato di essere soltanto estenuata dalla fatica, ed era gravemente malata. Perciò ebbe uno svenimento che sua figlia prese per un sonno benefico; onde questa cara fanciulla piena d'affetto, per timore di turbare il riposo di sua madre, tratteneva perfino il respiro.

«Io aveva avuto, diceva essa più tardi, molte volte la tentazione di abbracciare mia madre mentre dormiva; ma il rumore delle mie labbra l'avrebbe svegliata, e io mi privavo di questa consolazione per lasciarla tranquilla in ciò che io credeva essere un sonno salutare. Io era sì lieta di vegliare su lei che vegliavo sì spesso per me! Io facevo respirare aria fresca del mattino, agitando un mazzo di fiori che avevo colti su quel terreno erboso, dove ci eravamo fermate.»

Ammirabile fanciulla! Quel mazzo era forse formato dei fiori che aveva veduti nel suo sogno del paradiso. Vero è però che il soffio che veniva dalle sue mani era il soffio della purità, e forse impediva a sua madre di morire in quell'ora.

(Continua)

calzini, 1 paio guanti di lana, 4 pezze di tela per i piedi.

92. Al soldato Domenico Valentacchi, 2 paia calzini di lana, 1 paio guanti di lana, 1 berrettone di lana, 4 pezze di tela per i piedi.

93. Al soldato Luigi Paolucci 1 maglia di lana, 1 berrettone di lana, 1 paio guanti di lana, 2 paia calzini di lana, 4 pezze di tela per i piedi.

94. Al soldato Gedeoni Marziale, 1 maglia di lana, 2 paia calzini di lana, 1 paio guanti di lana, 1 berrettone di lana, 4 pezze di tela per i piedi.

95. Al soldato Amelia Pieroni, 1 maglia di lana, 2 paia calzini di lana, 1 paio guanti di lana, 1 berrettone di lana, 4 pezze di tela per i piedi.

Rubrica della carità

Offerte per gli indumenti di lana per i soldati

Conti Tommaso per la cura di Ronzano L. 39,65 - D. Alfredo Caloni L. 10 - Mary Cittadini L. 0,50 - Carlotta Barabino di Piazzano 26 palle di coniglio - Emma Colonnese Rossaspina 4 berretti di lana - Annunziata Nuti una camicia di lana - Padri Capuccini, lana Sorbi canco Luigi L. 5. — D. Angelo Capulzini per la cura di Borgoovo L. 5. — Dante Castellini per la Società Operaia del Riccio 22 palle di coniglio - Emma Gaggini L. 5. — Burbi Filomena L. 5 - Crocioni Emaelina 28 berretti, 2 panciere, 17 paia di guanti.

La necessità di un calmere

Non basta scrivere più che la vita cittadina rincara: bisogna prendere anche a Cortona qualche provvedimento per arrestare lo spaventevole crescendo dei primi generi alimentari.

Qui da noi il latte, le uova, le farine di grano, e la carne raggiungono i prezzi delle grandi città, ove il commercio, pur subendo la crisi del tempo, è avviato e segue quasi nello stato normale.

In Cortona invece il rincaro si fa più sentire da tutti e dall'elemento operaio. L'operaio si vede ridotto spesso a giorni di lavoro, cresciuta la disoccupazione cresciuto il prezzo del pane, di più la triste stagione invernale si avvanza ormai con le prime brume d'ottobre, e non c'è famiglia in Cortona che quest'anno veda tranquillamente avvicinarsi la lunga stagione che per se costituisce la perenne crisi dei tempi normali.

L'unico mezzo che possa dare un po' di tranquillità alla cittadinanza è un indice fisso dei prezzi, è un buon calmere.

Il latte, le uova, il pane potranno agevolmente avere una misura sul nostro mercato; la questione del prezzo delle carni potrà essere più improba data la incetta bovina e il crescente guadagno cui credono di poter agognare gli allevatori.

Ogni difficoltà potrà sempre, per il bene comune, essere affrontata.

CRONACA

I CADUTI NEL CAMPO DELL'ONORE

Il 4 Settembre moriva al Fronte il soldato Riti Antonio di Giuseppe del... Fanteria.

La famiglia del Riti è della Parrocchia di S. Domenico.

Un concittadino prigioniero

Il nostro solerte corrispondente aretino ci comunica che il cortonese Angiolo Bronzi, residente da qualche anno in Arezzo, caporale del... Reggimento fanteria, nel-

l'aspro combattimento del 6 corr. fu fatto prigioniero dagli Austriaci e sembra sia pure leggermente ferito.

La notizia è confermata.

Soldati che si distinguono

Tra i nostri amici richiamati nella zona di Guerra v'è anche il nobil giovane sig. Luigi Tommasi-Aliotti, sergente del Regg. Artiglieria a Cavallo.

Il miglior elogio del sig. Tommasi è stato fatto dallo stesso suo Capitano il quale nell'atto di lasciare il reggimento, encomiando chi di dovere, faceva un elogio solenne al sergente Tommasi perché anche di fronte al pericolo aveva fatto sempre mirabilmente il suo dovere ed il suo era un reparto modello.

Eguale constatazione ed elogio faceva poco prima al Capitano e riguardo del medesimo giovane lo stesso S. A. il Conte di Torino.

Congratulazione ed auguri al distintissimo concittadino.

Onomastico

Mercoledì prossimo, 29 Settembre, ricorre, festivamente, l'onomastico del nostro degno Pastore Mons. Michele Baldetti.

A nome dei cattolici di Cortona e della Diocesi che Egli con paterna sollecitudine governa, presentiamo sinceri e rispettosi quei voti che significano affetto di figli e devozione di sudditi.

Un atto gentile

Gli alunni della seconda e terza classe della scuola di Terontola nell'iniziare il nuovo anno scolastico vollero subito dirigere il loro pensiero ai nostri soldati, raccogliendo una modesta offerta che è stata da noi rimessa al Comitato di Preparazione e Assistenza Civile. Lode a questi scolari e alle loro brave insegnanti!

Grande Sera Musicale

Domani, 26 corr., avrà luogo al R. Teatro Signorelli una grande Sera Musicale a beneficio del fondo per il Comitato di Assistenza Civile e per la lana ai soldati.

Per il XX Settembre

Il XX Settembre non passò inosservato. Qualche manifesto del partito Nazionale, qualche bandiera agli edifici anche privati, illuminazione elettrica del Municipio, ed allegro programma musicale.

CONVEGNO DEI RAPPRESENTANTI

dei comizi e delle Associazioni agrarie della toscana

Il Comitato Agrario di Firenze ha inviato a molti nostri possidenti questa circolare:

Lo stato di guerra ha determinato nelle Aziende Agrarie condizioni anormali, che interessa vengano serenamente esaminate e si è quindi ritenuto opportuno che tra i rappresentanti delle Istituzioni Agrarie della Toscana, abbia luogo uno scambio d'idee onde formulare delle concrete proposte per ciò che si riferisce specialmente alle esenzioni del servizio militare, ai contratti agrari, alla requisizione del bestiame o ad altri soggetti che dalle Istituzioni Agrarie ci vengano indicati prima del 22 c. c.

Tali proposte verranno poi, da apposita Commissione, presentate al Ministero della Guerra e a quello dell'Agricoltura.

Sapendo quanto la S. V. s'interessa a tutto ciò che si riferisce all'agricoltura, mi permetto di pregare la S. V. a voler intervenire al convegno che avrà luogo in Firenze presso questo Comitato Agrario il 24 settembre (Venerdì) alle ore 10, augurandomi che, data l'importanza del momento, la S. V. non mancherà di aderire a questo invito.

Firenze 18 Settembre 1915.

Il Presidente

M. Di Frassineto

M. Di Frassineto

M. Di Frassineto

M. Di Frassineto

M. Di Frassineto

M. Di Frassineto

M. Di Frassineto

M. Di Frassineto

M. Di Frassineto

M. Di Frassineto

M. Di Frassineto

M. Di Frassineto

M. Di Frassineto

Offerte per il Carro - Lettiga della Misericordia

Abbiamo il piacere di annunciare due altre offerte per il Carro Lettiga Automobil della nostra Misericordia: Cav. Giuseppe Fierli L. 100 - Banca del Trasimeno L. 20.

Cucine Economiche

Venerdì, 24, si adunava il Comitato delle Cucine Economiche per il rendiconto della gestione passata.

Difettandoci oggi lo spazio ne parleremo nel prossimo numero.

Abbasso lo strozzinaggio

Siamo in pieno scandalo di strozzinaggio antipatriottico.

Ogni giorno si scoprono nuove mangierie, nuove offese agli interessi del paese.

A chi dà tutto quello che può per causa e occasione della guerra nostra, fa pena e disgusto che vi siano coloro i quali si appartano - e usano un eufemismo da codesti interessi del paese per sfruttare bassamente e volgarmente la sciagura.

Moltissimi per un soldo o una lira che danno a questo o quel Comitato o a questo o a quel questuante in divisa o senza, uomo o donna, tirano ad usura da far arrossire strozzini autentici, rifacendosi sino al mille e più per mille, in tutte le circostanze che si offrono propizie ai rincari di oggetti nei quali essi hanno voce attiva e passiva, ai guadagni sui lavori altrui, agli affari che per la guerra lo Stato è costretto a trattare per interposto ditte, case, società autorizzate, o sorte per necessità di cose.

Il pensiero di tutti dovrebbe esser quello di moralizzare la guerra e invece anche a Cortona...

La Vendemmia

La vendemmia passa quest'anno pressoché inosservata. Il raccolto è veramente scarso, pure in qualche località il medesimo è stato, fatta ragione della comune carestia, discretamente notevole.

I biglietti di Stato da 1 e 2 lire

Sono stati stampati e presto verranno messi in circolazione dei biglietti da 1 e 2 lire. Essi sono in cinque colori: azzurro, marrone scuro, lacca rossa, bruno o giallo vivo, su carta gelatinata speciale.

Il disegno è opera dell'incisore cav. Reppetti.

Il peso dei pacchi postali elevati fino a 10 Kilogrammi

A cominciare dal 1.º ottobre 1915 è ammessa la spedizione di pacchi postali da 5 a 10 chilogrammi e con la tassa di trasporto di lire una e centesimi quaranta per ognuno, nelle relazioni:

a) dei capiluoghi di provincia o di circondario e delle sedi di uffici principali loro, con le colonie italiane e gli stabilimenti postali nazionali all'estero;

b) degli stabilimenti postali italiani all'estero o nelle colonie tra loro.

La tassa è ridotta a centesimi 60 se tali pacchi si trovino nelle condizioni previste dalla legge 3 marzo 1904, n. 80.

Il volume dei pacchi da 5 a 10 chilogrammi non deve eccedere normalmente cento decimetri cubi. E' ammesso tuttavia un volume maggiore, fino al massimo di centocinquanta decimetri cubi, col pagamento della soprattassa del 50 %, prevista dalla predetta legge per i pacchi voluminosi od ingombranti.

Fra carte e libri

Nuova Carta Politica della Penisola Balcanica, alla scala di 1:2.000.000 - Prezzo L. 1,50.

Basta accennare che l'Istituto Geografico De Agostini ha preparato questa terza edizione per intendere che si tratta d'una Carta non tanto nitida, ben intonata, che non impediscono la lettura de' nomi, perché stampate in modo da non offendere la vista

né d'occultare ciò che vi è sotto. Così è intuitiva la situazione attuale degli Stati Balcanici e si comprende la ragione delle laboriose trattative per il migliore orientamento politico di quegli Stati.

Assai mite è il prezzo della Carta; il che costituisce un'altra delle tante specialità dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, il quale sa dare a minor prezzo degli altri editori le più grandi e le più complesse Carte della guerra nostra e della guerra europea.

Dopo lunga malattia, sopportata cristianamente, moriva Domenica scorsa il Signore

Alessandro Dell'Aere

Tenente della Milizia Territoriale

Alla famiglia e ai congiunti presentiamo le nostre condoglianze.

CRONACA RELIGIOSA

Nella Chiesa di S. Antonio

Domenica pross. 26 corr. avrà luogo nella Chiesa di S. Antonio la consueta festa della Madonna Addolorata, seguita dal settenario.

Il 26 alla mattina messe lette, e alle ore 9 messa cantata, alla sera una mezz'ora prima dell'avvenaria rosario, Esposizione, Stabatmater, e benedizione con il SS. Sacramento: la quale funzione sarà ripetuta tutte le sere alla medesima ora durante il settenario.

DIARIO SACRO

26. Settembre - Don. I.R.A. dopo Pen. - S. Cipriano e Giustina Martiri. - A. S. Antonio Festa di Maria SS. Addolorata. - A. S. Agostino dalle ore 17 1/2 alle 18 1/2 Esposizione del SS. Sacramento.

27. Lun. - Ss. COSMA e DAMIANO Martiri. 28. Mart. - S. VENCENZIO Martire. - Ave Maria della Sera a ore 18 1/4.

29. Merc. - S. MICHELE ARCANGELIO. 30. Giov. S. GIROLAMO Conf. e Dottore.

1. Ottobre. Ven. - S. REMIGIO VESCOVO. - In tutte le Chiese Parrocchiali ed in altre incomincia la Pia Pratica del Mese del S. Rosario: a ore 8 a S. Filippo, a S. Francesco e a S. Marco, un'ora avanti l'Ave Maria al Duomo; all'Ave Maria a S. Cristoforo, a S. Domenico e a S. Agostino.

2. Sab. - I. Ss. ANGELI CUSTODI.

Stato Civile di Cortona

Dal 17 al 23 Settembre 1915

Nati N. 15 - Maschi 7 - Femmine 8.

MORTI - Pasquoni Maddalena brac, a. 35. - Cosci Rosa di Anna a. 72, bracciante, - Lunì Agostino di anni 4. - Dell'Aere Alessandro di a. 75 orfice, - Nigi Ida di mesi 11. - Lucarini Rodolfo di mesi 7.

MATRIMONI. - Donnini Francesco con Fabianelli Francesca, coloni. - Gorgai con Massarelli Maria, coloni.

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile - Cortona Tip. Commerciale.

GABINETTO ODONTOIATRICO

D.F.L.

CHIRURGO-DENTISTA

VITTORIO AGNOLUCCI

AREZZO

CORSO VITTORIO EMANUELE n. 58

Applicazioni artificiali di Denti e Dentiere negli ultimi sistemi - Raddrizzamento di denti nei fanciulli fino al 15 anno d'età - Cura dei denti cariati - Otturazioni in cementi minerali, porcellana, platino, oro.

Estrazione di denti senza dolore.

Riceve in CORTONA all'Hotel Nazionale tutti i Lunedì dalle ore 10 alle ore 16,30.

LA FRANCIACIA DI IERI

Traduzione dal Francese di Selvana

(Continuazione: V. num. precedente)

IX

Pietà dell'orfano!

Le donne si levarono e col cuore tutto imballato di gioia si riposero in viaggio. La piccola fermata che Maria aveva fatto nel suo sogno del paradiso sembrava aver dato loro nuova energia. Erano le cinque del mattino; la limpidezza del cielo, la tranquillità dell'aria, lo strepito dei flutti marini che si frangevano con cadenza quasi armoniosa sulla riva, le esalazioni dei fiori nascenti che fiancheggiavano la via, tutti questi grandi spettacoli lo riempivano d'ebbrezza e profumavano di felicità il sentiero che percorrevano.

«Vedi, mamma, gridò Maria, vedi come la Santa Vergine è buona! Si direbbe che tutto rassomiglia al paradiso che questa notte ho veduto, e che ella abbia messo sotto i miei passi il cammino che vi conduce.

Oimè! la cara fanciulla s'ingannava. Tutte le vie che menano al cielo non sono tappezzate di rose, e le scale d'oro per le quali gli angeli della terra, i fanciulli puri, vi salgono, sono spesso siepi di spine amare che lacerano crudelmente ed insanguinano i piedi. Nostro Signore ha detto che il regno dei cieli soffre violenza, e certo per il più gran numero i sentieri sono aspri e pieni di lacrime. Ma queste lacrime potranno cangiarsi più tardi in diamanti, e queste spine diventar raggi di gloria e di luce. Mille volte felici sono coloro che versano, in questa via dalla terra al cielo, lacrime sante, e che soffrono benediceendo e adorando la mano che li percuote!

Il coraggio,